



RELAZIONE FINANZIARIA 2010

BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA 2010

BILANCIO CONSOLIDATO

- 2** Conto economico e Altre componenti di conto economico complessivo
- 3** Stato patrimoniale
- 4** Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide
- 5** Variazione del patrimonio netto consolidato

- 7 Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010**
- 8** Principi contabili e criteri di consolidamento
- 8** - Contenuto e forma
- 10** - Area di consolidamento
- 12** - Consolidamento d'impresa estere e criteri di conversione di poste in valuta
- 12** - Dati di sintesi dell'esercizio 2010 delle società consolidate proporzionalmente
- 13** - Criteri di valutazione
- 20** Informativa settoriale
- 21** Note alle poste di conto economico
- 33** Note alle poste di stato patrimoniale
- 49** Indebitamento finanziario netto
- 50** Informazioni relative alle aggregazioni d'impresa (IFRS 3 *revised*)
- 51** Informazioni relative all'IFRS 5 (*Disposal Group*)
- 52** Impegni e rischi potenziali
- 64** Gestione dei rischi finanziari del Gruppo
- 78** Operazioni infragruppo e con parti correlate
- 81** Altre informazioni
- 82** Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2010
- 83** Area di consolidamento al 31 dicembre 2010
- 91** Attestazione ai sensi dell'Art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971
- 93** Relazione della società di revisione

RELAZIONE FINANZIARIA 2010

BILANCIO CONSOLIDATO

Conto economico

(in milioni di euro)		Esercizio 2010		Esercizio 2009 (*)	
	Nota		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
Ricavi di vendita	1	10.446	368	8.867	301
Altri ricavi e proventi	2	638	51	517	77
Totale ricavi		11.084	419	9.384	378
Consumi di materie e servizi (-)	3	(9.462)	(177)	(7.673)	(72)
Costo del lavoro (-)	4	(253)	-	(240)	-
Margine operativo lordo	5	1.369		1.471	
Ammortamenti e svalutazioni (-)	6	(1.096)	-	(772)	-
Risultato operativo		273		699	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	(144)	-	(156)	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	8	(1)	1	(3)	(5)
Altri proventi (oneri) netti	9	44	-	(11)	3
Risultato prima delle imposte		172		529	
Imposte sul reddito	10	(83)	-	(278)	-
Risultato netto da attività in esercizio		89		251	
Risultato netto da attività in dismissione	11	(40)	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio		49		251	
di cui:					
Risultato netto di competenza di terzi		28		11	
Risultato netto di competenza di Gruppo		21		240	
Utile per azione (in euro)	12				
Risultato di base azioni ordinarie		0,0034		0,0448	
Risultato di base azioni di risparmio		0,0334		0,0748	
Risultato diluito azioni ordinarie		0,0034		0,0448	
Risultato diluito azioni di risparmio		0,0334		0,0748	

(*) I valori sono rivisitati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC 12.

Altre componenti di conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Nota	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Risultato netto dell'esercizio		49	251
Altre componenti del risultato complessivo:			
A) Variazione riserva di Cash Flow Hedge	24	58	188
- Utili (Perdite) da valutazione dell'esercizio		93	306
- Riclassificazione degli utili (perdite) iscritti nel valore iniziale delle poste coperte (basic adjustment)		-	(8)
- Imposte (-)		(35)	(110)
B) Variazione riserva di partecipazioni disponibili per la vendita	24	(2)	2
- Utili (Perdite) su titoli o partecipazioni non realizzati		(2)	2
- Imposte (-)		-	-
C) Variazione riserva di differenze da conversione di attività in valuta estera		3	7
D) Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate		-	-
Totale altre componenti del risultato complessivo al netto delle imposte (A+B+C+D)		59	197
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		108	448
di cui:			
di competenza di terzi		28	11
di competenza di Gruppo		80	437

Stato patrimoniale

(in milioni di euro)		31.12.2010		31.12.2009 (*)	
	Nota		di cui con parti correlate		di cui con parti correlate
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni materiali	13	7.002	-	7.445	-
Immobili detenuti per investimento	14	11	-	12	-
Avviamento	15	3.534	-	3.538	-
Concessioni idrocarburi	16	985	-	1.259	-
Altre immobilizzazioni immateriali	17	109	-	108	-
Partecipazioni	18	48	48	43	43
Partecipazioni disponibili per la vendita	18	293	-	304	-
Altre attività finanziarie	19	91	-	98	-
Crediti per imposte anticipate	20	182	-	103	-
Altre attività	21	112	-	21	-
Totale attività non correnti		12.367		12.931	
Rimanenze		331	-	308	-
Crediti commerciali		2.375	100	1.862	83
Crediti per imposte correnti		35	-	33	-
Crediti diversi		655	83	545	84
Attività finanziarie correnti		69	6	30	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		472	-	748	-
Totale attività correnti	22	3.937		3.526	
Attività in dismissione	23	209	-	-	-
Totale attività		16.513		16.457	
PASSIVITÀ					
Capitale sociale		5.292	-	5.292	-
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo		2.548	-	2.526	-
Riserva di altre componenti del risultato complessivo		78	-	19	-
Risultato netto di competenza di Gruppo		21	-	240	-
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		7.939		8.077	
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza		198	-	177	-
Totale patrimonio netto	24	8.137		8.254	
Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	25	62	-	64	-
Fondo imposte differite	26	504	-	584	-
Fondi per rischi e oneri	27	823	-	837	-
Obbligazioni	28	1.791	-	1.199	-
Debiti e altre passività finanziarie	29	942	-	2.184	-
Altre passività	30	34	-	30	-
Totale passività non correnti		4.156		4.898	
Obbligazioni		528	-	721	-
Debiti finanziari correnti		1.073	15	611	15
Debiti verso fornitori		2.153	80	1.469	41
Debiti per imposte correnti		82	-	38	-
Debiti diversi		380	19	466	71
Totale passività correnti	31	4.216		3.305	
Passività in dismissione	32	4	-	-	-
Totale passività e patrimonio netto		16.513		16.457	

(*) I valori delle "Immobilizzazioni materiali" e "Altre immobilizzazioni immateriali" sono rivisitati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC12.

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

Il presente rendiconto finanziario analizza i **flussi di cassa** relativi alle disponibilità liquide a breve termine (esigibili entro 3 mesi) dell'esercizio 2010. Completa l'informativa in tema di flussi finanziari, ai fini di una migliore comprensione delle dinamiche di generazione e di assorbimento di cassa, un apposito rendiconto finanziario, riportato nella Relazione sulla Gestione, che analizza la variazione complessiva dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo.

(in milioni di euro)		Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	Nota	di cui con parti correlate		di cui con parti correlate	
Risultato netto di competenza di Gruppo da attività in esercizio		61	-	240	-
Risultato netto di competenza di Gruppo da attività in dismissione		(40)	-	-	-
Risultato netto di competenza di terzi da attività in esercizio		28	-	11	-
Risultato netto dell'esercizio		49		251	
Ammortamenti e svalutazioni	6	1.096	-	772	-
Risultato di società valutate con il metodo del patrimonio netto (-)		(1)	(1)	5	5
Dividendi incassati da società valutate con il metodo del patrimonio netto (Plusvalenze) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni		1	1	1	1
Variazione del trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza	25	(2)	-	(1)	-
Variazione del Capitale Circolante Operativo		148	22	274	(45)
Variazione di altre attività e passività di esercizio		(315)	(51)	(132)	(15)
A. Flusso monetario da attività d'esercizio da attività continue		982		1.161	
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	13-17	(557)	-	(1.745)	-
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie (-)		(7)	(5)	(56)	(2)
Prezzo di acquisizione business combinations (-)		(42)	-	(80)	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		8	-	43	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni finanziarie		-	-	15	-
Rimborsi di capitale da immobilizzazioni finanziarie		8	-	-	-
Variazione altre attività finanziarie correnti		(39)	(6)	(4)	-
B. Flusso monetario da attività di investimento		(629)		(1.827)	
Accensioni di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	28, 29	1.124	-	2.074	-
Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine (-)	28, 29	(1.420)	-	(540)	-
Altre variazioni nette dei debiti finanziari		(84)	-	(26)	(2)
Apporti di capitale da società controllanti o da terzi azionisti		10	-	-	-
Dividendi pagati a società controllanti o a terzi azionisti (-)		(259)	(178)	(278)	(208)
C. Flusso monetario da attività di finanziamento		(629)		1.230	
D. Disponibilità liquide da variazioni del perimetro di consolidamento		-		(4)	
E. Differenze di cambio nette da conversione		-		-	
F. Flusso monetario netto da attività d'esercizio da attività in dismissione		-		-	
G. Flusso monetario netto dell'esercizio (A+B+C+D+E+F)		(276)		560	
H. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		748		188	
I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (G+H)		472		748	
L. Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (I)		472		748	
M. (-) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da attività in dismissione		-		-	
N. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da attività continue (L-M)		472		748	

Variazione del patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)										
	Riserva di altre componenti del risultato complessivo									
	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Cash Flow Hedge	Partecipazioni disponibili per la vendita	Differenze da conversione di attività in valuta estera	Quota delle altre componenti di utile complessivo di partecipazioni collegate	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2008	5.292	2.449	(171)	(4)	(3)	-	346	7.909	164	8.073
Destinazione utili esercizio precedente	-	346	-	-	-	-	(346)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	(268)	-	-	-	-	-	(268)	(12)	(280)
Variazione area di consolidamento	-	(2)	-	-	-	-	-	(2)	15	13
Altri movimenti	-	1	-	-	-	-	-	1	(1)	-
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	-	188	2	7	-	240	437	11	448
di cui:										
- Variazione dell'esercizio del risultato complessivo	-	-	188	2	7	-	-	197	-	197
- Risultato netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009	-	-	-	-	-	-	240	240	11	251
Saldi al 31 dicembre 2009	5.292	2.526	17	(2)	4	-	240	8.077	177	8.254
Destinazione utili esercizio precedente	-	240	-	-	-	-	(240)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	(228)	-	-	-	-	-	(228)	(16)	(244)
Aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
Altri movimenti	-	10	-	-	-	-	-	10	(1)	9
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	-	58	(2)	3	-	21	80	28	108
di cui:										
- Variazione dell'esercizio del risultato complessivo	-	-	58	(2)	3	-	-	59	-	59
- Risultato netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010	-	-	-	-	-	-	21	21	28	49
Saldi al 31 dicembre 2010	5.292	2.548	75	(4)	7	-	21	7.939	198	8.137



A photograph of a wind farm on a hillside. In the foreground, a large white wind turbine is in focus, with its three blades blurred from motion. The turbine is mounted on a tall, slender white tower. In the background, a line of smaller wind turbines stretches across a green, rolling hillside under a clear blue sky. The overall scene is bright and clear, suggesting a sunny day.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Contenuto e forma

Il bilancio consolidato del gruppo Edison al 31 dicembre 2010 è stato redatto in conformità agli "International Financial Reporting Standards - IFRS" emessi dall'*International Accounting Standards Board*, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (G.U.C.E.).

A decorrere dal 1° gennaio 2010 sono state applicate alcune modifiche ai principi contabili internazionali e alle interpretazioni che non hanno avuto impatti significativi sul Gruppo fatta eccezione per l'IFRIC 12. In particolare:

- l'interpretazione **IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"** è applicata nei bilanci delle società private che gestiscono attività di interesse pubblico affidate tramite concessioni quando l'ente concedente (i) controlla/regola, determinandone il prezzo, quali servizi di pubblica utilità devono essere offerti dalle società concessionarie tramite le infrastrutture che il concessionario ottiene in gestione o realizza e (ii) mantiene, mediante la proprietà o in altri modi, l'autorizzazione concessa e qualunque interesse residuo sulle infrastrutture alla scadenza della concessione. Nel gruppo Edison l'interpretazione è applicabile esclusivamente alle attività di distribuzione a bassa pressione di gas naturale. L'incertezza del quadro regolatorio storico di riferimento unitamente al fatto che il Gruppo ha acquisito il controllo della maggior parte delle concessioni tramite acquisizioni successive hanno determinato l'impraticabilità di un'applicazione retrospettiva e, per tale ragione, è stata effettuata un'applicazione di tipo prospettico. Alla data di prima applicazione le infrastrutture in esame iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali", per un valore di 72 milioni di euro, sono state riclassificate tra le "Altre immobilizzazioni immateriali". Tenuto conto della struttura della tariffa spettante ai servizi resi in concessione non è possibile enucleare in modo attendibile il margine dell'attività di costruzione dal margine per l'attività di esercizio; pertanto in considerazione del fatto che una parte significativa dei lavori è appaltata a terzi, gli investimenti sostenuti sono iscritti tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" in base al costo sostenuto al netto dell'eventuale contributo percepito dall'ente concedente o da privati. In conformità allo IAS 11 "Lavori in corso su ordinazione", la capitalizzazione di tali costi avviene indirettamente tramite conto economico; ciò al 31 dicembre 2010 ha comportato l'iscrizione di ricavi e costi per circa 5 milioni di euro, senza alcun effetto sul risultato. Il valore iscritto tra le "Altre immobilizzazioni immateriali", dedotto il valore che si stima di recuperare a scadenza delle concessioni, è ammortizzato lungo la durata residua delle stesse;
- l'**IFRS 1 revised** che riguarda i soggetti che devono applicare per la prima volta i principi IFRS ai quali è richiesto di predisporre un documento di *First Time Adoption*;
- modifiche all'**IFRS 2** in tema di contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa all'interno di un gruppo con contestuale abrogazione dell'IFRIC 8 e IFRIC 11;
- l'**IFRS 3 revised** che introduce modifiche nella modalità di rappresentazione delle aggregazioni aziendali, fra queste si segnala in particolare: a) nelle acquisizioni del controllo realizzato in più fasi è necessario rimisurare a *fair value* l'intera partecipazione posseduta; b) le transazioni effettuate con i terzi successive all'acquisizione del controllo e nell'ipotesi di mantenimento del controllo medesimo sono iscritte a patrimonio netto; c) i costi sostenuti per l'acquisizione devono essere spesi immediatamente a conto economico; d) le variazioni alle *contingent consideration* sono iscritte a conto economico;
- lo **IAS 27 revised** che attiene alla valorizzazione delle partecipazioni in ipotesi di incremento o decremento di quota di possesso. In ipotesi di variazioni di possesso con mantenimento del controllo, gli effetti vanno ora iscritti a patrimonio netto; viceversa nell'ipotesi di perdita di controllo la partecipazione residua è valutata a *fair value*;
- l'**IFRIC 15** "Accordi per la costruzione di immobili" al momento non applicabile nel Gruppo;
- l'**IFRIC 16** "Coperture di un investimento netto in una gestione estera": l'interpretazione si applica nei casi in cui la società intenda coprire il rischio cambio derivante da un investimento in un'entità estera e si voglia qualificarla come un'operazione di copertura ai sensi dello IAS 39;
- l'**IFRIC 17** "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide": l'interpretazione

precisa in particolare quando va rilevato il dividendo e in quale modo lo stesso deve essere valutato e come, al momento del regolamento del dividendo, si procede all'iscrizione delle differenze tra valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo liquidabile;

- l'**IFRIC 18** "Cessioni di attività da parte della clientela": l'interpretazione riguarda le modalità di iscrizione dei beni ricevuti dai propri clienti, ovvero dei pagamenti per cassa, per l'allacciamento a una rete di distribuzione. L'IFRIC 18 è applicabile esclusivamente dai soggetti che non sono tenuti ad applicare l'IFRIC 12;
- alcune modifiche marginali ad altri principi contabili e interpretazioni.

Per completezza si segnala che, a decorrere dal 2011, saranno inoltre applicate alcune modifiche marginali a principi contabili internazionali e interpretazioni pubblicati nella G.U.C.E. nel corso del 2010 che non comporteranno impatti significativi per il Gruppo. In particolare:

- lo IAS 24 *revised* che richiede che vengano fornite informazioni integrative sugli impegni con parti correlate;
- l'IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima";
- l'IFRIC 19 "Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale".

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 21 marzo 2011, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio consolidato che è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers Spa in base all'incarico di revisione per il triennio 2005-2007 conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2005, in seguito prorogato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

I valori esposti nelle Note illustrative al Bilancio consolidato, ove non diversamente specificato, sono espressi in milioni di euro.

Schemi di bilancio adottati dal Gruppo

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo recepiscono le integrazioni introdotte a seguito dell'applicazione dello "IAS 1 *revised* 2008" e hanno le seguenti caratteristiche:

- il **Conto Economico** consolidato è scalare con le singole poste analizzate per natura ed evidenzia le **Altre componenti di conto economico complessivo** in cui sono riportate le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- nello **Stato Patrimoniale** consolidato le attività e le passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi dalla data di bilancio;
- il **Rendiconto Finanziario delle disponibilità liquide** è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7;
- il prospetto **Variazione del patrimonio netto consolidato** evidenzia separatamente i flussi inerenti le componenti della riserva di altre componenti del risultato complessivo.

Si segnala che i valori al 31 dicembre 2009, per le poste di stato patrimoniale ("Immobilizzazioni materiali" e "Altre immobilizzazioni immateriali") e di conto economico sono ripresentati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC 12.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Edison Spa e quelli delle imprese italiane ed estere sulle quali Edison esercita direttamente o indirettamente il controllo. Sono altresì inclusi i bilanci delle imprese di cui Edison detiene il controllo congiuntamente con altri soci, in base ad accordi con essi.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo viene ceduto a terzi.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli d'esercizio di società o consolidati di settore approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nei casi in cui l'esercizio sociale non coincida con l'anno solare sono state considerate situazioni approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione che riflettono l'esercizio sociale del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le società per le quali si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (cd. *Special Purpose Vehicle*) sono consolidate integralmente anche quando la quota posseduta è inferiore al 50%.

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soci sono invece consolidate con il metodo proporzionale. Il controllo congiunto esiste unicamente per le imprese in cui, in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. In tal caso, il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo delle attività e delle passività, dei costi e dei ricavi che è assunta in proporzione alla partecipazione posseduta.

I debiti e i crediti, gli oneri e i proventi relativi a operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento sono elisi. Gli utili conseguenti a operazioni fra dette imprese e relativi a valori ancora compresi nel patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante sono eliminati. Gli effetti derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a patrimonio netto per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta.

Le altre partecipazioni in imprese collegate sulle quali si esercita un'influenza notevole, ma non oggetto di controllo congiunto come sopra definito, sono valutate applicando il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore di bilancio delle partecipazioni è adeguato per tenere conto essenzialmente della quota di risultato di pertinenza della partecipante maturata nell'esercizio e dei dividendi distribuiti dalla partecipata.

Le imprese controllate che sono in liquidazione o soggette a procedura concorsuale sono escluse dall'area di consolidamento e vengono valutate al presunto valore di realizzo; la loro influenza sul totale delle attività, delle passività e sull'indebitamento finanziario netto è marginale.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2009

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo avvenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

Filiera Energia Elettrica:

- il deconsolidamento dal 1° gennaio 2010 della società Ascot Srl posta in liquidazione;
- la costituzione della società Edison Energie Speciali Calabria Spa detenuta al 100% da Edison Spa;
- la cessione a terzi del 10% della società Presenzano Energia Srl;
- l'acquisizione, nel mese di luglio, del controllo totalitario da parte di Edison Energie Speciali Spa della società Parco Eolico San Francesco Srl. Tale società è ora consolidata integralmente. Per l'analisi degli effetti sulla situazione patrimoniale del Gruppo prodotti dall'aggregazione aziendale si rimanda all'apposito capitolo "Informazioni relative alle aggregazioni d'impresa (IFRS 3 revised)".

Corporate e Altri Settori:

- il deconsolidamento dal mese di novembre 2010 della società International Water Holdings Bv posta in liquidazione.

Attività in dismissione:

- sottoscrizione in dicembre di un *term sheet* per la dismissione del ramo d'azienda costituito dalle centrali termoelettriche di Taranto. L'accordo verrà perfezionato tramite contratto da stipularsi in epoca successiva. Il *closing* è previsto alla data del 15 gennaio 2012, eventualità anticipabile da Edison in caso di uscita anticipata dalla convezione CIP 6/92, regime con cui opera attualmente una centrale. Pur non rappresentando un segmento di attività, le attività e passività relative sono considerate *Disposal Group* ai sensi dell'IFRS 5 e le relative poste patrimoniali sono indicate nelle apposite linee di bilancio "Attività e passività in dismissione".

Consolidamento d'impres estere e criteri di conversione di poste in valuta

Le attività e le passività d'impres estere consolidate espresse in una moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci; i proventi e gli oneri sono convertiti invece al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti sono incluse in una voce del patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle impres estere sono state azzerate e, pertanto, la riserva iscritta nel bilancio consolidato rappresenta esclusivamente le differenze di conversione cumulate generate successivamente al 1° gennaio 2004.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono poi convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dell'estinzione dell'operazione sono iscritte tra i proventi e oneri finanziari.

Dati di sintesi dell'esercizio 2010 delle società consolidate proporzionalmente

(Valori in milioni di euro riferiti al pro-quota di partecipazione)

	Edipower Spa	Sel Edison	Ibitermo Sa	Parco Eolico Castelnuovo Srl	ED-Ina D.O.O.	IWH (*)	Elpedison Bv	Elpedison Power Sa	Elpedison Trading Sa	Kinopraxia Thisvi	Abu Qir Petroleum Company	IGI Poseidon Sa
% di consolidamento proporzionale	50,00%	42,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	65,00%	50,00%	50,00%
% di interessenza di Gruppo	50,00%	42,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	50,00%	37,89%	50,00%	65,00%	50,00%	50,00%
Conto economico												
Ricavi di vendita	506	14	-	1	27	-	-	71	9	31	-	-
Margine operativo lordo	204	8	-	-	-	-	-	9	-	-	-	(1)
<i>% sui ricavi di vendita</i>	40,3%	57,1%	n.a.	n.s.	n.s.	n.a.	n.a.	12,7%	n.s.	n.s.	n.a.	n.s.
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(139)	(3)	-	-	-	-	-	(9)	-	-	-	-
Risultato operativo	65	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Risultato netto dell'esercizio	27	3	8	-	-	-	-	(3)	-	-	-	(1)
di cui Risultato netto di competenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-
Stato patrimoniale												
Totale attività	2.034	51	99	2	1	-	66	309	3	5	5	10
Patrimonio netto	1.078	37	22	1	-	-	66	94	-	-	-	9
di cui Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	-
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	569	11	(46)	-	-	-	-	178	(1)	-	(5)	(5)

(*) Società posta in liquidazione, i valori economici sono consolidati fino alla data del 31 ottobre 2010.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali e Immobili detenuti per investimento

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali" mentre gli immobili non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

In bilancio sono iscritti al costo di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso e al netto di eventuali contributi in conto capitale.

Le singole componenti di un impianto che risultino caratterizzate da una diversa vita utile sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata secondo un approccio per componenti. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Anche gli eventuali costi di smantellamento e ripristino dei siti industriali che si stima di dover sostenere sono iscritti come componente assoggettata ad ammortamento; il valore a cui tali costi sono iscritti è pari al valore attuale dell'onere futuro che si stima di sostenere.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Il *range* delle aliquote è riportato nella tabella che segue:

	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
Fabbricati	3,5%	9,7%	2,5%	8,8%	-	2,3%
Impianti e macchinari	4,0%	20,0%	1,8%	51,3%	6,8%	27,1%
Attrezzature industriali e commerciali	5,0%	25,0%	17,5%	35,0%	5,0%	25,0%
Altri beni	6,0%	20,0%	6,0%	25,0%	6,0%	20,0%
Immobili detenuti per investimento	-	-	-	-	2,0%	2,6%

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali pertinenti le concessioni per la coltivazione di idrocarburi nonché i relativi costi per chiusura dei pozzi, abbandono dell'area e smantellamento o rimozione delle strutture sono rilevati nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP), metodo che è anche utilizzato per ammortizzare le relative concessioni. L'aliquota di ammortamento è pertanto individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio.

L'ammortamento degli impianti termoelettrici ed eolici in regime tariffario CIP 6/92, correlato ai benefici economici, assume un andamento a "gradini decrescenti" con ammortamenti a quote costanti in ciascuno dei periodi considerati: tale metodologia consente di riflettere i differenziali tra le condizioni economiche del provvedimento CIP 6/92 del periodo incentivato, primi 8 anni, e del periodo convenzionato, i successivi 7 anni, e le condizioni di mercato applicabili successivamente alla fine del CIP 6/92.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua del contratto e la vita utile stimata degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali" con iscrizione al passivo di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene iscritto tra le "Immobilizzazioni materiali" viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS il Gruppo ha adottato il criterio del *fair value*

quale sostituto del costo e, quindi, i fondi ammortamento e svalutazione cumulati fino all'1 gennaio 2004 sono stati azzerati. Conseguentemente il fondo ammortamento e il fondo svalutazione indicati nelle note illustrative che corredano il bilancio rappresentano esclusivamente gli ammortamenti e le svalutazioni cumulate successivamente all'1 gennaio 2004.

Se vi sono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (cd. *impairment test*) che è illustrato nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

A partire dall'1 gennaio 2009 gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene di durata significativa sono capitalizzati qualora l'investimento superi una soglia dimensionale predefinita; si precisa che fino al 31 dicembre 2008 gli oneri finanziari non venivano capitalizzati.

Avviamento, Concessioni idrocarburi e Altre immobilizzazioni immateriali

Sono definibili attività immateriali solo le attività identificabili, controllate dall'impresa, che sono in grado di produrre benefici economici futuri. Includono anche l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. Tali attività sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori secondo i criteri già indicati per le "Immobilizzazioni materiali". Sono capitalizzati anche i costi di sviluppo a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo lungo il periodo di prevista utilità.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (cd. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente; il *test* è descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività". Per l'avviamento le eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Concessioni idrocarburi, attività di esplorazione e valutazione delle risorse minerarie

I costi sostenuti per l'**acquisizione di titoli minerari** o per l'estensione dei permessi esistenti sono iscritti tra le attività immateriali. Se successivamente l'esplorazione è abbandonata il costo residuo è imputato immediatamente a conto economico.

I **costi di esplorazione** e i costi relativi alle prospezioni geologiche, ai sondaggi esplorativi, ai rilievi geologici e geofisici nonché le perforazioni esplorative sono imputati all'attivo tra le immobilizzazioni immateriali e sono ammortizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I **costi di sviluppo** relativi a pozzi con esito minerario positivo e i **costi di produzione relativi alla costruzione di impianti per l'estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi** sono imputati all'attivo patrimoniale tra le "Immobilizzazioni materiali" secondo la natura del bene e sono ammortizzati con il metodo dell'unità di prodotto (UOP).

I costi per la chiusura dei pozzi, l'abbandono dell'area e lo smantellamento o rimozione delle strutture (**costi di decommissioning**) sono rilevati nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP).

Le concessioni per la coltivazione d'idrocarburi sono ammortizzate secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP). L'aliquota di ammortamento è individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio, tenuto conto delle variazioni significative delle riserve che fossero intervenute nell'esercizio stesso. Inoltre, annualmente si verifica che il valore di bilancio non sia superiore al maggior valore tra quello recuperabile determinato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati in base ai programmi futuri di produzione e il loro valore di mercato.

Si segnala che le attività minerarie possedute e/o esercite in *joint venture* (cd. *Profit Sharing Agreement* - PSA) sono rappresentate in bilancio per la quota posseduta.

Titoli ambientali (Quote di emissione, certificati verdi, ecc.)

Il Gruppo si approvvigiona di titoli ambientali, essenzialmente quote di emissione e di certificati verdi, in parte per fare fronte al proprio fabbisogno nell'esercizio della propria attività industriale (cd. *own use*) e in parte a scopo di negoziazione (cd. Attività di trading). Si applicano dunque criteri di valutazione differenziati funzionali allo scopo perseguito all'atto dell'acquisto.

In particolare, tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" possono essere incluse anche le quote di emissione (*Emission Rights*) e i certificati verdi, iscritti al costo sostenuto per l'acquisto nel caso in cui, alla data di bilancio, il Gruppo abbia un eccesso di quote o certificati rispetto al fabbisogno determinato in relazione alle emissioni rilasciate nell'esercizio per le quote o alle produzioni effettuate per i certificati verdi. Le quote e i certificati verdi assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il valore delle emissioni rilasciate ecceda, alla data di bilancio, quello delle emissioni assegnate, incluse anche le eventuali emissioni acquisite, per l'eccedenza si stanziava un apposito fondo rischi. Le quote e i certificati restituiti annualmente in relazione al quantitativo di emissioni di gas inquinanti rilasciate nell'atmosfera durante ciascun anno civile o alle produzioni effettuate saranno cancellate con contestuale utilizzo dell'eventuale fondo rischi stanziato nell'esercizio precedente.

I titoli ambientali posseduti e detenuti nell'esercizio dell'Attività di trading sono invece iscritti tra le rimanenze e sono valutati al *fair value*, come descritto nei successivi paragrafi "Attività di trading" e "Rimanenze".

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (cd. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che ne segnalino l'evidenza.

Nel caso dell'avviamento, di altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, l'*impairment test* è effettuato almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (le cd. *Cash Generating Unit*) nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business* del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) e quelle disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Vi si includono anche i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate contabilmente al valore equo all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione e dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale di tutte le attività o passività definibili strumenti finanziari. La valutazione successiva dipende dalla tipologia dello strumento. In particolare:

- le **attività detenute per la negoziazione**, esclusi gli strumenti derivati, sono valutate al *fair value* (valore equo) con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. Tale categoria è prevalentemente costituita dalle partecipazioni di trading e dalle cd. Attività di trading illustrate nel seguito;
- le **altre attività e passività finanziarie**, diverse dagli strumenti derivati e dalle partecipazioni,

con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disaggio di emissione, costi sostenuti per l'acquisizione di finanziamenti, ecc.). Sono poi rideterminati i proventi/oneri finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore sono rilevate come costo nel conto economico del periodo. In questa categoria rientrano i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie;



In Grecia, la nuova *joint venture* Elpedison, gestisce una centrale termoelettrica da 390 MW a Salonico e una nuova centrale da 420 MW a Thisvi.

- le **attività disponibili per la vendita**, sono valutate al *fair value* (valore equo) e gli utili e le perdite che si determinano sono iscritti a patrimonio netto; il *fair value* iscritto si riversa a conto economico al momento dell'effettiva cessione. Le perdite da valutazione a *fair value* sono invece iscritte direttamente a conto economico nei casi in cui sussistano evidenze obiettive che l'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore anche se l'attività non è ancora stata ceduta. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite durevoli di valore le partecipazioni non quotate per le quali il *fair value* non sia misurabile attendibilmente; il costo è ripristinato nei successivi esercizi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. In questa categoria sono incluse le partecipazioni possedute per una percentuale inferiore al 20%;
- gli **strumenti derivati** sono valutati al *fair value* (valore equo) e le relative variazioni sono in linea generale iscritte a conto economico. Il Gruppo peraltro applica, ove possibile, la cd. *Hedge Accounting*, di conseguenza gli strumenti derivati sono classificati come strumento di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata ai sensi dello IAS 39. In questo caso si applicano in particolare i seguenti trattamenti contabili:
 - a) qualora i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*Cash Flow Hedge*), la porzione efficace delle variazioni di *fair value* dei derivati è rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace è iscritta direttamente

a conto economico. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto sono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto;

b) qualora i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), le variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni di *fair value* associate al rischio coperto rilevandone gli effetti a conto economico.

Le attività finanziarie sono eliminate dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell'attività (cd. *derecognition*) o nel caso in cui la posta è considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Le passività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta. Si configura come un'estinzione anche la modifica dei termini contrattuali esistenti, qualora



le nuove condizioni abbiano mutato significativamente le pattuizioni originarie e comunque quando il valore attuale dei flussi di cassa che si genereranno dagli accordi rivisti si discostino di oltre il 10% dal valore dei flussi di cassa della passività originaria.

Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Attività di trading

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison, sono state autorizzate attività di trading fisico e finanziario su *commodity* e titoli ambientali. Tali attività sono governate da apposite procedure e sono segregate ex ante dalle altre attività caratteristiche (le cd. Attività industriali) in appositi "Portafogli di Trading". Queste attività includono contratti fisici e finanziari su *commodity* e titoli ambientali e sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. I singoli contratti possono prevedere la consegna fisica; in tale caso, le eventuali rimanenze sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico. Si segnala che le poste di conto economico relative ai ricavi e ai consumi dell'attività di trading riflettono l'esposizione del solo "margine di negoziazione" (cd. *net presentation*).

Rimanenze

Le rimanenze riferibili alla cd. Attività industriale sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori determinato applicando il criterio del FIFO e il valore presunto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze riferibili alla cd. Attività di trading sono valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico trattandosi di attività di negoziazione.

Valutazione dei contratti di lungo termine “take or pay”

I contratti per l'importazione di gas naturale a medio/lungo termine prevedono il ritiro obbligatorio di quantità minime annuali. In caso di mancato raggiungimento di tali quantità minime annuali, l'importatore è comunque tenuto al pagamento del corrispettivo riferibile alla parte non ritirata. Tale pagamento può assumere la natura di anticipo su future forniture o quella di penale su mancati ritiri. Il primo caso (anticipo su future forniture) si configura per le quantità non ritirate, di cui, tuttavia, nell'arco della durata residua dei contratti, sia prevedibile con ragionevole certezza un futuro recupero sotto forma di maggiori ritiri rispetto alle quantità minime annuali previste contrattualmente. Il secondo caso (penale per mancato ritiro) si configura, invece, per le quantità non ritirate di cui non sia ipotizzabile il futuro recupero. La parte di pagamento qualificabile come anticipo su future forniture viene iscritta tra le “Altre attività” correnti e/o non correnti in funzione delle tempistiche attese di recupero; quella qualificabile come penale per mancato ritiro, viene spesata a conto economico. Tali valutazioni sono estese anche alle quantità non ritirate e non ancora pagate alla data di bilancio, per le quali il relativo pagamento sarà effettuato nell'esercizio successivo, il cui valore è iscritto nei conti d'ordine tra gli impegni.

Benefici ai dipendenti

Il **trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza**, sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce “Costo del lavoro” mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i “Proventi (oneri) finanziari netti”. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

In particolare, in seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (cd. *Defined contribution plan*).

I **piani di stock option** sono valutati al momento dell'assegnazione determinando il *fair value* dei diritti di opzione emessi e tale valore, al netto dell'eventuale costo di sottoscrizione, è ripartito lungo il periodo di maturazione del piano con l'iscrizione di tale costo a conto economico e in contropartita di una riserva di patrimonio netto (cd. *Equity settled payments*).

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale e stimabile in modo attendibile, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione (cd. “Obbligazioni implicite”). Se l'effetto finanziario del tempo è significativo la passività è attualizzata, l'effetto dell'attualizzazione è iscritto tra gli oneri finanziari.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei beni e la prestazione dei servizi. I ricavi per vendite sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che di regola corrisponde alla consegna

o alla spedizione dei beni. Tra i consumi sono inclusi i costi per titoli ambientali di competenza del periodo, mentre gli acquisti di certificati verdi, di quote di emissione e di certificati bianchi destinati alla negoziazione sono inseriti tra le rimanenze. I proventi e gli oneri finanziari vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I dividendi sono riconosciuti quando sorge il diritto all'incasso da parte degli azionisti che normalmente avviene nell'esercizio in cui si tiene l'assemblea della partecipata che delibera la distribuzione di utili o riserve.

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito correnti** sono iscritte, per ciascuna impresa, in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

Le **imposte anticipate e differite** sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, pertanto quelle la cui recuperabilità non è certa sono svalutate. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Utilizzo di valori stimati

La stesura del bilancio e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni considerate sono riviste su base continua e gli effetti di eventuali variazioni sono iscritti immediatamente in bilancio. L'utilizzo di stime è particolarmente rilevante per le seguenti poste:

- ammortamenti (per i beni a vita utile definita) e *impairment test* delle immobilizzazioni materiali, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali; ai fini della determinazione degli ammortamenti vengono riviste periodicamente le vite utili residue, le riserve di idrocarburi disponibili, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero. Per quanto riguarda l'*impairment test* si rimanda ai commenti inclusi nel paragrafo "*Impairment test* ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" nel quale si descrivono la metodologia e le assunzioni effettuate;
- valutazione degli strumenti derivati e, più in generale, degli strumenti finanziari; al riguardo si rimanda ai criteri illustrati nel paragrafo "Strumenti finanziari" e per l'evidenza quantitativa al paragrafo "Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati" che corredano e completano gli schemi di bilancio. Si segnala che, la modalità di determinazione del *fair value* e di gestione dei rischi inerenti le *commodity* energetiche trattate dal Gruppo, dei cambi e dei tassi di interesse è descritta nel successivo capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo";
- determinazione di alcuni ricavi di vendita, in particolar modo inerenti alle convenzioni CIP 6/92, di fondi per rischi e oneri, fondi svalutazione crediti e altri fondi svalutazione, benefici ai dipendenti e imposte; in questi casi sono state effettuate le migliori stime possibili sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

INFORMATIVA SETTORIALE

I segmenti di seguito identificati dal Gruppo ai sensi dell'IFRS 8, attengono alla "Filiera Energia Elettrica", alla "Filiera Idrocarburi" e al settore residuale "Corporate e Altri Settori". Tale articolazione informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione per gestire il *business* ed è oggetto di *reporting* direzionale periodico e di pianificazione.

CONTO ECONOMICO (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ricavi di vendita	7.289	6.463	5.040	4.158	51	53	-	-	(1.934)	(1.807)	10.446	8.867
- di cui verso terzi	7.284	6.457	3.150	2.396	12	14	-	-	-	-	10.446	8.867
- di cui intersettoriali	5	6	1.890	1.762	39	39	-	-	(1.934)	(1.807)	-	-
Margine operativo lordo	1.055	1.227	413	347	(99)	(103)	-	-	-	-	1.369	1.471
% sui ricavi di vendita	14,5%	19,0%	8,2%	8,3%	n.s.	n.s.	-	-	-	-	13,1%	16,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(663)	(533)	(421)	(229)	(12)	(10)	-	-	-	-	(1.096)	(772)
Risultato operativo	392	694	(8)	118	(111)	(113)	-	-	-	-	273	699
% sui ricavi di vendita	5,4%	10,7%	(0,2%)	2,8%	n.s.	n.s.	-	-	-	-	2,6%	7,9%
Proventi (oneri) finanziari netti											(144)	(156)
Risultato da partecipazioni valutate ad equity											1	(5)
Imposte sul reddito											(83)	(278)
Risultato netto da attività in esercizio											89	251
Risultato netto da attività in dismissione							(40)	-			(40)	-
Risultato netto di competenza di terzi							-	-			28	11
Risultato netto di competenza del Gruppo							(40)	-			21	240

STATO PATRIMONIALE (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività correnti e non correnti	11.704	11.743	4.582	4.194	5.330	5.445	209	-	(5.312)	(4.925)	16.513	16.457
Totale passività correnti e non correnti	4.447	4.031	2.873	2.826	4.184	4.327	4	-	(3.132)	(2.981)	8.376	8.203
Indebitamento finanziario netto							1	-			3.708	3.858

ALTRE INFORMAZIONI (in milioni di euro)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Investimenti tecnici	240	365	186	284	66	2	-	-	-	-	492	651
Investimenti in esplorazione	-	-	52	66	-	-	-	-	-	-	52	66
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2	7	7	1.012	4	9	-	-	-	-	13	1.028
Totale investimenti	242	372	245	1.362	70	11	-	-	-	-	557	1.745

Dipendenti (numero)	Filiera Energia Elettrica		Filiera Idrocarburi		Corporate e Altri Settori		Attività in dismissione		Rettifiche ed Elisioni		Gruppo Edison	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
	1.830	1.946	1.357	1.357	633	620	119	-	-	-	3.939	3.923

Al momento il Gruppo non ritiene rilevante l'analisi settoriale per **area geografica** essendo essenzialmente ubicato e attivo sul territorio italiano. A partire dal 2009 il Gruppo ha, tuttavia, iniziato a operare all'estero dove, a fine anno, le immobilizzazioni nette ammontano complessivamente a 1.485 milioni di euro, di cui 254 milioni di euro nella Filiera Energia Elettrica, essenzialmente riferiti alla Grecia, e 1.231 milioni di euro nella Filiera Idrocarburi, di cui 885 milioni di euro inerenti alla concessione egiziana di Abu Qir. Al 31 dicembre 2010, l'apporto delle attività estere è pari al 9% del margine operativo lordo e circa il 13% del capitale investito netto.

Con riferimento ai cd. "**clienti rilevanti**" occorre osservare che generalmente le vendite del Gruppo non sono concentrate, con l'eccezione della Filiera Energia Elettrica in cui è presente un solo cliente rilevante, ai sensi dell'IFRS 8, con ricavi di vendita complessivi per 1.353 milioni di euro nell'esercizio, equivalenti a circa il 18% dei ricavi di vendita della filiera.

NOTE ALLE POSTE DEL CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2010, rispetto all'anno precedente, è caratterizzato da una lieve ripresa dei consumi nazionali sia dell'energia elettrica sia del gas naturale, che comunque permangono a livelli inferiori rispetto ai volumi registrati pre-crisi, e dalla contemporanea riduzione dei margini di vendita dell'energia elettrica e del gas naturale dovuta a una sovraccapacità produttiva in entrambi i settori. In particolare, la contrazione dei margini di commercializzazione del gas naturale è da ricercare nella forte crescita dell'offerta di gas naturale che ha originato sul mercato europeo una "bolla" del gas incrementando la pressione competitiva e, conseguentemente, creando una forte tensione dei prezzi *spot* che si sono posizionati a livelli decisamente più bassi rispetto al costo del gas naturale importato con i contratti di lungo termine. Per quanto riguarda il mercato elettrico, l'incremento dei consumi registrati nell'esercizio non ha comportato un miglioramento dei margini a seguito dell'introduzione di nuova capacità produttiva che ha contribuito a mantenere una situazione di ampio margine di riserva.

In questo scenario, il **margine operativo lordo** si è attestato a 1.369 milioni di euro, in diminuzione di 102 milioni di euro rispetto ai 1.471 milioni di euro del 2009 (-6,9%). Tale risultato include un effetto positivo di 173 milioni di euro in conseguenza alla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92 che ha riguardato le centrali termoelettriche di Jesi, Milazzo, Porcari e Porto Viro, iscritto nella Filiera Energia Elettrica. In particolare il margine operativo lordo *adjusted*¹ della **Filiera Energia Elettrica** del 2010, pari a 1.130 milioni di euro, è in leggero aumento (+4,1%) rispetto all'anno precedente (1.086 milioni di euro). Il risultato depurato dal provento derivante dalla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92 risulta essere in calo dell'11,9% essenzialmente a causa della contrazione dei margini di commercializzazione dell'energia elettrica, solo in parte compensata dalla crescita consistente dei volumi di vendita, e dalla scadenza di alcuni periodi incentivati e convenzioni nel comparto CIP 6/92. Il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Idrocarburi**, pari a 338 milioni di euro, registra una riduzione del 30,7% rispetto all'esercizio precedente (488 milioni di euro). Nell'anno va evidenziata la forte contrazione dei margini relativi all'attività di commercializzazione del gas naturale causata dai già citati ingenti quantitativi di gas naturale *spot* commercializzati, in taluni casi a prezzi più competitivi di quelli dei contratti di acquisto di gas naturale a lungo termine. Tale fenomeno è stato solo in parte attenuato dall'incremento dei volumi di vendita e dal buon andamento delle attività estrattive estere di gas naturale e petrolio.

Il **risultato netto di competenza di Gruppo** si è attestato a 21 milioni di euro, in riduzione di 219 milioni di euro rispetto ai 240 milioni di euro dell'anno precedente, sul quale, oltre alla dinamica summenzionata, hanno inciso:

- le svalutazioni per 368 milioni di euro (56 milioni di euro nel 2009), di cui 150 milioni di euro riferibili a centrali termoelettriche e 213 milioni di euro per le concessione egiziane a fronte della revisione al ribasso della stima delle riserve di idrocarburi e di probabili rischi di redditività conseguenti alle tensioni politiche, economiche e finanziarie emerse negli ultimi mesi nel paese;
- minori oneri finanziari per 12 milioni di euro, essenzialmente per effetto di utili netti su cambi;
- la proventizzazione di alcuni fondi per rischi e oneri accantonati in esercizi precedenti;
- una riduzione del carico fiscale dovuto sia agli effetti positivi dell'applicazione della cd. Tremonti-ter sia agli effetti straordinari legati alla ridefinizione dell'aliquota della *Robin Hood Tax* a valere sull'esercizio 2009;
- il risultato netto da attività in dismissione, negativo per 40 milioni di euro, relativo a svalutazioni di immobilizzazioni a seguito della firma di un *term sheet* per la dismissione di un ramo d'azienda relativo a centrali termoelettriche.

¹ Il margine operativo lordo *adjusted* è il risultato della riclassificazione dei risultati delle coperture su *commodity* e su cambi associate ai contratti per l'importazione di gas naturale. Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio aziendale, tali coperture hanno la finalità di mitigare il rischio di oscillazione del costo del gas naturale destinato alla produzione e vendita di energia elettrica, nonché quello relativo alla vendita del gas naturale medesimo. Il risultato di tali operazioni, contabilizzato nella Filiera Idrocarburi, è stato quindi riclassificato nella Filiera Energia Elettrica (+75 milioni di euro nel 2010, -141 milioni di euro nel 2009). Tale riclassificazione viene effettuata, in considerazione dell'eccezionale rilevanza delle variazioni del prezzo delle *commodity* e dei cambi nell'anno, al fine di consentire una lettura gestionale dei risultati industriali.

Per una migliore comprensione dei principali valori progressivi dell'esercizio 2010, si riporta l'andamento economico trimestrale raffrontato con quello dell'analogo periodo dell'anno precedente:

(in milioni di euro)	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre			Totale		
	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %	2010	2009	Var. %
Ricavi di vendita	2.742	2.710		2.345	1.879		2.506	1.912		2.853	2.366		10.446	8.867	
Margine operativo lordo	321	295	8,8%	305	437	(30,2%)	304	396	(23,2%)	439	343	28,0%	1.369	1.471	(6,9%)
% sui ricavi di vendita	11,7%	10,9%		13,0%	23,3%		12,1%	20,7%		15,4%	14,5%		13,1%	16,6%	
Ammortamenti e svalutazioni	(172)	(188)		(190)	(190)		(200)	(188)		(534)	(206)		(1.096)	(772)	
Risultato operativo	149	107	39,3%	115	247	(53,4%)	104	208	(50,0%)	(95)	137	n.s.	273	699	(60,9%)
% sui ricavi di vendita	5,4%	3,9%		4,9%	13,1%		4,2%	10,9%		(3,3%)	5,8%		2,6%	7,9%	
Proventi (oneri) finanziari netti	(25)	(31)		(26)	(49)		(42)	(37)		(51)	(39)		(144)	(156)	
Risultato prima delle imposte	131	71	84,5%	111	206	46,1%	67	171	(60,8%)	(137)	81	n.s.	172	529	(67,5%)
% sui ricavi di vendita	4,8%	2,6%		4,7%	11,0%		2,7%	8,9%		(4,8%)	3,4%		1,6%	6,0%	
Imposte sul reddito	(63)	(40)		(33)	(110)		(23)	(83)		36	(45)		(83)	(278)	
Risultato netto di competenza di Gruppo	67	35	91,4%	75	87	(13,8%)	37	81	(54,3%)	(158)	37	n.s.	21	240	(91,3%)

Si precisa che l'andamento trimestrale è stato elaborato sulla base di situazioni patrimoniali ed economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione. I trimestri, singolarmente considerati, non sono soggetti a revisione contabile.

1. Ricavi di vendita

Sono pari a 10.446 milioni di euro in aumento del 17,8% rispetto all'esercizio 2009 (8.867 milioni di euro). Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita realizzati, in larga prevalenza, sul mercato italiano:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Vendite di:				
- energia elettrica	6.179	5.586	593	10,6%
- gas metano	2.875	2.249	626	27,8%
- vapore	127	106	21	19,8%
- olio	160	81	79	97,5%
- certificati verdi	125	66	59	89,4%
- altro	37	21	16	76,2%
Totale Vendite	9.503	8.109	1.394	17,2%
Prestazioni di servizi per conto terzi	25	21	4	19,0%
Servizi di stoccaggio	49	37	12	32,4%
Margine attività di trading	39	12	27	n.s.
Ricavi per vettoriamento	802	658	144	21,9%
Altri ricavi per prestazioni diverse	28	30	(2)	(6,7%)
Totale Gruppo	10.446	8.867	1.579	17,8%

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	7.289	6.463	826	12,8%
Filiera Idrocarburi	5.040	4.158	882	21,2%
Corporate e Altri Settori	51	53	(2)	(3,8%)
Elisioni	(1.934)	(1.807)	(127)	7,0%
Totale Gruppo	10.446	8.867	1.579	17,8%

In particolare si segnala che:

- i ricavi di vendita della **Filiera Energia Elettrica** registrano un deciso aumento rispetto al 2009 (+12,8%) sul quale hanno inciso l'incremento dei volumi di vendita di circa 11,5 TWh (+75% ai grossisti, +9% ai clienti finali e +48% ai clienti *captive*), che ha più che compensato la lieve riduzione dei prezzi unitari medi di vendita, l'entrata nel perimetro di consolidamento delle attività in Grecia e l'incremento delle produzioni da fonti rinnovabili (+31%). Infine si segnala una riduzione dei ricavi derivanti dal Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) in conseguenza di una maggiore concorrenza;
- i ricavi di vendita della **Filiera Idrocarburi** registrano un incremento del 21,2% rispetto all'anno precedente grazie alla crescita dei volumi di vendita (+26% usi termoelettrici e 6% usi industriali), sostenuti dalla ripresa della domanda nazionale di gas naturale, in parte compensata dalla riduzione dei prezzi unitari di vendita. Si segnala il maggior apporto delle attività di *Exploration & Production* dovute all'incremento delle produzioni di olio e gas naturale (rispettivamente +31% e +7%) e alla ripresa del prezzo del petrolio rispetto all'esercizio precedente.

2. Altri ricavi e proventi

Ammontano a 638 milioni di euro e sono così dettagliati:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Proventi da risoluzione anticipata CIP 6/92	173	-	173	n.s.
Derivati su commodity	180	147	33	22,4%
Margine attività di trading	11	11	-	-
Recupero costi di combustibile verso i Tollers di Edipower	93	162	(69)	(42,6%)
Sopravvenienze attive	74	88	(14)	(15,9%)
Recupero costi verso contitolari di ricerche di idrocarburi	23	16	7	43,8%
Rilascio di fondi rischi su crediti e diversi	22	3	19	n.s.
Plusvalenze da alienazioni immobilizzazioni	2	26	(24)	(92,3%)
Altro	60	64	(4)	(6,3%)
Totale Gruppo	638	517	121	23,4%

La voce **proventi da risoluzione anticipata CIP 6/92**, per 173 milioni di euro, è riferita alla risoluzione anticipata, in base al Decreto Ministeriale emanato il 2 agosto 2010, delle convenzioni CIP 6/92 delle centrali termoelettriche di Jesi, Milazzo, Porcari e Porto Viro.

Il miglioramento dei **derivati su commodity**, da analizzare congiuntamente alla relativa posta di costo inclusa nella voce **Consumi di materie e servizi** (decrementata da 239 milioni di euro a 65 milioni di euro), riguarda essenzialmente i risultati delle coperture su *brent* e cambi poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di oscillazione del costo del gas naturale destinato alla produzione e vendita di energia elettrica nonché di quello relativo alla vendita diretta del gas naturale.

Tale andamento riflette il diverso effetto scenario sul fisico oggetto di copertura: nel corso del 2010, per effetto della repentina salita dei prezzi dei prodotti petroliferi, si è assistito a un incremento dei costi del gas naturale con un effetto scenario negativo sul fisico, compensato dai risultati positivi evidenziati nella voce "derivati su *commodity*".

Il decremento del **recupero costi di combustibile verso i Tollers di Edipower**, da analizzare congiuntamente alla posta di costo **acquisti di olio e combustibile** (decrementata da 326 milioni di euro a 187 milioni di euro), è dovuta a una riduzione delle produzioni termoelettriche delle centrali Edipower che utilizzano tale materia prima.

Tra le **sopravvenienze attive**, che incidono per 74 milioni di euro, sono ricompresi, per 5 milioni di euro, i recuperi in tema di quote di emissione di CO₂ del 2008 di alcune centrali in regime CIP 6/92 e, per 10 milioni di euro, il rimborso per l'utilizzo della capacità di stoccaggio strategico relativo agli anni 2005 e 2006. Si ricorda che il 2009 beneficiava degli effetti della delibera AEEG 30/09, in materia di riconoscimento dei costi di acquisto dei certificati verdi, e di penalità contrattuali attive dovute a ritardi di fornitura di alcune componenti di una centrale termoelettrica.

Le **plusvalenze da alienazioni immobilizzazioni**, per 2 milioni di euro, si riferiscono alle cessioni di alcuni terreni e fabbricati detenuti per investimento e parti d'impianto.

Nella voce **Altro** sono compresi i proventi per indennizzi assicurativi (22 milioni di euro) relativi a incidenti passati occorsi a centrali termoelettriche.

Margine attività di trading

La tabella sottostante illustra, per migliore comprensione, i risultati, inclusi nei ricavi di vendita e negli altri ricavi e proventi, derivanti dalle operazioni relative ai contratti fisici e finanziari su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading:

(in milioni di euro)	Nota	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni
Margine attività di trading fisico				
Ricavi di vendita		2.732	1.170	1.562
Consumi di materie e servizi		(2.693)	(1.158)	(1.535)
Totale incluso nei ricavi di vendita	1	39	12	27
Margine attività di trading finanziario				
Altri ricavi e proventi		60	26	34
Consumi di materie e servizi		(49)	(15)	(34)
Totale incluso negli altri ricavi e proventi	2	11	11	-
Totale margine attività di trading		50	23	27

Si segnala che nell'esercizio il Gruppo ha avviato anche l'attività di trading fisico sul gas naturale, i cui margini registrati al 31 dicembre 2010 sono al momento marginali (4 milioni di euro).

3. Consumi di materie e servizi

Sono pari a 9.462 milioni di euro, in aumento del 23,3% rispetto al 2009 (7.673 milioni di euro) per effetto delle dinamiche dei prezzi e dei volumi già commentate.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle voci:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Acquisti di:				
- gas metano	4.116	3.111	1.005	32,3%
- energia elettrica	1.879	1.345	534	39,7%
- mercato di dispacciamento e sbilanciamento	443	192	251	n.s.
- gas altoforno, recupero, coke	340	229	111	48,5%
- olio e combustibile	187	326	(139)	(42,6%)
- acqua industriale demineralizzata	36	33	3	9,1%
- certificati verdi	141	155	(14)	(9,0%)
- diritti di emissione CO ₂	51	25	26	n.s.
- carbone, utilities e altri materiali	115	126	(11)	(8,7%)
Totale	7.308	5.542	1.766	31,9%
- manutenzione impianti	183	177	6	3,4%
- vettoriamento di energia elettrica e gas naturale	1.232	1.181	51	4,3%
- fee di rigassificazione	108	24	84	n.s.
- prestazioni professionali	125	121	4	3,3%
- prestazioni assicurative	30	27	3	11,1%
- svalutazioni di crediti commerciali e diversi	36	49	(13)	(26,5%)
- derivati su commodity	65	239	(174)	(72,8%)
- accantonamenti a fondi rischi diversi	35	30	5	16,7%
- variazione delle rimanenze	(12)	6	(18)	n.s.
- costi godimento beni di terzi	98	84	14	16,7%
- minusvalenze da cessione immobilizzazioni	8	17	(9)	(52,9%)
- altri	246	176	70	39,8%
Totale Gruppo	9.462	7.673	1.789	23,3%

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	6.550	5.501	1.049	19,1%
Filiera Idrocarburi	4.746	3.877	869	22,4%
Corporate e Altri Settori	111	112	(1)	(0,9%)
Elisioni	(1.945)	(1.817)	(128)	7,0%
Totale Gruppo	9.462	7.673	1.789	23,3%

L'incremento del valore della voce **gas metano** (1.005 milioni di euro), rispetto al 2009, riflette l'effetto combinato del maggior consumo per uso termoelettrico (+26%) ed industriale (+6%) e dell'incremento dei prezzi di acquisto del gas. Il valore di acquisto tiene conto anche della piena disponibilità del Terminale GNL Adriatico Srl. La voce include, inoltre, gli effetti positivi relativi alla parte efficace dei derivati di copertura del rischio cambio su *commodity* (21 milioni di euro).

La crescita dei costi di acquisto di **energia elettrica** (534 milioni di euro), rispetto al 2009, è conseguenza di maggiori volumi di acquisto effettuati in borsa dovuti al deciso incremento dei volumi di vendita del Gruppo.

La riduzione, per 14 milioni di euro, dei costi per **certificati verdi** è dovuta essenzialmente al riconoscimento di cogeneratività di un impianto termoelettrico e alle maggiori produzioni di certificati verdi dagli impianti a fonti rinnovabili.

L'incremento dei costi per **diritti di emissione CO₂** (26 milioni di euro) è dovuto all'effetto combinato di minori quote assegnate gratuitamente e di maggiori emissioni, riconducibili all'incremento delle produzioni di energia elettrica.

Nella voce **fee di rigassificazione** (108 milioni di euro) sono inclusi gli oneri riconosciuti al Terminale GNL Adriatico Srl per l'attività di rigassificazione, iniziata nell'ultimo trimestre del 2009.

La voce **svalutazione di crediti commerciali e diversi** (36 milioni di euro) include gli accantonamenti ai fondi svalutazione e le perdite su crediti al netto degli specifici utilizzi fondi. Si segnala che nell'esercizio sono stati inoltre provventizzati fondi svalutazione crediti per un importo di 15 milioni di euro incluso alla voce Rilascio di fondi rischi su crediti e diversi alla nota 2 **Altri ricavi e proventi**.

L'incremento dei **costi di godimento beni di terzi**, per 14 milioni di euro, è dovuto in parte agli effetti della legge n. 122 del 30 luglio 2010 che ha incrementato a partire dal 2010 i canoni annuali per i titolari di concessioni di grande derivazione di acqua (6 milioni di euro).

La voce **variazione delle rimanenze** si riferisce principalmente allo stoccaggio di gas naturale.

Nella voce **altri** sono compresi, fra l'altro:

- servizi e prestazioni diverse (61 milioni di euro);
- sopravvenienze passive (43 milioni di euro);
- spese per pubblicità principalmente relative a campagne istituzionali (23 milioni di euro);
- imposte e tasse indirette (12 milioni di euro);
- costi societari (11 milioni di euro);
- contributi associativi (9 milioni di euro).

4. Costo del lavoro

Il costo del lavoro, pari a 253 milioni di euro, registra un incremento del 5,4% rispetto ai 240 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Tale aumento è riferito essenzialmente all'effetto derivante dall'incremento dell'organico medio nonché alla dinamica salariale.

Nei prospetti che seguono si forniscono la classificazione secondo la filiera di pertinenza e la movimentazione dell'organico per categoria:

Ripartizione per attività

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	1.830	1.946	(116)
Filiera Idrocarburi	1.357	1.357	-
Corporate e Altri Settori	633	620	13
Totale Core Business	3.820	3.923	(103)
Attività in dismissione	119	-	119
Totale Gruppo	3.939	3.923	16

Movimentazione per categoria

(unità)	Inizio esercizio	Entrate	Uscite	Altro/Passaggi di qualifica	Fine esercizio	Cons. Media
Dirigenti	189	1	(10)	12	192	194
Impiegati e Quadri	2.782	137	(116)	39	2.842	2.817
Operai	952	44	(40)	(51)	905	924
Totale Gruppo	3.923	182	(166)	-	3.939	3.935

5. Margine operativo lordo

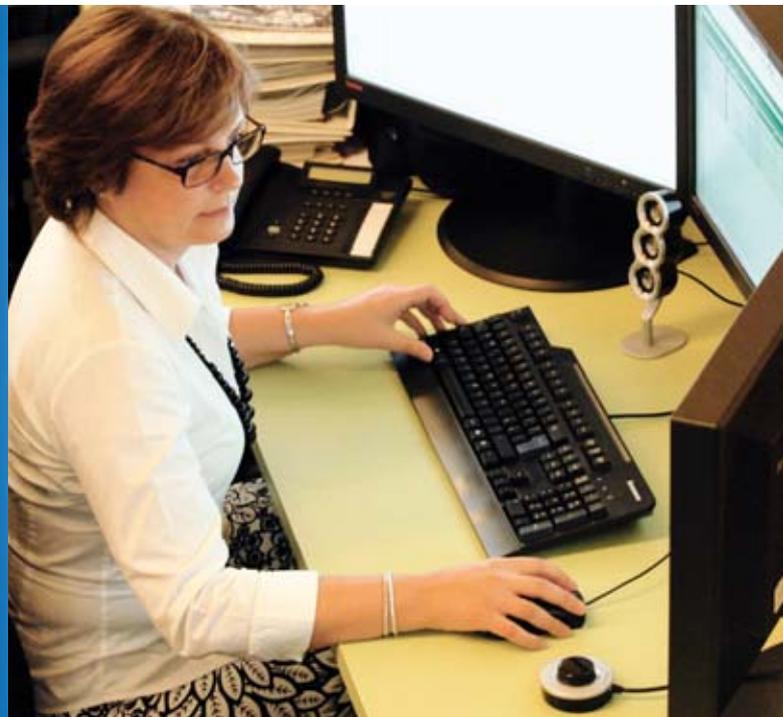
Il margine operativo lordo ammonta a 1.369 milioni di euro, in diminuzione di 102 milioni di euro (6,9%) rispetto ai 1.471 milioni di euro del 2009.

La seguente tabella evidenzia la suddivisione per filiera del margine operativo lordo indicato quale dato *reported* e dato *adjusted*. Quest'ultimo include la riclassifica di una parte del risultato dell'attività di coperture poste in essere sui contratti d'importazione di gas naturale che, sotto il profilo gestionale, tutelano i margini delle vendite di energia elettrica. In considerazione dell'eccezionale rilevanza delle variazioni di prezzo delle *commodities* e dei cambi nell'esercizio in esame ed al fine di fornire opportuno termine di paragone, è stato ritenuto opportuno dare evidenza del margine operativo lordo *adjusted*, che rialloca alla Filiera Energia Elettrica la parte di risultato delle coperture ad essa riferibile.

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	% sui ricavi di vendita	Esercizio 2009	% sui ricavi di vendita	Variazione % sul margine operativo lordo
Margine operativo lordo reported					
Filiera Energia Elettrica	1.055	14,5%	1.227	19,0%	(14,0%)
Filiera Idrocarburi	413	8,2%	347	8,3%	19,0%
Corporate e Altri Settori	(99)	n.s.	(103)	n.s.	n.s.
Totale Gruppo	1.369	13,1%	1.471	16,6%	(6,9%)
Margine operativo lordo adjusted					
Filiera Energia Elettrica	1.130	15,5%	1.086	16,8%	4,1%
Filiera Idrocarburi	338	6,7%	488	11,7%	(30,7%)
Corporate e Altri Settori	(99)	n.s.	(103)	n.s.	n.s.
Totale Gruppo	1.369	13,1%	1.471	16,6%	(6,9%)

Si commenta nel seguito l'andamento del margine operativo lordo *adjusted* in quanto è in grado di esprimere più chiaramente l'andamento dei risultati industriali, in particolare:

- il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Energia Elettrica**, pari a 1.130 milioni di euro, risulta in lieve ripresa rispetto al 2009 (+4,1%). Su tale risultato ha inciso il provento (173 milioni di euro) registrato in seguito alla già citata risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92 per alcune centrali termoelettriche. Senza tale effetto il margine operativo lordo *adjusted* risulterebbe in flessione dell'11,9%. Sul risultato hanno inciso negativamente la contrazione dei margini unitari di vendita, solo in parte compensata dal deciso incremento dei volumi e dalla ripresa delle produzioni idroelettriche (+6%). Inoltre nel comparto CIP 6/92 si segnala la scadenza di alcuni periodi incentivati e convenzioni. Tutti questi effetti negativi sono stati solo in parte compensati da un miglioramento dei risultati dell'attività di trading e del comparto fonti rinnovabili, grazie all'incremento delle produzioni legate all'avvio di nuovi campi eolici e all'acquisizione della società Parco Eolico San Francesco Srl avvenuta nell'esercizio;
- il margine operativo lordo *adjusted* della **Filiera Idrocarburi**, pari a 338 milioni di euro, registra una consistente riduzione (-30,7%) rispetto all'anno precedente (488 milioni di euro). Nell'esercizio si è assistito a una significativa riduzione dei margini unitari di vendita, in particolar modo nell'attività di commercializzazione del gas naturale, dovuta a una contrazione dei prezzi di vendita sul mercato civile e industriale, giustificata principalmente dalla forte pressione competitiva causata dagli ingenti quantitativi di gas naturale *spot* commercializzati sui mercati europei a prezzi più bassi rispetto a quelli derivanti dai tradizionali contratti di acquisto a lungo termine oltreché dalla diversa dinamica con cui il costo delle *commodity* si riflette sui prezzi di vendita. Questo impatto negativo è stato solo in parte compensato dalla forte crescita dei volumi di vendita del Gruppo e dal cambiamento delle politiche commerciali attuate nel corso dell'ultima campagna vendite. Si segnala inoltre la buona *performance* dell'attività di *Exploration & Production* grazie all'incremento delle produzioni (+7% gas naturale, +31% petrolio), sia estere che nazionali, e alla ripresa del prezzo del petrolio, nonché delle attività di distribuzione e stoccaggio di gas naturale in seguito alla revisione del sistema tariffario.



Una grande attenzione allo sviluppo del capitale umano caratterizza da sempre la missione di Edison.

6. Ammortamenti e svalutazioni

La voce, complessivamente pari a 1.096 milioni di euro, presenta la seguente ripartizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009 (*)	Variazioni	Variazioni %
Ammortamenti su:	728	716	12	1,7%
- immobilizzazioni materiali	585	576	9	1,6%
- concessioni idrocarburi	72	53	19	35,8%
- altre immobilizzazioni immateriali	71	87	(16)	(18,4%)
Svalutazioni:	368	56	312	n.s.
- di immobilizzazioni materiali	161	54	107	n.s.
- avviamento	4	-	4	n.s.
- concessioni idrocarburi	202	-	202	n.s.
- di altre immobilizzazioni immateriali	1	2	(1)	(50,0%)
Totale Gruppo	1.096	772	324	42,0%

(*) I valori di "Ammortamenti su immobilizzazioni materiali" e "Ammortamenti su altre immobilizzazioni immateriali" sono rivisitati ai soli fini comparativi per riflettere l'adozione dell'IFRIC 12.

Ripartizione per attività

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Filiera Energia Elettrica	663	533	130	24,4%
Filiera Idrocarburi	421	229	192	83,8%
Corporate e Altri Settori	12	10	2	20,0%
Totale Gruppo	1.096	772	324	42,0%

Nella **Filiera Energia Elettrica** l'incremento di 130 milioni di euro è dovuto all'effetto combinato di:

- maggiori svalutazioni di immobilizzazioni per 133 milioni di euro così composti:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	150	19	131	n.s.
Svalutazioni avviamento	3	-	3	n.s.
Svalutazioni di altre immobilizzazioni immateriali	1	2	(1)	(50,0%)
Totale	154	21	133	n.s.



Si segnala che le svalutazioni del 2010 contengono 88 milioni di euro in conseguenza della risoluzione anticipata delle convezioni CIP 6/92 di alcune centrali termoelettriche e ulteriori 62 milioni di euro riferiti a centrali termoelettriche in conseguenza dell'insorgere di *impairment indicator*;

- un decremento netto degli ammortamenti, pari a 3 milioni di euro, relativo all'effetto della rivisitazione della vita utile e di taluni valori residui nel comparto idroelettrico e termoelettrico (11 milioni di euro) parzialmente compensato dalla variazione dell'area di consolidamento.

Nella **Filiera Idrocarburi** l'incremento di 192 milioni di euro è dovuto all'effetto combinato di:

- maggiori svalutazioni per 179 milioni di euro, come illustrato nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	Variazioni %
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	11	35	(24)	(68,6%)
Svalutazioni avviamento	1	-	1	n.s.
Svalutazioni concessioni idrocarburi	202	-	202	n.s.
Totale	214	35	179	n.s.

Si segnala che le svalutazioni del 2010 si riferiscono per 83 milioni di euro alla concessione di Abu Qir, a seguito della revisione al ribasso delle riserve di idrocarburi, e per 130 milioni di euro alle concessioni egiziane per probabili rischi di redditività conseguenti alle tensioni politiche, economiche e finanziarie emerse negli ultimi mesi in Egitto;

- maggiori ammortamenti (27 milioni di euro) relativi alle concessioni, principalmente Abu Qir a seguito della riduzione delle riserve, e ai profili di estrazione dei giacimenti di idrocarburi;
- minori costi di esplorazione per 14 milioni di euro.

Per un'analisi di dettaglio degli effetti legati all'*impairment test* del gruppo Edison si rimanda alla successiva *disclosure "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali"* (nota 17).

7. Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti ammontano a 144 milioni di euro e registrano una diminuzione di 12 milioni di euro rispetto al 2009 (156 milioni di euro).

La tabella seguente ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni
Proventi finanziari			
Proventi finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	53	37	16
Interessi attivi su leasing finanziario	14	13	1
Interessi attivi su c/c bancari e postali	4	3	1
Interessi attivi su crediti commerciali	13	11	2
Altri proventi finanziari	12	3	9
Totale proventi finanziari	96	67	29
Oneri finanziari			
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(80)	(68)	(12)
Oneri finanziari su contratti derivati di natura finanziaria	(68)	(36)	(32)
Interessi passivi verso banche	(39)	(68)	29
Commissioni bancarie	(17)	(12)	(5)
Oneri finanziari per decommissioning	(15)	(15)	-
Oneri finanziari su TFR e su fondi di quiescenza	(3)	(3)	-
Interessi passivi verso altri finanziatori	(11)	(5)	(6)
Altri oneri finanziari	(15)	(3)	(12)
Totale oneri finanziari	(248)	(210)	(38)
Utili (perdite) su cambi			
Utili su cambi	112	73	39
Perdite su cambi	(104)	(86)	(18)
Totale utili (perdite) su cambi	8	(13)	21
Totale proventi (oneri) finanziari netti di Gruppo	(144)	(156)	12

Il miglioramento netto registrato nell'esercizio deriva dall'effetto combinato di più fattori, in particolare:

- sugli oneri finanziari netti connessi all'indebitamento hanno inciso positivamente le strategie messe in atto per ottimizzare le fonti di finanziamento e l'andamento favorevole dei tassi di interesse che hanno compensato in parte gli effetti legati al maggior livello di debito medio e all'andamento penalizzante del *fair value* dei derivati su tassi di interesse;
- gli utili netti su cambi, per complessivi 8 milioni di euro, sono essenzialmente influenzati dai risultati positivi registrati grazie alle operazioni in derivati a copertura degli acquisti di gas naturale in valuta che hanno più che compensato le perdite nette di natura transazionale.

8. Proventi (oneri) da partecipazioni

Il risultato netto da partecipazioni è negativo per 1 milione di euro ed è illustrato nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni
Proventi da partecipazioni			
Dividendi	1	1	-
Rivalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	2	1	1
Rivalutazione titoli di Trading	-	3	(3)
Totale proventi da partecipazioni	3	5	(2)
Oneri da partecipazioni			
Svalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni	(3)	(7)	4
Svalutazione titoli di Trading	(1)	(1)	-
Totale oneri da partecipazioni	(4)	(8)	4
Totale proventi (oneri) da partecipazioni di Gruppo	(1)	(3)	2

Le **svalutazioni e valutazioni ad equity di partecipazioni** riguardano principalmente la partecipazione nella società Galsi Spa (1 milione di euro).

9. Altri proventi (oneri) netti

Presentano un valore netto positivo di 44 milioni di euro (negativo per 11 milioni di euro nel 2009) e rappresentano poste non direttamente correlate alla gestione industriale *core business* e aventi natura non ricorrente, riconducibili in particolare:

- a **proventi** per 68 milioni di euro, riferiti per 33 milioni di euro alla proventizzazione di alcuni fondi per rischi e oneri accantonati in esercizi precedenti e per 25 milioni di euro alla definizione di un arbitrato conclusosi positivamente;
- a **oneri** per 24 milioni di euro, connessi per 10 milioni di euro a vertenze legali relative alla pregressa gestione industriale e immobiliare e per 11 milioni di euro a imposte di registro riconducibili a operazioni di dismissioni.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono pari a 83 milioni di euro e presentano una diminuzione di 195 milioni di euro rispetto ai 278 milioni di euro dell'anno precedente. Sul carico fiscale dei due esercizi incidono i seguenti effetti non ricorrenti:

- nel 2009 l'applicazione del D.L. n. 1441 (poi convertito nella legge n. 99/2009 la cd. *Robin Hood Tax*) aveva incrementato di un punto percentuale l'aliquota IRES, determinando un effetto negativo di 19 milioni di euro, di cui 11 milioni di euro per imposte differite;
- nel 2010:
 - la circolare n. 35/E emessa dall'Agenzia delle Entrate il 18 giugno 2010 ha precisato invece che tale incremento dell'aliquota è da applicarsi solo dal 2010 e ciò ha comportato un effetto positivo pari a 8 milioni di euro;
 - il beneficio fiscale per 16 milioni di euro derivante dall'applicazione della legge n. 10 del 23 agosto 2009 (la cd. Tremonti-ter), introdotta per agevolare gli investimenti in immobilizzazioni materiali.

Le imposte sono così dettagliate:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni
Imposte correnti	299	357	(58)
Imposte (anticipate) differite	(204)	(77)	(127)
Imposte esercizi precedenti	(12)	(2)	(10)
Totale Gruppo	83	278	(195)

Tra le **imposte correnti** sono inclusi 250 milioni di euro per IRES, 44 milioni di euro per IRAP e 22 milioni di euro per imposte estere, a cui si contrappongono proventi derivanti dall'adesione al consolidato fiscale per 17 milioni di euro.

In termini relativi il *tax rate* dei due esercizi risulta essere in riduzione come riportato nella tabella seguente:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010		Esercizio 2009		Variazioni
Risultato prima delle imposte	172		529		
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore	58	34,0%	180	34,0%	(122)
Differenze permanenti	3	1,7%	9	1,7%	(6)
Imposte estere e tax asset non riconosciuti	5	2,9%	21	4,0%	(16)
Modifiche aliquote fiscali/Addizionale IRES	(8)	-4,7%	11	2,1%	(19)
Tremonti-ter	(16)	-9,3%	-	-	(16)
IRAP	44	25,6%	52	9,8%	(8)
Altre differenze	(3)	-1,7%	5	0,9%	(8)
Totale imposte a Conto Economico	83	48,3%	278	52,6%	(195)

La composizione e la movimentazione delle imposte differite e anticipate è riportata nel seguito:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accanto- namenti	Utilizzi	IAS 32/39 a Patrimonio Netto	Altri movimenti/ riclassifiche/ compensazioni	31.12.2010
Fondi imposte differite:						
Differenze di valore delle immobilizzazioni	614	1	(151)	-	23	487
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	18	3	-	-	2	23
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39) con effetti a Patrimonio netto	18	-	-	31	-	49
Altre imposte differite	7	2	(1)	-	2	10
	657	6	(152)	31	27	569
Compensazione	(73)	-	-	-	8	(65)
Fondi imposte differite al netto della compensazione	584	6	(152)	31	35	504
Crediti per imposte anticipate:						
Perdite fiscali pregresse	9	2	(1)	-	-	10
Fondi rischi tassati	108	28	(25)	-	(4)	107
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):						
- di cui con effetti a Conto economico	1	1	-	-	-	2
- di cui con effetti a Patrimonio netto	7	-	-	(4)	-	3
Differenze di valore delle immobilizzazioni	38	72	(22)	-	21	109
Altre	13	5	(2)	-	-	16
	176	108	(50)	(4)	17	247
Compensazione	(73)	-	-	-	8	(65)
Crediti per imposte anticipate al netto della compensazione	103	108	(50)	(4)	25	182

11. Risultato netto da attività in dismissione

A seguito della sottoscrizione nel mese di dicembre del *term sheet* per la dismissione di un ramo d'azienda costituito da due centrali termoelettriche ubicate a Taranto, si è proceduto a una svalutazione delle immobilizzazioni per 40 milioni di euro classificata tra le "Attività in dismissione".

12. Utile per azione

La seguente tabella ne dettaglia la composizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾	Azioni Ordinarie	Azioni di Risparmio ⁽¹⁾
Risultato netto di competenza di Gruppo	21	21	240	240
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (A)	17	4	232	8
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione (ordinarie e di risparmio) ai fini del calcolo dell'utile per azione:				
- di base (B)	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
- diluito (C) ⁽²⁾	5.181.108.251	110.592.420	5.181.108.251	110.592.420
Utile per azione (in euro)				
- di base (A/B)	0,0034	0,0334	0,0448	0,0748
- diluito (A/C) ⁽²⁾	0,0034	0,0334	0,0448	0,0748

⁽¹⁾ 3% del valore nominale quale maggiorazione del dividendo corrisposto alle azioni di risparmio rispetto a quello corrisposto alle azioni ordinarie.

Le azioni di risparmio sono considerate come azioni ordinarie in quanto è stata esclusa dal risultato netto di competenza di Gruppo la quota di utili privilegiati a esse spettante.

⁽²⁾ Qualora si rilevi una perdita di periodo non viene conteggiato alcun effetto diluitivo per le azioni potenziali.

NOTE ALLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE

Attività

13. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue ne illustra la composizione e le principali variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in locazione finanziaria	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 pubblicati (*)	814	5.624	487	34	10	5	543	7.517
Adozione IFRIC 12	-	(60)	(9)	-	(3)	-	-	(72)
Valori iniziali al 31.12.2009 comparativi (A)	814	5.564	478	34	7	5	543	7.445
Variazioni al 31 dicembre 2010:								
- acquisizioni	66	193	3	-	1	3	226	492
- alienazioni (-)	-	(11)	-	-	-	(1)	(1)	(13)
- ammortamenti (-)	(43)	(481)	(55)	(2)	(2)	(2)	-	(585)
- svalutazioni (-)	(2)	(159)	-	-	-	-	-	(161)
- riclassifica "attività in dismissione"	(30)	(204)	-	-	(1)	-	-	(235)
- variazione perimetro di consolidamento	-	48	-	-	-	-	-	48
- decommissioning	-	6	-	-	-	-	-	6
- altri movimenti	8	323	3	6	3	2	(340)	5
Totale variazioni (B)	(1)	(285)	(49)	4	1	2	(115)	(443)
Valori al 31.12.2010 (A+B)	813	5.279	429	38	8	7	428	7.002
Di cui:								
- costo storico	1.063	8.192	872	41	19	17	457	10.661
- ammortamenti (-)	(244)	(2.564)	(443)	(3)	(11)	(10)	-	(3.275)
- svalutazioni (-)	(6)	(349)	-	-	-	-	(29)	(384)
Valore netto	813	5.279	429	38	8	7	428	7.002

(*) I valori iniziali di "Terreni e fabbricati" e "Impianti e macchinari" sono stati rivisti a seguito della separata rappresentazione di "Beni gratuitamente devolvibili" e "Beni in locazione finanziaria".

Si segnala che, a seguito dell'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12, sono stati riclassificati i saldi iniziali delle "Immobilizzazioni materiali", relativi alle infrastrutture della distribuzione gas naturale, alle "Altre immobilizzazioni immateriali" per 72 milioni di euro.

Le **acquisizioni**, per 492 milioni di euro, presentano la seguente ripartizione:

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Filiera Energia Elettrica	240	365
di cui:		
- comparto termoelettrico	154	211
- comparto idroelettrico	47	60
- comparto fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, ecc.)	39	94
Filiera Idrocarburi	186	284
di cui:		
- giacimenti Italia	23	69
- giacimenti Estero	136	164
- infrastrutture di trasporto e stoccaggio	27	51
Corporate e Altri Settori	66	2
Totale Gruppo	492	651

Relativamente ai principali investimenti si segnala, nella Corporate e Altri Settori, l'acquisto di un fabbricato

sito a Milano in Foro Buonaparte n° 35 per complessivi 62 milioni di euro, che è stato destinato ad uso uffici. Inoltre si segnala che le acquisizioni riguardanti il comparto termoelettrico e idroelettrico sono dovute essenzialmente al *repowering* di alcune centrali, mentre quelle relative ai giacimenti all'Estero riguardano principalmente le concessioni in Egitto.

Nel corso del mese di dicembre è entrata in funzione la centrale termoelettrica da 420 MW di Thisvi in Grecia, gestita da Elpedison Power Sa, che ha generato acquisizioni nel corso dell'esercizio per 41 milioni di euro.

Le **alienazioni**, per 13 milioni di euro, hanno riguardato principalmente la dismissione di alcune componenti di centrali idroelettriche e termoelettriche che hanno generato, nel complesso, minusvalenze nette per 7 milioni di euro.

Per un'analisi di dettaglio degli **ammortamenti**, pari a 585 milioni di euro (576 milioni di euro nel 2009), si rimanda alla nota del conto economico "Ammortamenti e svalutazioni".

Le **svalutazioni**, pari a 161 milioni di euro (54 milioni di euro nel 2009), riflettono principalmente gli effetti dell'*impairment test*. Per un'analisi di dettaglio si rimanda alla nota "Ammortamenti e svalutazioni" del conto economico e alla successiva *disclosure* "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" (nota 17).

La **riclassifica "attività in dismissione"**, per 235 milioni di euro, fa riferimento alle centrali di Taranto che saranno oggetto di dismissione.

La **variazione del perimetro di consolidamento** (48 milioni di euro) si riferisce all'acquisizione della società Parco Eolico San Francesco Srl che è consolidata a decorrere dal mese di luglio 2010.

La variazione della voce **decommissioning** fa riferimento essenzialmente (5 milioni di euro) alla Filiera Energia Elettrica in conseguenza della revisione dei costi attesi per alcune centrali termoelettriche.

Gli oneri finanziari capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali in accordo con lo IAS 23 *revised* risultano pari a 4 milioni di euro.

Tra i beni in locazione finanziaria, iscritti con la metodologia dello IAS 17 *revised*, gli **altri movimenti** includono nuovi impianti del comparto fonti rinnovabili per 6 milioni di euro. Il valore del residuo debito finanziario, pari a 35 milioni di euro, è esposto per 32 milioni di euro tra i "Debiti e altre passività finanziarie" e per 3 milioni di euro tra i "Debiti finanziari correnti".

14. Immobili detenuti per investimento

Il valore degli immobili detenuti per investimento, riferiti a terreni e fabbricati non strumentali alla produzione, è complessivamente pari a 11 milioni di euro. La tabella che segue ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	
Valori al 31.12.2009 (A)	12
Variazioni al 31 dicembre 2010:	
- alienazioni (-)	(1)
Totale variazioni (B)	(1)
Valori al 31.12.2010 (A+B)	11
Di cui:	
- costo storico	13
- ammortamenti (-)	(1)
- svalutazioni (-)	(1)
Valore netto	11

15. Avviamento

L'avviamento ammonta a 3.534 milioni di euro, in diminuzione di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (3 milioni di euro nella Filiera Energia Elettrica e 1 milione di euro nella Filiera Idrocarburi). Per un'analisi di dettaglio si rimanda alla successiva *disclosure* "Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali" (nota 17).

Il valore residuo della voce avviamento rappresenta un'attività immateriale con vita utile indefinita e, pertanto, non soggetta ad ammortamento sistematico ma ad *impairment test* almeno annuale.

16. Concessioni idrocarburi

Le concessioni per la coltivazione di idrocarburi rappresentate da 83 titoli minerari (di cui 3 concessioni di stoccaggio), in Italia e all'estero, per lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi ammontano a 985 milioni di euro e la seguente tabella ne illustra le variazioni nell'esercizio:

(in milioni di euro)	
Valori al 31.12.2009 (A)	1.259
Variazioni al 31 dicembre 2010:	
- svalutazioni (-)	(202)
- ammortamenti (-)	(72)
Totale variazioni (B)	(274)
Valori al 31.12.2010 (A+B)	985
Di cui:	
- costo storico	1.458
- ammortamenti (-)	(267)
- svalutazioni (-)	(206)
Valore netto	985

Informativa relativa alle concessioni del Gruppo

Si riporta nel seguito l'informativa inerente alle concessioni detenute dal gruppo Edison, i cui valori sono riportati, come già commentato, nelle poste "Immobilizzazioni materiali", "Concessioni idrocarburi" e "Altre immobilizzazioni immateriali".

	Numero	Vita residua in anni	
		da	a
Concessioni di Stoccaggio	3	4	19
Concessioni Idroelettriche	71	1	25
Concessioni di Distribuzione	62	1	13
Concessioni di Idrocarburi	80	(*) "unit of production"	

(*) L'ammortamento e quindi la vita residua dei giacimenti sono calcolati in funzione della quota estratta rapportata alle riserve disponibili.

17. Altre immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella ne illustra la composizione e le principali variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili	Diritti di emissione CO ₂	Certificati Verdi	Costi di esplorazione	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 pubblicati	20	5	-	-	6	5	36
Adozione IFRIC 12	72	-	-	-	-	-	72
Valori iniziali al 31.12.2009 comparativi (A)	92	5	-	-	6	5	108
Variazioni al 31 dicembre 2010:							
- acquisizioni	8	-	-	52	-	5	65
- ammortamenti (-)	(18)	-	-	(52)	(1)	-	(71)
- svalutazioni (-)	(1)	-	-	-	-	-	(1)
- altri movimenti	5	1	5	-	1	(4)	8
Totale variazioni (B)	(6)	1	5	-	-	1	1
Valori al 31.12.2010 (A+B)	86	6	5	-	6	6	109
Di cui:							
- costo storico	194	6	5	311	13	6	535
- ammortamenti (-)	(106)	-	-	(311)	(5)	-	(422)
- svalutazioni (-)	(2)	-	-	-	(2)	-	(4)
Valore netto	86	6	5	-	6	6	109

Si segnala che, a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12, la voce **Concessioni, licenze, brevetti e diritti simili** include, a partire dal 1° gennaio 2010, le infrastrutture della distribuzione gas naturale, ove il Gruppo è titolare di 62 concessioni.

I **diritti di emissione CO₂** (6 milioni di euro) e i **certificati verdi** (5 milioni di euro) comprendono i titoli detenuti in eccedenza al fabbisogno del gruppo Edison.

Con riferimento all'attività di **esplorazione**, si segnala che nell'esercizio sono stati sostenuti e interamente ammortizzati costi per 52 milioni di euro, mentre nel precedente esercizio ammontavano a 66 milioni di euro. Nell'esercizio, non si sono evidenziate capitalizzazioni da successi esplorativi e conseguenti passaggi in sviluppo.

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. *impairment test*). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano il/i complesso/i aziendale/i cui esso pertiene: le *Cash Generating Unit* (CGU).

Sulla base delle scelte strategiche ed organizzative attuate dal gruppo Edison, nel testare l'avviamento si è fatto riferimento a due distinte unità generatrici di flussi di cassa cui l'avviamento è stato attribuito. Tali unità sono definite rispettivamente: "Filiera Energia Elettrica" e "Filiera Idrocarburi".

Allocazione dell'avviamento

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Filiera Energia Elettrica	2.835	2.838
Filiera Idrocarburi	699	700
Totale	3.534	3.538

L'analisi in oggetto, come già nel passato, è stata condotta da un esperto indipendente, utilizzando i flussi finanziari basati sul *Budget* 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2011 e sulla base delle previsioni effettuate da parte della direzione aziendale contenute nel documento "Piano Aziendale 2011-2018". Tale documento riflette le migliori stime effettuabili dal *Top Management* in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale (andamenti macro-economici e dei prezzi, ipotesi di funzionamento degli *asset* produttivi e di sviluppo del *business*). Le assunzioni in parola e i corrispondenti *financial* sono ritenuti idonei ai fini dello svolgimento dell'*impairment test*.

L'esperto ha verificato le ipotesi contenute nel documento in questione, facendo riferimento a fonti esterne di diversa provenienza. Ha inoltre richiesto alla direzione aziendale di sviluppare analisi e simulazioni a integrazione del documento di "Piano Aziendale 2011-2018", ricorrendo anche a valutazioni e stime differenti da quelle contenute nel richiamato "Piano Aziendale 2011-2018". L'esperto ha anche esaminato i contenuti del Piano 2010-2017 in precedenza approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società oltre al *Budget* 2011 della stessa.

Per la determinazione del valore recuperabile di ciascuna filiera nell'accezione di valore d'uso è stato stimato il valore attuale dei flussi di cassa operativi al lordo delle imposte (così come espressamente previsto dalla normativa) inerenti alla filiera, riferiti al periodo di pianificazione aziendale (esteso fino al 2018), nonché un valore finale (*terminal value*) oltre l'orizzonte di piano, coerentemente con la natura degli investimenti e con i settori di operatività di Edison. Per entrambe le filiere è stato stimato un *terminal value*, basato su di un flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale e considerando un tasso di crescita compreso fra lo zero e il 2% nominale annuo. Ai fini del computo del *terminal value*, i flussi relativi alla Filiera Energia Elettrica tengono conto delle scadenze delle convenzioni CIP 6/92 i cui effetti si manifestano a partire dal 2016. Per la stima del *terminal value* della Filiera Idrocarburi, i flussi di cassa sono stati normalizzati per depurare, fra l'altro, l'effetto delle rinegoziazioni dei contratti a lungo termine di importazione del gas di pertinenza dell'esercizio 2010.

I tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sopra descritti, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale.

Il valore recuperabile è stato stimato con il cosiddetto metodo finanziario. Esso è stato ottenuto, ricorrendo a simulazioni relativamente a diverse variabili (fra le principali: i margini derivanti dalle attività di produzione e vendita al mercato della Filiera Energia Elettrica, i tassi di attualizzazione, il tasso di cambio euro/dollaro, i tassi di crescita e gli investimenti non discrezionali per mantenere le normali condizioni di operatività aziendale), tramite l'applicazione di tecniche statistiche di simulazione (metodo Montecarlo). Con specifico riferimento alla Filiera Idrocarburi sono stati inoltre considerati gli effetti relativi a differenti scenari in relazione ai processi di negoziazione attualmente in atto nel comparto *Oil and Gas*.

Per quanto concerne i tassi di attualizzazione, è stato stimato un tasso mediano al lordo delle imposte pari al 10,3% per la Filiera Energia Elettrica e pari all'11,3% per la Filiera Idrocarburi. Tali tassi sono stati ulteriormente aumentati per la stima del valore recuperabile dei flussi relativi ad attività di filiera per cui il rischio paese risulti apprezzabile in linea differenziale rispetto all'Italia.

Il valore recuperabile determinato seguendo il processo precedentemente descritto risulta superiore ai valori contabili di confronto delle singole unità generatrici di flussi di cassa.

Peraltro va segnalato che, sia per la Filiera Energia Elettrica che per la Filiera Idrocarburi la differenza tra i valori recuperabili delle CGU e i valori contabili, incluso l'avviamento, si è significativamente ridotta nel 2010. Come descritto precedentemente, l'*impairment test* è basato sulle migliori stime correnti del *Management* e tiene in considerazione le assunzioni chiave (WACC, margini, riserve di idrocarburi, ecc.) e scenari di mercato. Tali assunzioni e scenari potrebbero modificarsi nel futuro e il valore recuperabile delle CGU, di conseguenza, ne sarebbe condizionato.

Ai fini dell'*impairment test delle immobilizzazioni materiali e immateriali*, Edison ha sottoposto a verifica le immobilizzazioni materiali ed immateriali inerenti al *core business* del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi di cassa. Tali immobilizzazioni fanno riferimento alle attività di produzione della

Filiera Energia Elettrica e della Filiera Idrocarburi e alle attività di distribuzione, trasporto e stoccaggio gas.

La composizione delle *Cash Generating Unit* (CGU) relative alle immobilizzazioni riflette considerazioni che attengono all'attuale struttura del mercato e del *business*, coerentemente con il *management reporting* e la *segment information* della società. Il portafoglio di immobilizzazioni è gestionalmente suddiviso in macrogruppi a conduzione unitaria (Termoelettrico CIP 6/92, Termoelettrico *captive*, Termoelettrico *merchant*, Idroelettrico *merchant*, Eolico CIP 6/92, Eolico *merchant*, Fotovoltaico, Gas Italia, Gas estero, Distribuzione gas, Trasporto gas e Stoccaggio gas) e i flussi correlati alle vendite al mercato (borsa, grossisti) di energia elettrica e gas riguardano i quantitativi totali di *commodity*, trattati indipendentemente dall'*asset* produttivo d'origine.

Pertanto, le CGU relative alle immobilizzazioni specifiche tengono conto di una triplice dimensione che attiene: alla fonte (energia elettrica ed idrocarburi), al mercato di sbocco attuale (dedicata, *captive*, mercato) e all'autonomia giuridica del soggetto cui pertiene l'immobilizzazione.

Come avviene in occasione dell'*impairment test* dell'avviamento, l'analisi è stata condotta identificando il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa nell'accezione di valore d'uso. A tal fine sono stati utilizzati i piani economico finanziari di ogni singola CGU con orizzonti temporali che riflettono le vite utili delle immobilizzazioni ad essa relative.

Nei piani sono stati considerati flussi finanziari espressivi di specifici profili di produzione e di prezzi, ivi compresi i costi di *decommissioning* e i valori residui, qualora identificabili.

Analogamente all'*impairment test* sull'avviamento, il valore recuperabile è stato stimato tramite l'applicazione del metodo finanziario e l'utilizzo combinato della tecnica di simulazione Montecarlo.

I flussi di cassa lordi d'imposta relativi a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa sono stati attualizzati a tassi coerenti con quelli applicati per l'*impairment test* dell'avviamento (ad eccezione delle CGU Distribuzione gas, Trasporto gas e Stoccaggio gas per le quali si è fatto riferimento a tassi regolamentati). Tali tassi sono stati ulteriormente aumentati qualora la CGU sia ubicata in un paese estero per cui il rischio paese sia apprezzabile in linea differenziale rispetto all'Italia (valori incrementali da 0,7 a 4,8%, ulteriormente aumentati per l'Egitto come si dirà in seguito).

L'*impairment test* condotto seguendo il processo precedentemente descritto ha messo in evidenza riduzioni di valore per alcune CGU termoelettriche, per una CGU di produzione eolica, per una CGU relativa alle attività di vendita di idrocarburi e a CGU relative a campi di estrazione di idrocarburi in Egitto.

Le centrali idroelettriche del Gruppo hanno una potenza installata di 1.741 MW e una corrispettiva produzione di 5.734 GWh. Nelle foto impianti idroelettrici in Valtellina.



Complessivamente la svalutazione apportata a seguito dell'*impairment* è di 384 milioni di euro, di cui 181 milioni di euro pertinenti a CGU elettriche e 203 milioni di euro riferiti a CGU nell'ambito degli idrocarburi.

Con specifico riferimento alle **CGU Termoelettriche**, ed in particolare a due CGU termoelettriche "mercato", a due CGU termoelettriche CIP 6/92 e a una CGU termoelettrica *captive*, le svalutazioni sono principalmente riconducibili all'insorgere di *impairment indicator* quali:

- a) la risoluzione anticipata della scadenza della convenzione CIP 6/92, che ha inciso negativamente per 88 milioni di euro a fronte di un beneficio per detta risoluzione per 173 milioni di euro;
- b) la prevista dismissione di un nucleo di impianti che ha inciso per 40 milioni di euro;
- c) il mutato scenario di mercato che ha comportato sia una riduzione della domanda di energia elettrica, e pertanto dei volumi di produzione, sia una minore redditività degli impianti la cui produzione è destinata al mercato. Tale effetto è stato pari a 34 milioni di euro;
- d) gli effetti indotti dall'attuale crisi economica sulla clientela di riferimento dell'impianto *captive* per la differenza.

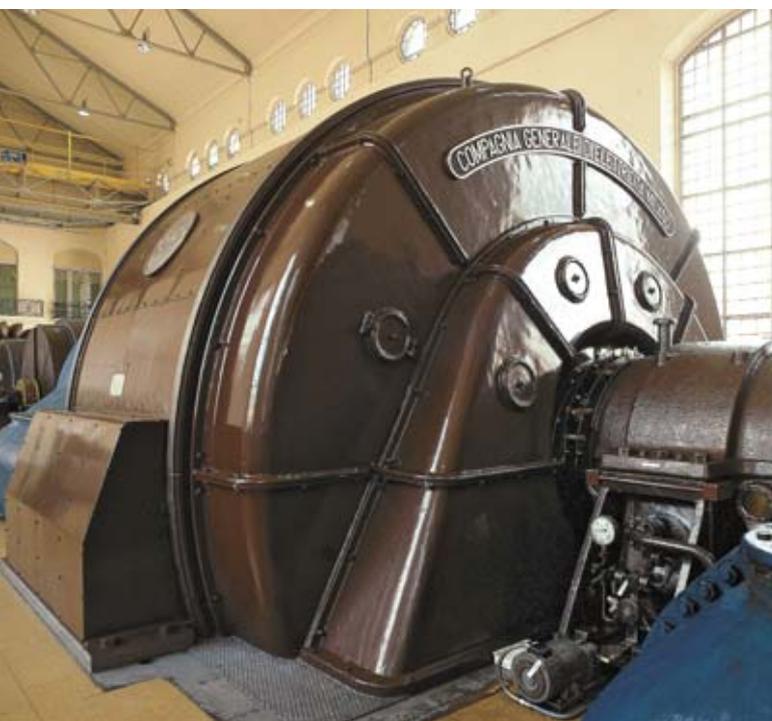
Per quanto attiene alle **CGU nel settore idrocarburi**, le svalutazioni evidenziate, 203 milioni di euro attengono:

- per la **CGU relativa alle attività di vendita di idrocarburi** la svalutazione, di modesta entità, è principalmente riconducibile all'incremento dei costi fissi;
- per le **CGU relative ai campi di estrazione di idrocarburi in Egitto** la svalutazione di 202 milioni di euro è riconducibile per 72 milioni di euro alla revisione al ribasso della stima delle riserve di idrocarburi e per 130 milioni di euro ai probabili rischi di redditività degli *assets* in conseguenza delle turbolenze e delle tensioni politiche, economiche e finanziarie emerse recentemente in Egitto, a fronte delle quali si è fatto ricorso ad ipotesi di valutazione ancor più conservative.

Alle svalutazioni sopra indicate si aggiungono quelle relative a immobilizzazioni materiali effettuate in corso d'anno afferenti:

- alla **Filiera Energia Elettrica** relativamente ad alcune parti d'impianto di centrali termoelettriche per 12 milioni di euro;
- alla **Filiera Idrocarburi** a seguito della perforazione di un pozzo situato in Egitto che ha dato esito negativo (11 milioni di euro).

Tenuto conto di quest'ultime, le svalutazioni complessive ammontano a 407 milioni di euro.



18. Partecipazioni e Partecipazioni disponibili per la vendita

Si riferiscono per 48 milioni di euro a partecipazioni in imprese controllate non consolidate e collegate e per 293 milioni di euro a partecipazioni disponibili per la vendita, che includono, fra l'altro, RCS Mediagroup Spa (8 milioni di euro) e Terminale GNL Adriatico Srl (278 milioni di euro) società che detiene il rigassificatore *off-shore* al largo di Porto Viro (RO).

La seguente tabella ne illustra la composizione e le principali variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	Partecipazioni	Partecipazioni disponibili per la vendita	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	43	304	347
Variazioni al 31 dicembre 2010:			
- variazioni di capitale	5	(8)	(3)
- valutazioni ad equity	(1)	-	(1)
- valutazioni a mercato	-	(2)	(2)
- altre variazioni	1	(1)	-
Totale variazioni (B)	5	(11)	(6)
Valori al 31.12.2010 (A+B)	48	293	341
Di cui:			
- costo storico	47	318	365
- rivalutazioni	9	-	9
- svalutazioni (-)	(8)	(25)	(33)
Valore netto	48	293	341

Le **variazioni di capitale**, negative per 3 milioni di euro, si riferiscono a:

- un rimborso di versamenti di capitale effettuato dalla società Terminale GNL Adriatico Srl (8 milioni di euro);
- un incremento di capitale della società Galsi Spa (5 milioni di euro).

Le **valutazioni ad equity**, negative per 1 milione di euro, si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione in Galsi Spa.

Le **valutazioni a mercato**, negative per 2 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alla valutazione ai valori di mercato di RCS Mediagroup Spa che trova quale contropartita il patrimonio netto.

Con riferimento alla partecipazione in Terminale GNL Adriatico Srl, si segnala che successivamente al 31 dicembre 2010 Edison ha esercitato il *tag along* di cui dispone, in base al quale, potrà trasferire una quota del 2,703% della partecipazione per un controvalore di circa 80 milioni di euro. Si ritiene peraltro che tale prezzo di trasferimento, definito secondo accordi tra i soci, non rappresenta necessariamente il *fair value* della partecipata.

19. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie includono i crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi; in particolare tale posta comprende:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Credito finanziario Ibiritermo (IFRIC 4)	86	79	7
Conto di deposito vincolato fruttifero (*)	-	14	(14)
Depositi bancari vincolati su contratti project financing	4	4	-
Altre attività finanziarie	1	1	-
Totale altre attività finanziarie	91	98	(7)

(*) Derivante dalla cessione di partecipazioni.

Si segnala che il **conto di deposito vincolato fruttifero**, derivante dalla cessione di partecipazioni, è stato liberato dai vincoli di disponibilità nel corso dell'esercizio.

20. Crediti per imposte anticipate

Le imposte anticipate, la cui valutazione è stata effettuata nell'ipotesi di effettivo realizzo e di recuperabilità fiscale tenuto conto dell'orizzonte temporale limitato sulla base dei piani industriali delle società, ammontano a 182 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e sono correlate:

- per 104 milioni di euro a differenze di valore su immobilizzazioni;
 - per 55 milioni di euro a fondi rischi tassati;
 - per 8 milioni di euro a perdite fiscali riportabili a nuovo;
- e per il residuo all'applicazione dello IAS 39 e a riprese di altra natura.

21. Altre attività

Sono pari a 112 milioni di euro, in aumento di 91 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e si riferiscono:

- per 91 milioni di euro ad anticipi corrisposti in ambito dei contratti di acquisto di gas naturale di lungo termine, relativi ai volumi non ritirati per i quali è maturato in capo a Edison Spa l'obbligo di pagamento (clausole di *take or pay*). Per tali volumi è comunque prevista la recuperabilità nell'arco della durata residua dei contratti;
- per 7 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione per 1 milione di euro) ai crediti tributari chiesti a rimborso, comprensivi dei relativi interessi maturati al 31 dicembre 2010;
- per 14 milioni di euro a crediti diversi in gran parte relativi a depositi cauzionali.

22. Attività Correnti

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Rimanenze	331	308	23
Crediti commerciali	2.375	1.862	513
Crediti per imposte correnti	35	33	2
Crediti diversi	655	545	110
Attività finanziarie correnti	69	30	39
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	472	748	(276)
Totale attività correnti	3.937	3.526	411

In particolare si segnala che:

- le **rimanenze** presentano la seguente ripartizione per attività:

(in milioni di euro)	Materiali tecnici di consumo	Gas naturale stoccato	Combustibili	Altro	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	26	-	33	15	74	80	(6)
Filiera Idrocarburi	34	212	11	-	257	228	29
Totale Gruppo	60	212	44	15	331	308	23

L'aumento dell'esercizio si riferisce principalmente al gas naturale stoccato (circa 11 milioni di euro). Si segnala inoltre che le rimanenze comprendono, per 24 milioni di euro, le riserve strategiche di gas naturale su cui vi è un vincolo di utilizzo. Nell'esercizio si registra inoltre la riclassifica alle "Attività in dismissione" delle rimanenze relative alle centrali di Taranto (14 milioni di euro);

- i **crediti commerciali** presentano il seguente dettaglio per attività:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	1.910	1.527	383
Filiera Idrocarburi	760	475	285
Corporate e Altri Settori ed Elisioni	(295)	(140)	(155)
Totale crediti commerciali	2.375	1.862	513
di cui Fondo svalutazione crediti	(133)	(129)	(4)



Edison è arrivata a 1 milione di clienti. Per festeggiare il traguardo raggiunto, le campionesse di ginnastica ritmica hanno dato vita ad un *flashmob* nel centro di Roma.

Si riferiscono, in particolare, a contratti di somministrazione di energia elettrica e vapore, a contratti di fornitura di gas naturale, a cessioni di energia elettrica in borsa e inoltre, per 117 milioni di euro, al *fair value* dei contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading, valore afferente essenzialmente alla Filiera Energia Elettrica.

L'incremento complessivo dei crediti commerciali, pari a 513 milioni di euro, è influenzato dalla consistente crescita dei volumi di vendita del Gruppo, avvenuta in entrambe le filiere, e al lieve incremento dei crediti scaduti.

Si segnala infine che, come già nell'esercizio precedente, nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di credito "pro soluto" a titolo definitivo su base *revolving* mensile e trimestrale e *spot* in applicazione della *policy* che prevede il controllo e la riduzione dei rischi di credito anche mediante tali operazioni. Il controvalore complessivo è pari a 4.335 milioni di euro (2.828 milioni di euro al 31 dicembre 2009), il rischio residuale di *recourse* associato a queste operazioni è di ammontare non significativo;

- i **crediti per imposte correnti**, pari a 35 milioni di euro, comprendono i crediti verso l'Erario per IRAP e per IRES di società del Gruppo non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Srl;
- i **crediti diversi**, pari a 655 milioni di euro, sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti:			
- derivanti dalla valutazione di contratti derivati	218	117	101
- verso contitolari in ricerche di idrocarburi	77	33	44
- per anticipi a fornitori	63	67	(4)
- per anticipi su acquisto di partecipazioni	-	30	(30)
- verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	59	70	(11)
- verso l'Erario per IVA	13	19	(6)
- altri	225	209	16
Totale crediti diversi	655	545	110



L'incremento dei **crediti derivanti dalla valutazione di contratti derivati**, da analizzare congiuntamente con la relativa posta di debito inclusa nella voce **Passività correnti** (incrementata da 60 milioni di euro a 73 milioni di euro) è essenzialmente dovuto a un maggior volume di contratti derivati attivati per fissare il prezzo d'acquisto del gas naturale. Per una visione complessiva degli effetti si rimanda all'apposita *disclosure*;

- le **attività finanziarie correnti** concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto e sono così costituite:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Strumenti derivati	26	18	8
Partecipazioni di trading	8	9	(1)
Crediti finanziari	35	3	32
Totale attività finanziarie correnti	69	30	39

Per una visione complessiva degli effetti dei derivati finanziari si rimanda all'apposita *disclosure*;

- le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** presentano un valore di 472 milioni di euro (748 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e sono costituite da depositi bancari e postali e disponibilità a breve termine.

23. Attività in dismissione

Ammontano a 209 milioni di euro e comprendono le attività afferenti il *Disposal Group* conseguente alla firma nel mese di dicembre del *term sheet* per la dismissione di un ramo d'azienda costituito da due centrali termoelettriche (CET 2 e CET 3) site a Taranto.

Per un'analisi di dettaglio dell'operazione si rimanda al capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5 (*Disposal Group*)".

Passività

24. Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante e Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza

Il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante ammonta a 7.939 milioni di euro, in diminuzione di 138 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (8.077 milioni di euro), principalmente per effetto della delibera di distribuzione di dividendi per 228 milioni di euro (corrispondenti a un dividendo di euro 0,0425 per azione ordinaria e di euro 0,0725 per azione di risparmio) solo in parte compensata dalla variazione positiva della riserva di *Cash Flow Hedge* (58 milioni di euro) oltre che dal risultato netto dell'esercizio per 21 milioni di euro.

Il patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza, pari a 198 milioni di euro, è in aumento di 21 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (177 milioni di euro) principalmente per effetto dell'aumento del capitale sociale di società controllate congiuntamente (10 milioni di euro) e del risultato netto dell'esercizio per 28 milioni di euro parzialmente compensati dalla distribuzione della quota di dividendi spettanti a terzi (16 milioni di euro).

La composizione e la movimentazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante e ai soci di minoranza sono riportati nello specifico prospetto "Variazione del patrimonio netto consolidato".

Il capitale sociale suddiviso in azioni del valore nominale unitario di 1 euro, tutte con godimento regolare, è così composto:

Categoria di azioni	Numero di azioni	Milioni di euro
Ordinarie	5.181.108.251	5.181
Risparmio	110.592.420	111
Totale		5.292

Nel seguito si riporta la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata all'applicazione degli IAS 32 e 39 in tema di contratti derivati, riferibile alla sospensione a patrimonio netto del *fair value* dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzi e cambi delle *commodity* energetiche e dei tassi di interesse:

Riserva su operazioni di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2009	28	(11)	17
Variazione dell'esercizio	93	(35)	58
Valore al 31.12.2010	121	(46)	75

Per quanto riguarda la variazione della riserva relativa alle partecipazioni disponibili per la vendita si evidenziano i seguenti movimenti:

Riserva su partecipazioni disponibili per la vendita

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2009	(2)	-	(2)
Variazione dell'esercizio	(2)	-	(2)
Valore al 31.12.2010	(4)	-	(4)

25. Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza

Ammontano a 62 milioni di euro e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio a favore del personale dipendente. La valutazione ai fini dello IAS 19 è stata effettuata solo per la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda.

In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,35%
- tasso annuo di inflazione	2,00%

La seguente tabella ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	TFR	Fondi di quiescenza	Totale
Valori iniziali al 31.12.2009 (A)	54	10	64
Variazioni al 31 dicembre 2010:			
- Oneri finanziari	2	1	3
- (Utili) perdite da attualizzazione (+/-)	1	-	1
- Utilizzi (-)/Altro	(6)	-	(6)
Totale variazioni (B)	(3)	1	(2)
Totale al 31.12.2010 (A+B)	51	11	62

26. Fondi per imposte differite

Il valore di 504 milioni di euro (584 milioni di euro al 31 dicembre 2009) rappresenta principalmente la fiscalità differita inerente l'applicazione, in sede di transizione agli IFRS, del *fair value* quale costo stimato alle immobilizzazioni.

Nel seguito si riporta la composizione in base alla natura delle differenze temporanee, tenuto conto che per alcune società del Gruppo, ove ne ricorrono i requisiti previsti dallo IAS 12, si è compensata tale posta con i crediti per imposte anticipate.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Fondi per imposte differite:			
- Differenze di valore delle immobilizzazioni	487	614	(127)
- Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	23	18	5
- Applicazione del principio sugli strumenti finanziari (IAS 39) a patrimonio netto	49	18	31
- Altre imposte differite	10	7	3
Totale fondi per imposte differite (A)	569	657	(88)
Crediti per imposte anticipate portate a compensazione:			
- Fondi rischi tassati	52	68	(16)
- Perdite fiscali pregresse	2	2	-
- Differenze di valore delle immobilizzazioni	5	-	5
- Altre imposte anticipate	6	3	3
Totale crediti per imposte anticipate (B)	65	73	(8)
Totale fondi per imposte differite (A-B)	504	584	(80)

27. Fondi per rischi e oneri

La consistenza dei fondi per rischi e oneri destinati alla copertura delle passività potenziali è pari a 823 milioni di euro, in riduzione di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

La seguente tabella ne illustra le variazioni dell'esercizio:

(in milioni di euro)	31.12.2009	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti e riclassifiche	31.12.2010
- Contenzioso fiscale	71	4	(3)	-	72
- Vertenze, liti e atti negoziali	159	7	(14)	3	155
- Oneri per garanzie contrattuali su cessioni di partecipazioni	79	1	(21)	-	59
- Fondi di smantellamento e ripristino siti	354	15	(6)	6	369
- Rischi di natura ambientale	27	3	(7)	26	49
- Altri rischi e oneri	147	33	(18)	(43)	119
Totale Gruppo	837	63	(69)	(8)	823

Le variazioni dell'esercizio hanno riguardato:

- gli **accantonamenti**, per 63 milioni di euro, che afferiscono principalmente agli oneri finanziari su fondi di *decommissioning* (15 milioni di euro), all'adeguamento per interessi legali e fiscali di alcuni fondi (10 milioni di euro), allo stanziamento di oneri per rischi di natura ambientale (3 milioni di euro) e ad altri rischi legali e fiscali per il residuo;
- gli **utilizzi**, per 69 milioni di euro, in conseguenza all'estinguersi di alcune garanzie a fronte di cessioni di partecipazione e di oneri per vertenze legali (33 milioni di euro), all'utilizzo di fondi per rischi ambientali (7 milioni di euro) e al rilascio di fondi rischi per la quota eccedente il relativo onere (7 milioni di euro);
- gli **altri movimenti e riclassifiche**, negativi per 8 milioni di euro, legati essenzialmente:
 - a utilizzi a fronte di acquisti di titoli ambientali inerenti i fabbisogni del 2009;
 - all'iscrizione di un fondo *decommissioning* a seguito della disponibilità d'uso degli impianti di estrazione in Croazia;
 - alla revisione di alcuni valori dei costi attesi per smantellamento e ripristino siti.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre state effettuate alcune riclassifiche finalizzate a una migliore rappresentazione dei fondi per rischi e oneri.

Per quanto attiene ai contenuti che hanno comportato l'attuale composizione dei fondi per rischi e oneri, si rimanda a quanto commentato al successivo paragrafo "Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 31 dicembre 2010".

28. Obbligazioni

Il saldo di 1.791 milioni di euro (1.199 milioni di euro al 31 dicembre 2009) si riferisce alle quote non correnti dei prestiti obbligazionari, valutati al costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'*Euro Medium Term Note Programme*, sono stati emessi due prestiti obbligazionari, nel mese di marzo per 500 milioni di euro nominali e nel mese di novembre per 600 milioni di euro nominali. Per un'analisi di dettaglio di tali operazioni si rimanda al capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo".

La tabella che segue riepiloga il debito in essere al 31 dicembre 2010 fornendo il *fair value* di ogni singolo prestito obbligazionario:

(in milioni di euro)		Valore		Valore di bilancio			Fair value			
Quotazione	Valuta	nominale in circolazione	Cedola	Tasso	Scadenza	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Fair value	
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Trimestrale posticipata	1,593%	19.07.2011	-	504	504	500
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	700	Annuale posticipata	4,250%	22.07.2014	697	26	723	715
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	500	Annuale posticipata	3,250%	17.03.2015	498	14	512	503
Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	euro	600	Annuale posticipata	3,875%	10.11.2017	596	(16)	580	572
Totale Gruppo			2.300				1.791	528	2.319	2.290

La valutazione a costo ammortizzato delle emissioni di novembre e marzo 2010 e di luglio 2009, su una cui quota sono stati stipulati derivati a copertura del rischio di variazione del *fair value* per effetto dell'oscillazione dei tassi d'interesse, è stata rettificata in applicazione dell'*hedge accounting* per tener conto della variazione del rischio coperto.

29. Debiti e altre passività finanziarie

La composizione di tali debiti è rappresentata dalla seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti verso banche	891	2.138	(1.247)
Debiti verso altri finanziatori	51	46	5
Totale Gruppo	942	2.184	(1.242)

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 riguardano:

- il rimborso anticipato per circa 600 milioni di euro nominali del finanziamento in forma *club deal* sottoscritto da Edison Spa a maggio dell'anno precedente;
- la riclassifica a breve termine per 625 milioni di euro nominali (in quota Edison) del finanziamento concesso da un *pool* di banche ad Edipower Spa e scadente a dicembre 2011;
- l'iscrizione nei debiti verso altri finanziatori della quota a lungo termine, pari a 6 milioni di euro, di un nuovo contratto di *leasing* relativo ad alcuni macchinari del comparto fonti rinnovabili.

30. Altre passività

Sono pari a 34 milioni di euro e sono rappresentate in larga parte dalla sospensione della plusvalenza realizzata a fronte della cessione, avvenuta nel 2008, del 51% della partecipazione in Dolomiti Edison Energy Srl (società che continua ad essere consolidata integralmente), in considerazione dell'esistenza di accordi di *put & call* esercitabili dalle parti.

31. Passività correnti

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Obbligazioni	528	721	(193)
Debiti finanziari correnti	1.073	611	462
Debiti verso fornitori	2.153	1.469	684
Debiti per imposte correnti	82	38	44
Debiti diversi	380	466	(86)
Totale passività correnti	4.216	3.305	911

In particolare si segnala che:

- le **obbligazioni**, pari a 528 milioni di euro, rappresentano il valore del prestito obbligazionario in scadenza il prossimo 19 luglio 2011 (500 milioni di euro nominali) inclusivo delle cedole in corso di maturazione al 31 dicembre 2010. Inoltre si segnala che nel mese di dicembre è stato rimborsato un prestito obbligazionario (700 milioni di euro nominali);
- i **debiti finanziari correnti**, pari a 1.073 milioni di euro, comprendono:
 - debiti verso banche per 814 milioni di euro, ivi inclusi gli effetti derivanti dalla valutazione a *fair value* di strumenti derivati su tassi d'interesse (37 milioni di euro);
 - debiti verso soci terzi di società consolidate per 30 milioni di euro;
 - debiti verso altri finanziatori per 226 milioni di euro;
 - debiti verso società di *leasing* per 3 milioni di euro;

- i **debiti verso fornitori**, pari a 2.153 milioni di euro, sono dettagliati nella seguente tabella che ne illustra la composizione per attività:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Filiera Energia Elettrica	1.583	1.098	485
Filiera Idrocarburi	839	492	347
Corporate e Altri Settori ed Elisioni	(269)	(121)	(148)
Totale debiti verso fornitori	2.153	1.469	684

Sono principalmente inerenti agli acquisti di energia elettrica, gas naturale ed altre *utilities* e a prestazioni ricevute nell'ambito degli interventi di manutenzione degli impianti.

L'incremento di tale posta rispetto al 31 dicembre 2009 è da attribuirsi all'incremento dei volumi del Gruppo che hanno comportato maggiori acquisti, inoltre, per la Filiera Idrocarburi, l'incremento è connesso anche alla negoziazione di un allungamento delle condizioni di pagamento in ambito di alcuni contratti di acquisto di gas naturale in essere.

La posta comprende anche il *fair value* sui contratti fisici su *commodity* energetiche inclusi nei Portafogli di Trading per 96 milioni di euro, afferenti essenzialmente alla Filiera Energia Elettrica;

- i **debiti per imposte correnti**, 82 milioni di euro, si riferiscono ad imposte sul reddito di società del Gruppo per posizioni non incluse nel consolidato fiscale della controllante Transalpina di Energia Srl la cui liquidazione viene effettuata autonomamente dalle società alla stessa assoggettate;
- i **debiti diversi** ammontano a 380 milioni di euro e sono dettagliati nella seguente tabella:

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Debiti :			
- verso contitolari in ricerche di idrocarburi	126	60	66
- derivanti dalla valutazione di contratti derivati	73	60	13
- per consulenze e prestazioni diverse	32	77	(45)
- tributari (escluso le imposte correnti)	24	36	(12)
- verso personale dipendente	32	29	3
- verso Istituti Previdenziali	26	27	(1)
- verso azionisti	3	18	(15)
- verso la controllante nell'ambito del consolidato fiscale	17	68	(51)
- altri	47	91	(44)
Totale debiti diversi	380	466	(86)

32. Passività in dismissione

Ammontano a 4 milioni di euro e comprendono le passività afferenti il *Disposal Group* conseguente alla firma nel mese di dicembre del *term sheet* per la dismissione di un ramo d'azienda costituito da due centrali termoelettriche (CET 2 e CET 3) site a Taranto.

Per un'analisi di dettaglio dell'operazione si rimanda al capitolo "Informazioni relative all'IFRS 5 (*Disposal Group*)".

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 è pari a 3.708 milioni di euro in diminuzione di 150 milioni di euro rispetto ai 3.858 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Su tale variazione ha inciso positivamente il flusso di cassa operativo che ha più che compensato gli esborsi legati ad investimenti (557 milioni di euro), il pagamento dei dividendi (259 milioni di euro) e delle imposte (304 milioni di euro), nonché gli oneri finanziari netti (144 milioni di euro).

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è rappresentata in forma semplificata nel seguente prospetto, analogamente a quanto esposto al 31 dicembre 2009:

(in milioni di euro)	Nota	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Obbligazioni - parte non corrente	28	1.791	1.199	592
Finanziamenti bancari non correnti	29	891	2.138	(1.247)
Debiti verso altri finanziatori non correnti	29	51	46	5
Altre attività finanziarie non correnti (*)	19	(86)	(79)	(7)
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine		2.647	3.304	(657)
Obbligazioni - parte corrente	31	528	721	(193)
Debiti finanziari correnti	31	1.073	611	462
Attività finanziarie correnti	22	(69)	(30)	(39)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	(472)	(748)	276
Debiti finanziari di attività in dismissione	32	1	-	1
Indebitamento finanziario netto a breve termine		1.061	554	507
Totale indebitamento finanziario netto		3.708	3.858	(150)

(*) includono i crediti finanziari riferiti alla quota a lungo termine per l'applicazione dell'IFRIC 4.

Per quanto attiene le variazioni dell'esercizio, si segnala che:

- la diminuzione dell'indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine è legata principalmente all'effetto combinato derivante dai seguenti accadimenti:
 - rimborso anticipato del finanziamento bancario in forma *club deal* di 600 milioni di euro concesso nel 2009 a Edison Spa;
 - riclassifica a breve termine per circa 1.125 milioni di euro: 625 milioni di euro nominali (in quota Edison) del finanziamento concesso da un *pool* di banche ad Edipower Spa e 500 milioni di euro nominali del prestito obbligazionario scadente a luglio 2011;
 - gli effetti precedenti sono stati parzialmente compensati tramite l'emissione dei nuovi prestiti obbligazionari: 500 milioni di euro a marzo 2010 e 600 milioni di euro a novembre 2010;
- l'aumento dell'indebitamento finanziario netto a breve termine deriva, oltre che dalle riclassifiche sopra esposte, dal rimborso del prestito obbligazionario scaduto in dicembre 2010 per 700 milioni di euro nominali nonché dall'impiego delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nell'indebitamento finanziario netto sono compresi per 195 milioni di euro i rapporti verso parti rilevanti, di cui 149 milioni di euro nei confronti di Mediobanca, 16 milioni di euro nei confronti di Banca Popolare di Milano e 30 milioni di euro verso SEL Spa.

Inoltre i "Debiti finanziari correnti" comprendono per 15 milioni di euro quelli verso società del Gruppo non consolidate.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AGGREGAZIONI D'IMPRESA (IFRS 3 REVISED)

Nel mese di luglio 2010 la società Edison Energie Speciali Spa ha acquisito il controllo del 100% della società Parco Eolico San Francesco Srl da Gamesa Unipersonal Sa al prezzo di 42 milioni di euro (soggetto ad aggiustamenti).

Parco Eolico San Francesco Srl detiene un campo eolico nel comune di Melissa (KR) dalla potenza di 26 MW.

In seguito alla valutazione della società ai sensi dell'IFRS 3 *revised*, vale a dire rilevando il *fair value* di attività, passività e passività potenziali acquisite alla data di acquisizione, si è proceduto a rivalutare le immobilizzazioni materiali per 5 milioni di euro unitamente ai relativi effetti fiscali. Al riguardo si segnala che tali valori sono da ritenersi provvisori, in quanto, ai sensi dell'IFRS 3 *revised*, la valutazione diventa definitiva entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione.

Gli effetti di questa operazione sono rilevati nella tabella seguente:

(in milioni di euro)	Valori originari	Fair value attività e passività acquisite
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	43	48
Crediti per imposte anticipate	1	1
Attività correnti		
Crediti diversi	2	2
Totale attivo	46	51
Passività non correnti		
Fondo imposte differite	-	2
Debiti diversi	6	6
Passività correnti		
Debiti verso fornitori	1	1
Totale passivo	7	9
Fair Value attività nette acquisite	39	42
- % di competenza di Edison (100%)		42
Prezzo pagato per l'acquisizione:		
Esborso di cassa		42
Costo totale dell'acquisizione		42
Avviamento derivante dall'acquisizione		-

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IFRS 5 (DISPOSAL GROUP)

Nel corso del mese di dicembre è stato sottoscritto un *term sheet* per la dismissione del ramo d'azienda costituito dalle centrali termoelettriche di Taranto CET 2 e CET 3. L'accordo verrà perfezionato tramite contratto da stipularsi in epoca successiva.

Il *closing* è previsto alla data del 15 gennaio 2012, previo conferimento delle centrali in una *newco*, termine anticipabile da Edison in caso di uscita anticipata dalla convenzione CIP 6/92.

L'operazione, il cui valore complessivo è pari a circa 165 milioni di euro aumentabili in caso di *closing* anticipato, sarà perfezionata una volta ottenuta l'approvazione delle Autorità Antitrust competenti.

Tutti gli impianti sono collocati presso siti industriali; una centrale opera nell'ambito della convenzione CIP 6/92, la cui scadenza è prevista nel 2011, mentre una centrale opera in regime *captive*.

Pur non costituendo un segmento d'attività, i beni oggetto di dismissione vengono considerati *Disposal Group* ai sensi dell'IFRS 5, pertanto vengono evidenziate in apposite linee dello stato patrimoniale le sole attività e passività relative, senza operare alcuna riclassifica nelle poste del conto economico.

Si segnala che tali valori includono una svalutazione delle immobilizzazioni pari a 40 milioni di euro effettuata per allinearsi ai valori di realizzo.

Nel seguito sono riportate le informazioni di natura patrimoniale relative al *Disposal Group*:

(in milioni di euro)

Stato patrimoniale	31.12.2010
Attività non correnti (*)	195
Attività correnti	14
Totale attivo	209
Patrimonio netto	205
Passività non correnti	2
Passività correnti	2
Totale passività	4
Totale Patrimonio netto e passivo	209

(*) Al netto della svalutazione di 40 milioni di euro iscritta nel conto economico alla voce "Risultato netto da attività in dismissione".

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Garanzie personali prestate	1.379	1.527	(148)
Garanzie reali prestate	1.390	1.391	(1)
Altri impegni e rischi	580	530	50
Totale Gruppo	3.349	3.448	(99)

Il valore delle **garanzie personali prestate**, pari a 1.379 milioni di euro, è determinato sulla base dell'ammontare potenziale dell'impegno non attualizzato alla data di bilancio e comprende, tra l'altro, per 150 milioni di euro, le garanzie rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse di società controllate per la compensazione del credito IVA e per la cessione infragruppo di crediti d'imposta. Per il residuo trattasi essenzialmente di garanzie rilasciate dalla capogruppo nell'interesse di società controllate e collegate per adempimenti di natura contrattuale.

A seguito della rinegoziazione del finanziamento della società partecipata Elpedison Power Sa, sono state estinte garanzie per 136 milioni di euro e ne sono state rilasciate di nuove per 40 milioni di euro.

Il valore delle **garanzie reali**, pari a 1.390 milioni di euro, rappresenta il valore alla data di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia. Comprendono garanzie reali per debiti iscritti in bilancio, tra cui il pegno sulle azioni Edipower (1.078 milioni di euro) costituito a favore di un *pool* di banche a fronte del finanziamento concesso.

Le ulteriori garanzie reali prestate per debiti iscritti in bilancio, che si riferiscono essenzialmente a ipoteche e privilegi iscritti su impianti della Filiera Energia Elettrica a fronte di finanziamenti erogati, ammontano a 312 milioni di euro. Si segnala che nell'esercizio è stata accesa una ipoteca su un impianto idroelettrico a garanzia di un nuovo finanziamento bancario.

Gli **altri impegni e rischi** sono pari a 580 milioni di euro e comprendono essenzialmente gli impegni assunti per il completamento degli investimenti in corso in Italia e all'estero.

A commento di tale posta si segnala inoltre che:

- in relazione all'approvvigionamento di certificati di CO₂, *Certified Emission Reduction (CERs)/ Emission Reduction Unit (ERUs)*, per il periodo 2008-2012 risultano sottoscritti da Edison Spa, per un impegno massimo di 55 milioni di euro, i seguenti contratti:
 - *Emission Reductions Purchase Agreement (ERPA)* per l'acquisto di CERs in Cina entro il 2013, pari a un impegno di 22 milioni di euro;
 - *Management Agreement* con EDF Trading Ltd (EDF Carbon Fund) per l'acquisto a prezzo fisso di CERs e ERUs entro il 2013, pari a un impegno di 29 milioni di euro;
 - *Purchasing and Management Agreement* con Natsource Asset Management Europe (Nat-CAP) per l'acquisto di CERs e ERUs entro il 2013, pari a un impegno di 4 milioni di euro;
- con riferimento ai contratti di importazione di gas naturale a lungo termine, per i quali le clausole di *take or pay* prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, a fine esercizio risultano iscritti tra gli anticipi alla posta "Altre attività" (nota 21) 91 milioni di euro e tra gli impegni 140 milioni di euro per importi ancora da liquidare alle controparti. L'aggiornamento dei profili di rischio e la recuperabilità economica sono verificati periodicamente nel corso dell'anno;
- Edison Spa ha inoltre concesso:
 - a Cartiere Burgo Spa una *call option* sul 51% di Gever Spa esercitabile alla scadenza del contratto di somministrazione di energia elettrica e vapore da Gever stessa a Cartiere Burgo (entro il 2017), a un prezzo pari al pro-quota di patrimonio netto contabile della società ovvero 14 milioni di euro;
 - a Petrobras un'opzione a comprare la partecipazione detenuta in Ibiritermo esercitabile nel 2022;

- in Edison Spa è iscritta per 16 milioni di euro un'obbligazione assunta in relazione a società dismesse in precedenti esercizi.

Impegni e rischi non valorizzati

I principali impegni e rischi non riflessi in quanto sopra esposto sono evidenziati nel seguito.

- 1) Nella **Filiera Idrocarburi**, sono in essere contratti di lungo termine per le importazioni di idrocarburi da Russia, Libia, Norvegia, Algeria e Qatar, quest'ultimo attivato nel corso del 2009, per una fornitura complessiva di 15,8 miliardi di mc/anno. Tali contratti hanno una durata compresa tra 1 e 24 anni. La seguente tabella fornisce il dettaglio temporale delle forniture del gas naturale in base ai ritiri minimi contrattuali:

	U.M.	entro 1 anno	da 2 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Gas naturale	Miliardi di mc	14,8	67,4	190,7	272,9

Sempre in relazione all'importazione di gas naturale dei prossimi anni si segnala inoltre un accordo d'importazione dall'Algeria sottoscritto con Sonatrach a novembre 2006 (*"Protocolle d'accord"*) per l'approvvigionamento di 2 miliardi di mc/anno di gas naturale attraverso il nuovo gasdotto da costruire tramite la partecipata Galsi Spa.

- 2) Con riferimento al contratto relativo al Terminale GNL Adriatico Srl, società di rigassificazione del gas naturale di cui Edison Spa possiede il 10% del capitale e le cui attività sono iniziate nel novembre del 2009, gli accordi prevedono:

- l'obbligazione in capo a Edison di non trasferire la propria quota fino al 1° luglio 2011;
- il diritto per gli altri azionisti di acquisire il 10% di proprietà di Edison nel caso la stessa interrompa il contratto di fornitura con RasGas, a un valore pari alla somma dei versamenti in conto capitale effettuati fino alla data dell'esercizio dell'opzione;
- che Edison beneficia dell'80% della capacità di rigassificazione del terminale per un periodo di 25 anni, e la stima della *fee* annuale per la rigassificazione è di circa 100 milioni di euro.

Relativamente alla quota da pagare per la rigassificazione, il rischio di Edison è limitato alle seguenti situazioni:

- per causa di forza maggiore relativamente alla catena (*upstream* e *midstream*) del GNL, Edison ha il diritto di recedere dal contratto di rigassificazione corrispondendo un ammontare che non ecceda la quota di rigassificazione dovuta per tre anni;
- per causa di forza maggiore del Terminale GNL Adriatico, Edison non è più tenuta a corrispondere la quota di rigassificazione e può chiudere l'accordo di rigassificazione dopo 36 mesi senza effettuare alcun pagamento;
- in caso di guasto del terminale e non dovuto a cause di forza maggiore, Edison non corrisponderà alcuna quota di rigassificazione.

Inoltre Edison riceverà per i danni subiti una indennità dal fornitore RasGas, che comprende anche la quota di rigassificazione, secondo le circostanze previste dal contratto.

- 3) Nella **Filiera Energia Elettrica**, si evidenzia che, in conseguenza della cessione del 51% di Dolomiti Edison Energy Srl a terzi, gli accordi stipulati con la controparte prevedono un'opzione *call* a favore di Edison esercitabile esclusivamente nel caso in cui entro il 31 marzo 2018 non vi sarà la proroga della concessione idroelettrica esercitata dalla società.

Infine si segnala che nell'ambito degli accordi che legano i partecipanti al Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione di RCS Mediagroup, nel caso in cui sia promossa un'offerta pubblica di acquisto, il Partecipante che si sia avvalso della facoltà di recesso, sarà obbligato a vendere le azioni sindacate agli altri partecipanti. Gli acquirenti hanno il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare le azioni in proporzione alla percentuale di azioni apportate al Patto.

Stato delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso al 31 dicembre 2010

Nel seguito vengono commentate le principali vertenze giudiziarie e fiscali in essere sulla base delle informazioni ad oggi disponibili separatamente per Edison Spa e per le altre società del Gruppo. Le vertenze giudiziarie sono suddivise tra quelle che possono dare luogo a passività probabili, per cui è stato possibile effettuare una stima attendibile della corrispondente obbligazione attesa con conseguente stanziamento di un fondo rischi a bilancio, e quelle che possono dare luogo a passività potenziali in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile, per cui viene esclusivamente fornita un'informativa nelle note di commento.

Per quanto riguarda le vertenze giudiziarie che possono dare luogo a passività probabili per le quali sussistono fondi rischi a bilancio si segnalano in particolare:

A) Edison Spa

Commissione Europea - Procedura antitrust relativa ad Ausimont

Si è svolta il 2 settembre 2010 l'udienza di discussione del procedimento relativo al ricorso presentato da Edison al Tribunale di Prima Istanza dell'Unione Europea contro la decisione provvisoriamente esecutiva della Commissione Europea che ha accertato un'infrazione dell'art. 81 del Trattato CE e 53 dell'Accordo SEE in relazione a un cartello nel mercato del perossido di idrogeno e suoi derivati, perborato di sodio e percarbonato di sodio, comminando a Edison un'ammenda di 58,1 milioni di euro, di cui 25,6 milioni di euro in solido con Solvay Solexis. Il ricorso è volto a ottenere l'annullamento o, in subordine, la riduzione della sanzione comminata. Nel corso del 2006 Edison ha provveduto a pagare in via provvisoria 45,4 milioni di euro, pari alla somma dell'intero importo dell'ammenda interamente a suo carico e a metà della sanzione comminata in solido con Solvay Solexis.

L'esito del giudizio è tuttora incerto. La sentenza dovrebbe essere emessa entro la fine del 2011.

Crollo della diga di Stava

Sono proseguite senza novità di rilievo le attività volte alla definizione dell'ultima vertenza tuttora pendente con un soggetto danneggiato in conseguenza del crollo dei bacini di Prestavel nel 1985.

Cause per danni dipendenti dall'esercizio di impianti chimici apportati in Enimont

Stabilimento di Cesano Maderno - Causa civile verso i coinsediati

E' proseguito senza novità di rilievo il contenzioso, pendente davanti al Tribunale di Milano, tra Bracco Imaging (già Dibra), Syndial (già EniChem) e Edison (già Montecatini), relativo al risarcimento del danno dipendente dalla vendita, effettuata da Montecatini, di parte dello stabilimento di Cesano Maderno, già sospeso in attesa della definizione di una controversia da cui dipendeva la decisione della causa.

Stabilimento petrolchimico di Porto Marghera - Cause civili conseguenti alla definizione del Processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente

Sono proseguite senza novità di rilievo le fasi introduttive delle cause avviate contro Edison, avanti il Tribunale e la Corte di Appello di Venezia, da alcune parti civili del processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente relativo allo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera, tra cui il Comune, la Provincia di Venezia, la Regione Veneto e alcune associazioni, per il risarcimento dei danni e per la rifusione delle spese legali conseguenti al predetto processo penale.

Stabilimento petrolchimico di Mantova - Procedimento penale per lesioni alla salute e per danni all'ambiente

Nel procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Mantova contro alcuni ex amministratori e dirigenti di Montedison Spa (ora Edison) relativo agli asseriti danni alla salute dei lavoratori (ex dipendenti Montedison) provocati da esposizione degli stessi a benzene e amianto nel locale stabilimento petrolchimico fino al 1989, il giudice per l'udienza preliminare ha disposto l'archiviazione per tre degli indagati e il rinvio a giudizio per gli altri.

Richieste di risarcimento danni per esposizione ad amianto

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un importante aumento del numero delle richieste di risarcimento danni in relazione alla morte o malattia di lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso stabilimenti già di proprietà di Montedison Spa (ora Edison) o relative a posizioni giuridiche acquisite da Edison a seguito di operazioni societarie. Impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità di tali richieste, considerati i tempi di latenza delle malattie connesse all'esposizione a diverse forme di amianto e le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e le tecnologie impiantistiche impiegate, avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte e al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano nuove legittime richieste di risarcimento, in aggiunta a quelle per cui sono già in corso vari procedimenti civili e penali.

Azionisti di risparmio/UBS: impugnazione della delibera di fusione di Edison in Italenergia e domanda di risarcimento del danno

Nell'ambito della vertenza avviata da UBS AG e dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio contro Edison, Italenergia Spa e altri insorta in merito alla fusione tra Edison e Italenergia Spa, vertenza sulla quale si pronunciò il Tribunale di Milano con sentenza del 16 luglio 2008 e definita transattivamente con UBS AG nel giugno del 2009, la società sta valutando la posizione di taluni azionisti di risparmio che, non avendo esercitato azioni giudiziarie né posto in essere atti da cui possano derivare effetti giuridici di sorta, hanno tuttavia avanzato richieste risarcitorie.

Sesto Siderservizi - Bonifica Aree Concordia Sud

In data 8 aprile 2010, nell'ambito di un più ampio accordo transattivo concluso tra Edison e Falck, quest'ultima si è obbligata, promettendo e garantendo il fatto della propria società controllata Sesto Siderservizi ai sensi dell'art. 1381 cod. civ., a rinunciare agli atti e all'azione in relazione al procedimento nel quale la società Sesto Siderservizi aveva convenuto Edison (quale incorporante di Termica Narni Spa) avanti il Tribunale di Milano per ottenere il rimborso di parte dei costi sostenuti per la bonifica delle aree denominate Concordia Sud, site nel Comune di Sesto San Giovanni, e Edison aveva svolto domande di manleva nei confronti di Falck. Per effetto dell'accordo transattivo, a saldo e stralcio di ogni reciproca pretesa fatta valere dalle parti, Edison ha corrisposto a Sesto Siderservizi l'importo di 2,4 milioni di euro.

Stabilimento Industria Chimica Saronio Spa - Comuni di Melegnano e Cerro al Lambro

Sono stati proposti ricorsi in appello avanti al Consiglio di Stato contro le sentenze del 16 luglio 2009 con le quali il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha rigettato i ricorsi proposti da Edison contro due ordinanze contingibili ed urgenti emesse dai Comuni di Cerro e Melegnano, con le quali è stato intimato alla società di porre in essere gli interventi necessari ad evitare che la contaminazione, derivante da un sito dismesso negli anni '60 e già di proprietà dell'Industria Chimica Saronio Spa di cui Edison è avente causa, potesse migrare dalla falda superiore alle falde più profonde. Continuano i contatti con le amministrazioni ai fini dell'esecuzione dei sopracitati interventi di emergenza.

Farmoplant - Incidente del 1988 nello stabilimento di Massa

In data 30 marzo 2010 Edison ha raggiunto un accordo transattivo con la Provincia di Massa-Carrara, i Comuni di Massa e di Carrara, il Ministero dell'Ambiente e la Protezione Civile in relazione all'azione civile promossa contro Farmoplant (ora Edison) per il risarcimento dei danni conseguenti all'incidente occorso presso lo stabilimento Farmoplant di Massa nel 1988. Per effetto dell'accordo transattivo Edison ha corrisposto alle parti in causa l'importo complessivo di 3 milioni di euro circa a saldo e stralcio di tutte le pretese vantate contro di essa in relazione all'incidente. Una parte dell'importo corrisposto da Edison sarà a questa rimborsata fino alla concorrenza di circa 1,8 milioni di euro da SAI Fondiaria, società che all'epoca dei fatti aveva assicurato l'impianto.

Sito industriale di Spinetta Marengo

Edison ha formulato istanza di intervento volontario, successivamente accolta, nel procedimento di bonifica avviato ai sensi del D.M. 471/1999 da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa, società del gruppo Solvay, in relazione allo stato di contaminazione del sito industriale di Spinetta Marengo, anche al fine di meglio tutelare le proprie ragioni. L'istanza di Edison ha fatto seguito alla richiesta di Solvay Solexis (attuale gestore del sito dopo l'incorporazione per fusione di Ausimont) avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte di sospensione dell'efficacia e dell'annullamento degli atti amministrativi che impongono alla stessa obblighi di messa in sicurezza e di bonifica del predetto sito, nella parte in cui non identificano Edison come obbligato (o coobbligato) nel procedimento sopra citato. A seguito delle intese sopracitate Edison partecipa alle Conferenze di Servizio di volta in volta convocate.

Sito industriale di Bussi sul Tirino

Nell'ambito del procedimento di bonifica avviato ai sensi del D.M. 471/1999 da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa, società del gruppo Solvay, in relazione allo stato di contaminazione del sito industriale di Bussi sul Tirino, Solvay Solexis e Solvay Chimica Bussi, la prima nella qualità di proprietaria del sito a seguito dell'incorporazione per fusione di Ausimont e la seconda nella qualità di attuale gestore dello stesso, hanno notificato a Edison una serie di ricorsi amministrativi avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma nei quali, tra l'altro, si richiede la sospensione dell'efficacia e l'annullamento degli atti amministrativi che impongono loro obblighi di messa in sicurezza e di bonifica della predetta area, nella parte in cui non identificano Edison come obbligato (o coobbligato) nel procedimento sopra citato. Edison ha presentato memorie difensive nelle quali ha contestato in fatto e in diritto le deduzioni delle ricorrenti. Frattanto, nel procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara in relazione alle condizioni ambientali del predetto sito industriale e alle conseguenze sulle falde idriche destinate anche all'uso idropotabile, è proseguita l'udienza preliminare relativa alla richiesta di rinvio a giudizio per gli addebiti di avvelenamento delle acque e disastro che vede indagati, tra gli altri, alcuni ex amministratori e dirigenti di Ausimont e Montedison Spa (ora Edison).

B) Altre società del Gruppo

Insediamiento Pizzo Sella e sequestro dei beni in Sicilia

Sono proseguite senza novità di rilievo: l'azione di accertamento negativo spiegata da Finimeg (ora Nuova Cisa), già controllante di Poggio Mondello, avanti l'autorità giudiziaria amministrativa per sentire dichiarare non opponibile a sé e alla Poggio Mondello la confisca per lottizzazione abusiva dell'insediamento edilizio di Pizzo Sella, disposta dalla Corte di Appello di Palermo e poi confermata dalla Corte di Cassazione nel dicembre 2001 (confisca comprendente anche gli immobili di proprietà della Poggio Mondello), nonché il giudizio di appello di pari oggetto contro la sentenza del Tribunale di Palermo che ha dichiarato il difetto di competenza del giudice adito (per essere questa del giudice penale) e ha rigettato le domande risarcitorie proposte da Finimeg (ora Nuova Cisa) nei confronti del Comune di Palermo.

Sono altresì proseguite, in vari gradi di giudizio, le cause intentate da alcuni acquirenti e promittenti acquirenti delle villette facenti parte dell'insediamento immobiliare oggetto del provvedimento di confisca penale relativo all'insediamento di Pizzo Sella, che hanno convenuto Edison, Finimeg (ora Nuova Cisa), Poggio Mondello e il Comune di Palermo per il risarcimento dei danni derivanti dalla confisca di tali beni immobili. In merito si segnala che in data 14 giugno 2010 la Corte di Appello di Palermo ha pronunciato un'ordinanza con la quale ha disposto la revoca della confisca di quattordici villette a suo tempo vendute da Poggio Mondello e facenti parte del predetto insediamento immobiliare a seguito dell'accertamento della buona fede e della diligenza degli acquirenti al momento dell'acquisto.

Multiutility/Edison Energia Spa

Nel processo pendente avanti il Tribunale di Milano, nel quale la società Multiutility Spa ha convenuto in giudizio Edison Energia Spa lamentando inadempimenti nell'ambito di taluni rapporti contrattuali intercorsi tra le due società nel periodo 2004-2006 per l'approvvigionamento all'ingrosso di energia

elettrica, il giudice istruttore, dopo aver rigettato tutte le richieste istruttorie e le eccezioni di controparte, ha prorogato l'udienza di precisazione delle conclusioni al mese di ottobre 2011.

Montedison Srl - Area di Bussi sul Tirino

Nell'ambito dei procedimenti amministrativi avviati in relazione allo stato di contaminazione dell'area di proprietà di Montedison Srl, limitrofa al sito industriale in Bussi sul Tirino esercito da Ausimont Spa, ceduta nel 2002 a Solvay Solexis Spa (società controllata da Solvay Sa), sono proseguiti i contatti con l'ufficio del Commissario Delegato nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri volti a definire un'intesa relativa all'effettuazione di taluni primi interventi di messa in sicurezza di emergenza della stessa. Sono pure proseguiti, senza novità di rilievo, i due distinti ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale presentati da Montedison Srl, che non ha mai esercito alcuna attività sul sito, avverso gli atti del Commissario Delegato.

* * * * *

In merito allo stato delle principali vertenze giudiziarie relative a eventi riferibili al passato, in relazione ai quali esiste una passività potenziale in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile e per i quali gli esborsi monetari non sono ragionevolmente stimabili sulla base delle informazioni disponibili si segnala quanto segue:

Normativa in materia ambientale

Negli anni recenti, si è assistito ad un'espansione ed evoluzione della normativa in materia ambientale (da ultimo con il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni) e, per quanto qui interessa, più specificamente in tema di responsabilità per danni all'ambiente. In particolare, la circolazione e l'applicazione in vari ordinamenti del principio di internalizzazione dei costi ambientali (meglio noto con la locuzione "chi inquina paga") hanno provocato l'introduzione di nuove ipotesi di responsabilità da inquinamento di tipo oggettivo (che prescinde dall'elemento soggettivo della colpa) e indiretto (dipendente da fatto altrui), rispetto alle quali pare assumere rilevanza anche un fatto precedente che faccia superare i limiti di accettabilità della contaminazione stabiliti nel presente.

In Italia, ciò sembra affermarsi nella pratica, tanto sul piano amministrativo, in conseguenza di una rigorosa applicazione delle disposizioni applicabili, quanto sul piano giudiziario, in particolare per effetto di una interpretazione severa delle norme penali e delle norme in materia di responsabilità civile, rilevanti in riferimento a fattispecie di danno all'ambiente.

Al riguardo, si segnala che sono pendenti, in diversi stati e gradi di giudizio, alcuni procedimenti avanti i giudici amministrativi avverso provvedimenti di amministrazioni dello Stato e locali, con cui sono state disposte attività di bonifica a carico della società relative tanto a siti industriali ceduti quanto a insediamenti produttivi tuttora in proprietà (in particolare centrali di generazione termoelettrica) peraltro contaminati da attività esercite in passato. Più in generale, impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle predette nuove ipotesi normative e la correttezza giuridica delle correlate pratiche applicative e interpretative, nondimeno, considerate le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e il loro impatto ambientale avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte ed al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano, alla stregua del diritto attuale, nuove contaminazioni, in aggiunta a quelle per cui sono in corso procedimenti amministrativi e giudiziari, e che a tutte tali situazioni di contaminazione venga applicata la normativa vigente con quel rigore e quella severità sopra richiamati.

Peraltro, lo stato delle conoscenze e degli atti dei richiamati procedimenti non consentono alcuna stima della probabilità e della quantificazione di eventuali oneri.

A) Edison Spa

Stabilimento di Verbania/1 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

Nel processo per lesioni da esposizione a polveri di amianto relativo allo stabilimento di Verbania, già

di proprietà di Montefibre Spa, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dagli imputati, ex amministratori e dirigenti di Montefibre Spa, tra cui alcuni già amministratori e dirigenti di Montedison Spa (ora Edison) cassando con rinvio la sentenza della Corte di Appello di Torino che aveva condannato per omicidio colposo tutti gli imputati.

Stabilimento di Verbania/2 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

È proseguita l'udienza preliminare nel processo penale iniziato a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verbania, contro i medesimi imputati del procedimento di cui al precedente paragrafo, in relazione alla morte o malattia di ulteriori lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso lo stabilimento di Verbania.



Edison cresce nelle rinnovabili. In quest'ambito dispone di impianti con una capacità di generazione di 2.160 MW, di cui oltre 400 MW da campi eolici, impianti fotovoltaici e a biomassa.

ACEA Concorrenza sleale

Non vi sono novità di rilievo da segnalare nel procedimento avviato da ACEA Spa e tuttora pendente in fase istruttoria avanti il Tribunale di Roma contro, tra gli altri, AEM Spa (ora A2A Spa), EdF Sa, Edipower Spa ed Edison Spa nel quale ACEA allega che, per effetto dell'acquisizione del controllo congiunto di Edison da parte di EdF e AEM, sarebbe stato violato il limite del 30% alla partecipazione di imprese pubbliche al capitale di Edipower, previsto dal d.p.c.m. 8 novembre 2000. Ciò configurerebbe un atto di concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2598, n. 3, cod. civ., da cui sarebbero conseguiti danni per ACEA per i quali essa domanda la condanna di AEM (ora A2A) e EdF al risarcimento, oltre ai provvedimenti volti a eliminare gli effetti di tale atto (quali la dismissione proporzionale delle partecipazioni sociali eccedenti il predetto limite e l'inibizione al ritiro e all'utilizzo dell'energia prodotta da Edipower in eccesso a quanto consentito dal rispetto di esso).

Fusione Montedison ora Edison - Finanziaria Agroindustriale

Si è concluso con una sentenza che ha solo parzialmente accolto le domande proposte dagli attori, che non avevano aderito all'accordo transattivo concluso tra Edison e Mittel Investimenti Finanziari, il giudizio

di appello avverso la sentenza emessa nel dicembre 2000 dal Tribunale di Genova nella causa promossa dalla Mittel Investimenti Finanziari e da altri soci della Finanziaria Agroindustriale contro Edison. Considerata anche l'esiguità degli effetti economici di detta sentenza, la società ha ritenuto di non proporre ulteriore gravame e, quindi, ha provveduto a liquidare il dovuto agli aventi diritto.

Cessione Tecnimont: procedura arbitrale Edison/Falck

In data 8 aprile 2010 Edison e Falck hanno sottoscritto un accordo transattivo che ha posto fine all'arbitrato avviato da Edison a seguito della mancata cessione a Falck della partecipazione totalitaria in Tecnimont Spa. Con l'accordo sono stati transatti tre altri contenziosi pendenti tra le parti e/o loro società controllate, relativi alle società Termica Lucchese e Termica Narni (incorporate in Edison successivamente all'acquisizione del gruppo Falck) e a un giudizio pendente avanti la Corte di Appello



di Trieste promosso da Neviera Srl contro Edison e con chiamata in garanzia di Ecosesto Srl (società del gruppo Falck). Per effetto dell'accordo transattivo Falck ha corrisposto a Edison a saldo e stralcio 22,5 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro a suo tempo già versati dalla stessa Falck a Edison quale acconto sul prezzo delle azioni Tecnimont, per le pretese vantate da Edison nel predetto arbitrato, nonché 2 milioni di euro per le pretese vantate da Edison contro Falck nel contenzioso relativo alla società Termica Lucchese. Contestualmente, Edison ha corrisposto a Sesto Siderservizi a saldo e stralcio l'importo di 2,4 milioni di euro per le pretese da quest'ultima vantate contro Edison nel contenzioso relativo alla società Termica Narni. Con riferimento, infine, al contenzioso pendente avanti la Corte di Appello di Trieste, Ecosesto Spa si è impegnata a tenere indenne Edison fino alla concorrenza di cinquecentomila euro nel caso di sentenza di condanna, verso l'obbligo di Edison, a seguito del ricevimento di tale importo, a manlevare Sesto Siderservizi da eventuali pretese di terzi.

Pagnan/Edison

Con sentenza depositata il 4 febbraio 2010, il Tribunale di Venezia ha rigettato la domanda presentata contro Edison con atto di citazione per chiamata di terzo dalla società Pagnan Spa, convenuta in un

giudizio avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle Infrastrutture per presunto danno ambientale cagionato nell'area della Darsena Canale sud in località Malcontenta, ubicata nella zona industriale di Porto Marghera.

Campo minerario off-shore "Vega" - Unità galleggiante "Vega Oil"

È proseguita l'udienza preliminare nell'ambito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Modica contro, tra gli altri, alcuni amministratori e dirigenti di Edison e relativo all'ipotesi di inquinamento asseritamente cagionato dal galleggiante "Vega Oil".

Contenzioso Meraklon/Edison - Edison Energia Spa

È proseguito in fase istruttoria il giudizio avviato da Meraklon contro Edison Energia Spa e Edison Spa, nell'ambito del contratto di somministrazione di energia elettrica allo stabilimento di Meraklon di Terni e a seguito dell'opposizione da parte di Meraklon a un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano nell'interesse di Edison Energia Spa per il recupero di crediti relativi a tale contratto. Nel corso del predetto giudizio Meraklon ha formulato nei confronti di Edison Energia Spa e Edison Spa (originaria controparte del sopracitato contratto di somministrazione) una serie di domande riconvenzionali relative a controversie in materia di somministrazione di energia elettrica, energia termica ed altre *utilities* tecniche al sito industriale di Terni.

Angelo Rizzoli/Edison ed altri

È proseguito nella fase introduttiva il giudizio avviato lo scorso 25 settembre 2009 dal dott. Angelo Rizzoli che ha convenuto in giudizio, avanti il Tribunale di Milano, Edison (quale avente causa di Iniziativa Meta Spa), insieme con RCS Media Group, Mittel e il signor Giovanni Arvedi, in relazione all'acquisto nel 1984 da parte di detti soggetti del controllo della Rizzoli Editore (titolare della testata giornalistica Corriere della Sera). È stata pure convenuta Intesa San Paolo. Allegando la violazione del divieto di patto commissorio relativamente ad un complesso di atti assai articolato e protratto nel tempo, l'attore domanda che venga accertata e dichiarata la nullità dei contratti che portarono al predetto acquisto e che i convenuti vengano condannati alla restituzione mediante pagamento dell'equivalente economico dei diritti e delle partecipazioni sociali oggetto di detti contratti, quantificato in una somma compresa tra seicentocinquanta e settecentoventiquattro milioni di euro, ovvero in quella da determinarsi in corso di giudizio, anche mediante consulenza tecnica; in via graduata l'attore chiede poi il risarcimento dei danni ovvero l'indennizzo per arricchimento senza causa.

Centrale di Torviscosa - Cooperativa Fabbri Meccanici a r.l./Edison

È proseguito il procedimento arbitrale avviato dalla Cooperativa Fabbri Meccanici a r.l., in concordato preventivo, contro Edison nel quale parte attrice ha chiesto la condanna di Edison al pagamento di circa novecentocinquantomila euro a titolo di pretesi crediti derivanti dall'esecuzione del contratto di appalto avente ad oggetto la costruzione di un fabbricato presso la centrale di Torviscosa e Edison ha domandato in via riconvenzionale la condanna della cooperativa al pagamento a proprio favore di circa cinquecentosessantamila euro.

Cartel Damage Claims - Ausimont: richiesta di risarcimento danni

Nel mese di aprile 2010 sono stati notificati ad Edison quattro atti di integrazione del contraddittorio da parte delle società Akzo Nobel Nv, Kemira Oyi, Arkema Sa e FMC Foret Sa chiamate in giudizio dalla società Cartel Damage Claims Hydrogen Peroxide Sa - una società di diritto belga specializzata in *class actions* - davanti al Tribunale di Dusseldorf per il risarcimento del presunto danno concorrenziale causato dai partecipanti al cartello nel settore della produzione e commercializzazione dei perossidi e perborati sanzionato dalla Commissione Europea nel 2006.

Edison è stata chiamata in giudizio visto il coinvolgimento di Ausimont nella procedura *antitrust* avviata dalla Commissione. Il processo è attualmente nella fase preliminare.

B) Altre società del Gruppo

Edison Energie Speciali Spa (Edens) - Arbitrato VSV Srl

Il procedimento arbitrale attivato dai venditori della partecipazione sociale in VSV Srl, società titolare di taluni progetti eolici in Calabria acquisita nel novembre 2008 da Edison Energie Speciali Spa (Edens), nel quale la parte venditrice lamentava l'omesso pagamento da parte di Edens della seconda *tranche* del prezzo di acquisto della partecipazione, pari a 1,5 milioni di euro, che ai sensi e per gli effetti del contratto di compravendita era, tra l'altro, sospensivamente condizionato all'accertamento dell'insussistenza di conseguenze pregiudizievoli per i progetti eolici di VSV derivanti dall'applicazione della legge della Regione Calabria n.15/2008 istitutiva di una "moratoria" nella realizzazione di nuovi impianti eolici e Edens lamentava la violazione di talune garanzie contrattuali, è stato definito transattivamente all'inizio di ottobre 2010, con un onere a carico della società pari a 750 migliaia di euro a fronte della rinuncia da parte dei venditori a qualsivoglia doglianza attuale e futura comunque connessa al contratto di compravendita.

Edison Trading - Istruttoria prezzi Sicilia

In data 22 dicembre 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato la chiusura, senza accertamento di infrazioni dell'istruttoria avviata il 2 febbraio 2010 nei confronti di Edison Spa, Edison Trading Spa e Edipower Spa, nonché a A2A Spa, A2A Trading Srl, Iride Mercato Spa, Alpiq Energia Italia Spa e Alpiq Holding Sa per una presunta intesa restrittiva della concorrenza posta in essere da tali soggetti nella loro qualità di *tollers* del contratto di *tolling* con Edipower Spa e/o di azionisti di quest'ultima società. Con il provvedimento di chiusura dell'istruttoria l'Autorità Garante ha accettato, rendendoli vincolanti, alcuni impegni proposti dai *tollers* e dagli azionisti di Edipower Spa finalizzati a far venir meno gli asseriti profili anticoncorrenziali sulla base dei quali l'istruttoria era stata avviata. Tali impegni consistono, da un lato, nella devoluzione ad Edipower Spa delle attività di approvvigionamento dei combustibili, programmazione e gestione delle unità produttive della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela e, dall'altro, nell'adesione da parte della stessa Edipower Spa per tali impianti alla disciplina in vigore per il dispacciamento delle cd. "unità essenziali", come prevista dalla delibera n. 111/06 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

* * * * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnalano i seguenti sviluppi avvenuti nel corso del 2010:

Ex Edison Spa - Accertamenti imposte dirette esercizi 1994 -1999

I contenziosi relativi agli accertamenti emessi ai fini IRPEG ed ILOR per gli esercizi 1995, 1996 e 1997 nei confronti dell'incorporata Edison Spa risultano ancora pendenti avanti alla Corte di Cassazione a seguito di ricorsi proposti dall'Amministrazione Finanziaria.

A copertura dei potenziali rischi connessi a questi contenziosi risulta stanziato un apposito fondo, adeguato per gli interessi di competenza.

Ex Calcestruzzi Spa - Accertamenti imposte dirette esercizi 1991 e 1992

A seguito della sentenza della Cassazione emessa nel 2008, che ha cassato con rinvio le decisioni emesse dalla Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna in relazione agli accertamenti emessi ai fini IRPEG ed ILOR per gli esercizi 1991 e 1992 della società Calcestruzzi Spa, di cui Edison Spa è l'attuale avente causa, le controversie risultano pendenti avanti alla competente Commissione Regionale a seguito di riassunzione. Non risulta ancora fissata la data di trattazione.

Le controversie riguardano in particolare operazioni di usufrutto di azioni poste in essere con società estere dell'allora gruppo Ferruzzi, in relazione alle quali avanti alla Corte di Cassazione è stata sollevata l'eccezione di "abuso di diritto". La Società ritiene che le proprie difese potranno avere pieno accoglimento avanti ai giudici di rinvio, a seguito di un esame dettagliato e di merito delle fattispecie specifiche. Tuttavia,

anche in considerazione dell'orientamento giurisprudenziale, radicalmente modificatosi nel tempo, risulta stanziato un apposito fondo rischi a copertura dei potenziali oneri derivanti dalle controversie, adeguato annualmente per gli interessi di competenza.

Edison Spa - Accertamento esercizio 2002

Risulta pendente avanti alla Corte di Cassazione il ricorso principale proposto dall'Avvocatura dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate Milano 1, avverso la decisione, sostanzialmente favorevole alla società, emessa nel 2009 dalla Commissione Tributaria Regionale in relazione all'accertamento ai fini IRPEG ed IRAP dell'esercizio 2002. Analogamente risulta pendente il ricorso incidentale proposto dalla Società per la parte di decisione (marginale) che non aveva annullato integralmente l'accertamento (circa 26 mila euro di base imponibile). Non risulta ancora fissata la trattazione dei ricorsi.

Accertamento IVA Doganale anni 2001, 2002 e 2003 EDF Energia Italia Srl

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con decisione depositata nel mese di novembre 2010, ha respinto l'appello proposto da Edison Energia Spa, quale avente causa di EDF Energia Italia Srl, avverso la decisione sfavorevole emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in merito all'accertamento ai fini IVA per gli anni 2001, 2002 e 2003.

La Società proporrà ricorso per Cassazione nei termini al fine di veder riconosciuta la legittimità dell'operato della propria incorporata.

Si ricorda che gli eventuali oneri che dovessero comunque derivare dal suddetto accertamento risultano oggetto di specifiche garanzie contrattuali rilasciate dalla società EDF International Sa.

Edison Spa - Accertamento imposte di registro 2008

Avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano nel mese di dicembre 2010 è stato discusso il ricorso proposto dalla società nel precedente mese di luglio, avverso l'avviso di liquidazione per imposte proporzionali di registro, ipotecarie e catastali di circa 11 milioni di euro, emesso a seguito di riqualificazione in "cessione di azienda" dell'operazione di conferimento, effettuato nel febbraio 2008, del ramo di azienda, costituito da 5 centrali termoelettriche, in Co Energy Power Srl, e della successiva cessione della società conferitaria, tuttora esistente, a Cofathec Spa (ora Cofely Italia Spa) - Gruppo GdF Suez. Non risulta ancora depositata la relativa decisione.

La Società ritiene che tale riqualificazione sia del tutto illegittima ed infondata e si attende un esito favorevole del contenzioso instaurato e il pieno riconoscimento della legittimità del proprio operato. Tuttavia, non avendo potuto ottenere nei termini la sospensione del pagamento, al fine di evitare gravi effetti pregiudizievoli, ha effettuato il pagamento di quanto richiesto in pendenza di giudizio, salvo ripetizione dello stesso una volta intervenuto in giudicato favorevole.

Edison Spa ed Edison Trading Spa - Verifica generale della Guardia di Finanza

In data 9 settembre 2010 la Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria Milano - 1° Gruppo Tutela entrate - 4^a sezione Verifiche Complesse) ha iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette, dell'IRAP e dell'IVA per gli anni d'imposta dal 2005 al 2010 (sino alla data di inizio delle operazioni di verifica) nei confronti della Edison Spa. Ad oggi non sono stati formalizzati rilievi specifici e non sono stati notificati atti di accertamento.

In pari data la Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria Milano - 1° Gruppo Tutela entrate - 4^a sezione Verifiche Complesse) ha iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette, dell'IRAP e dell'IVA per gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 (sino alla data di inizio delle operazioni di verifica) nei confronti della Edison Trading Spa. La verifica è attualmente sospesa in attesa che si concludano le operazioni ispettive nei confronti di Edison Spa.

Edison Trading Spa - Accertamenti IRES, IRAP ed IVA anno di imposta 2005

Nel dicembre 2010 sono stati notificati ad Edison Trading Spa atti di accertamento e di contestazione ai fini IRES, IRAP ed IVA in relazione all'anno di imposta 2005 emessi a seguito della verifica generale

effettuata, per lo stesso esercizio, dall'Agenzia delle Entrate di Milano nel corso del 2008. Tali atti, avverso ai quali la Società ha posto in essere le opportune azioni difensive, riproducono integralmente i rilievi formulati nel PVC redatto a conclusione delle attività di verifica.

La Società già nel 2008, a seguito del PVC, aveva ritenuto opportuno accantonare un fondo rischi di circa 4,2 milioni di euro, integrato negli anni degli interessi di competenza, per tener conto del potenziale rischio per maggiori imposte, sanzioni ed interessi derivanti da alcuni rilievi formulati.

Esaminati gli atti ricevuti, la Società non ritiene di dover adeguare lo stanziamento in essere né di stanziare un fondo rischi in relazione ai rilievi ai fini IVA riguardanti i certificati verdi connessi all'energia elettrica di proprietà Edison Trading Spa prodotta nell'ambito del contratto di *tolling* in essere con Edipower Spa (*tollee*). In particolare, l'Agenzia delle Entrate considera che la consegna dei certificati verdi ad Edipower Spa per l'assolvimento dell'obbligo "verde" configuri una cessione degli stessi nell'ambito di un rapporto di permuta e, quindi, richiede il versamento di maggiore IVA per circa 3,8 milioni di euro, oltre ad irrogare le relative sanzioni.

Anche a seguito degli approfondimenti effettuati, d'intesa con gli altri *tollers*, la Società non ritiene che la tesi dell'Agenzia sia fondata e legittima e, quindi, ha proposto ricorso nel mese di febbraio 2011 per chiedere il totale annullamento della maggiore imposta accertata e degli oneri accessori.

Si ricorda che, poiché nel 2005 Edison Trading Spa aveva aderito al consolidato IRES facente capo ad Edison Spa, l'eventuale liquidazione della maggior IRES dovuta per l'esercizio 2005 interesserà anche la consolidante che dovrà effettuare il relativo versamento, fatto salvo il riaddebito dell'onere alla consolidata.

Edipower Spa - Accertamento IVA Certificati Verdi 2004

La Società ha presentato nel corso del mese di febbraio 2010 ricorso avverso l'avviso di accertamento per irrogazioni di sanzioni IVA anno 2004, chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio. Non è ancora stata notificata la fissazione dell'udienza.

Edipower Spa - Accertamento IVA Certificati Verdi 2005

Nel mese di dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un nuovo atto di irrogazione di sanzioni IVA anno 2005 per 4,5 milioni di euro per la stessa fattispecie già sanzionata per l'anno 2004. Avverso tale atto Edipower ha proposto ricorso.

Edipower Spa - Accertamento IVA su accisa 2004

Nel mese di febbraio 2010 avverso tale atto la Società ha presentato istanza di annullamento in autotutela e, successivamente, istanza di accertamento con adesione. L'Agenzia delle Entrate ha convocato Edipower Spa il giorno 2 aprile 2010 per dare avvio alla procedura di accertamento con adesione e per sentire le ragioni a difesa. Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha confermato le proprie interpretazioni escludendo, per il momento, di annullare l'atto. Nel corso del mese di maggio 2010 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento chiedendo alla Commissione adita il totale annullamento dell'atto. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio. Non è ancora stata notificata la fissazione dell'udienza.

Edipower Spa - Accertamento IVA su accisa 2005 e IRES-IRAP 2005

Nel mese di dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento in materia di IVA su accisa per l'anno 2005, fattispecie già oggetto dell'accertamento relativo al 2004, e per il recupero di IRES e IRAP relative al 2005. L'ammontare complessivo richiesto a titolo di sanzioni e imposte è pari a 3,5 milioni di euro. Avverso tale atto Edipower ha proposto ricorso.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

In questo capitolo vengono descritte le politiche e i principi del gruppo Edison per la gestione e il controllo del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche e dei titoli ambientali (crediti di emissione CO₂, certificati verdi, certificati bianchi), e degli altri rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse, rischio di credito, rischio di liquidità). In accordo con l'IFRS 7, coerentemente con quanto esposto nella Relazione sulla Gestione, i paragrafi che seguono presentano informazioni sulla natura dei rischi risultanti da strumenti finanziari basate su sensitività di carattere contabile o di gestione.

1. Rischio prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

Il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate (energia elettrica, gas naturale, carbone, prodotti petroliferi, titoli ambientali) poiché questi influiscono sui ricavi e costi delle attività di produzione, stoccaggio e compravendita. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in dollari USA, il Gruppo è esposto anche al relativo rischio cambio.

In accordo con quanto previsto dalle *Energy Risk Policy*, il Gruppo può fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto.

Dal punto di vista organizzativo, il modello di *governance* adottato dal Gruppo prevede la separazione delle funzioni di controllo e gestione del rischio in oggetto dall'operatività in derivati.

Dal punto di vista operativo, sull'intero portafoglio di *asset* e contratti del Gruppo (cd. Portafoglio Industriale), con l'esclusione di quelli relativi all'attività di trading commentati in seguito (cd. Portafogli di Trading), viene calcolata l'esposizione netta, cioè l'esposizione che residua dopo aver sfruttato le possibilità di integrazione verticale e orizzontale delle diverse filiere di *business*. Sulla base dell'esposizione netta viene calcolato un livello complessivo di Capitale Economico di rischio associato (espresso in milioni di euro), misurato tramite il *Profit at Risk* (PaR¹), con intervallo di confidenza pari al 97,5% e orizzonte temporale annuale.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il limite massimo di Capitale Economico, in concomitanza con l'approvazione del *budget* annuale. Mensilmente, il Comitato Rischi, presieduto dal Vertice Aziendale, verifica l'esposizione netta del Gruppo e, nel caso in cui il *Profit at Risk* superi il limite stabilito, definisce adeguate politiche di *Hedging Strategico* a copertura del rischio attraverso l'utilizzo di idonei strumenti derivati.

Il gruppo Edison attiva anche, previo parere positivo della Direzione Risk Office che ne valuta la coerenza con gli obiettivi di *risk management* di Gruppo e con l'esposizione netta complessiva di Gruppo, altre forme di coperture, definite di *Hedging Operativo*, sulla base delle richieste originate dalle singole *Business Unit*.

Gli strumenti derivati utilizzati al 31 dicembre 2010 sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato rilevata alla data di bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente al gruppo Edison.

Il mercato *forward* dell'energia elettrica in Italia non soddisfa ancora i requisiti previsti dagli IFRS per essere qualificato come un mercato attivo. Infatti, sia i mercati OTC gestiti da società di *brokeraggio* (es. TFS), sia i mercati gestiti da Borsa Italiana (IDEX) e GME (MTE) sono caratterizzati da un insufficiente grado di liquidità in particolare per i prodotti *peak* e *off-peak*, nonché più in generale per scadenze superiori all'anno.

Le informazioni sui prezzi di mercato fornite da tali mercati sono quindi considerate quale *input* del modello di valutazione interno utilizzato per valorizzare il *fair value* dei suddetti prodotti.

¹ *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine atteso in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

Per i contratti derivati di copertura del Portafoglio Industriale, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 *Cash Flow Hedge* e in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*, viene effettuata una simulazione ai fini di misurare il potenziale impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sul *fair value* dei derivati in essere, ai sensi dell'IFRS 7. La simulazione è svolta con riferimento all'arco temporale della vita residua dei contratti derivati in essere, il cui termine massimo è ad oggi il 31 dicembre 2012. Per i contratti derivati in scadenza entro il 2011, la metodologia prevede la simulazione di diecimila scenari relativamente ad ogni *driver* di prezzo rilevante tenendo conto della volatilità e delle correlazioni dei mercati *spot*. Per i contratti derivati in scadenza oltre il 2011, la metodologia prevede l'utilizzo delle volatilità e delle correlazioni dei mercati *forward*. Come livello di riferimento si utilizzano le curve *forward* di mercato alla data di bilancio, ove disponibili.

Ottenuta, in questo modo, una distribuzione di probabilità delle variazioni di *fair value*, è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso sul *fair value* dei contratti derivati in essere, nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile, per un dato livello di probabilità, fissato convenzionalmente al 97,5%.

Sulla base della metodologia illustrata il massimo scostamento negativo atteso di *fair value* dei contratti derivati di copertura in essere entro la fine dell'esercizio 2011 con una probabilità del 97,5% rispetto al *fair value* determinato al 31 dicembre 2010 risulta pari a 178,5 milioni di euro (87,4 milioni di euro al 31 dicembre 2009), come rappresentato nella tabella che segue.

<i>Profit at Risk (PaR)</i>	31.12.2010		31.12.2009	
	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di <i>fair value</i> (in milioni di euro)	Livello di probabilità	Scostamento negativo atteso di <i>fair value</i> (in milioni di euro)
Gruppo Edison	97,5%	178,5	97,5%	87,4

In altri termini, rispetto al *fair value* determinato al 31 dicembre 2010 sui contratti derivati di copertura in essere, la probabilità di scostamento negativo maggiore di 178,5 milioni di euro entro la fine dell'esercizio 2011 è limitata al 2,5% degli scenari.

L'incremento rispetto al livello misurato al 31 dicembre 2009 è attribuibile essenzialmente a un aumento dei volumi di contratti derivati di copertura attivati, a seguito della crescita dei volumi di vendita di energia elettrica a prezzo fisso effettuate sul mercato italiano, con la finalità di bloccare il prezzo d'acquisto del gas naturale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica.

L'attività di *hedging* effettuata nel corso dell'esercizio ha permesso di rispettare gli obiettivi di *risk management* di Gruppo, riducendo il profilo di rischio prezzo *commodity* del Portafoglio Industriale all'interno del limite di Capitale Economico approvato. Senza derivati di copertura, l'assorbimento medio nell'esercizio di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 98% del limite approvato, con un massimo del 128% a dicembre 2010 (e un superamento medio del limite nell'anno pari al 10%). Con le attività di copertura effettuate l'assorbimento medio nell'esercizio di Capitale Economico del Portafoglio Industriale è stato pari al 62%, con un massimo del 96% a dicembre 2010.

All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*; tali attività sono consentite nel rispetto delle apposite procedure e devono essere segregate ex ante in appositi Portafogli di Trading, separati rispetto al Portafoglio Industriale. I Portafogli di Trading sono monitorati tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni. Il limite di *Value at Risk* (VaR²) giornaliero con un livello di probabilità al 95% sui Portafogli di Trading alla data di bilancio è pari a 3,1 milioni di euro, con un limite di *stop loss* pari a 16,5 milioni di euro. Il limite di VaR risulta utilizzato per il 2% al 31 dicembre 2010 e mediamente per il 43% nel corso dell'esercizio.

In analogia a quanto avviene per il Portafoglio Industriale, anche al complesso dei Portafogli di Trading viene allocato un Capitale Economico, che rappresenta il capitale di rischio totale a supporto dei rischi di mercato per le attività di trading. In questo caso, il limite di Capitale Economico tiene conto del capitale

² *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

di rischio associato al VaR dei portafogli e del capitale di rischio stimato tramite *stress test* per eventuali posizioni non liquide. Il limite di Capitale Economico per il complesso dei Portafogli di Trading è di 48 milioni di euro; tale limite risulta utilizzato per il 2% al 31 dicembre 2010 e mediamente per il 43% nel corso dell'esercizio. Tale misura, così come l'utilizzo di VaR, tiene conto anche dei trasferimenti di energia elettrica da *asset* fisici, il cui impatto a bilancio è monitorato con ulteriori limiti ad hoc.

2. Rischio di cambio

Il rischio di tasso di cambio deriva dal fatto che le attività del gruppo Edison sono parzialmente condotte in valute diverse dall'euro o sono legate alle variazioni di tasso di cambio attraverso formule di indicizzazione. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazione dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante poiché i bilanci di alcune società partecipate sono redatti in valuta diversa dall'euro e successivamente convertiti in euro (rischio traslativo).

La politica di Edison di gestione del rischio di tasso di cambio è quella di minimizzare l'esposizione al rischio economico e al rischio transattivo legato all'attività in *commodity* (al riguardo si veda il paragrafo precedente). Sempre con riferimento al rischio transattivo il Gruppo risulta esposto al rischio di cambio su alcuni flussi in valuta (essenzialmente USD) per quanto concerne gli investimenti di sviluppo ed esplorazione all'estero nel settore idrocarburi e, per valori contenuti, per l'acquisto di macchinari. Infine, per quanto concerne il rischio traslativo, il Gruppo ne risulta marginalmente esposto, in particolare con riferimento alla conversione dei bilanci di talune controllate estere: generalmente le controllate estere hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva.

3. Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo Edison, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, in parte qualificati come tali ai sensi dello IAS 39 (*Cash Flow Hedge* e *Fair Value Hedge*), in parte secondo una prospettiva di *Economic Hedge*. Il tasso di interesse cui il Gruppo è maggiormente esposto è l'*Euribor*.

<i>Indebitamento Finanziario Lordo</i>	31.12.2010			31.12.2009		
<i>Composizione tasso fisso e tasso variabile:</i> (in milioni di euro)	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
- a tasso fisso (incluso strutture con CAP)	1.863	1.490	34%	1.419	1.109	24%
- a tasso variabile	2.472	2.845	66%	3.296	3.606	76%
Totale indebitamento finanziario lordo (*)	4.335	4.335	100%	4.715	4.715	100%

(*) Per la composizione dell'indebitamento finanziario lordo si veda il successivo paragrafo "Rischio di liquidità".

Se si considera che al 31 dicembre 2010 il Gruppo dispone di liquidità soggetta ai tassi di mercato per 472 milioni di euro le percentuali sopra esposte riferite all'indebitamento finanziario netto, incluse le operazioni in derivati poste in essere, sono rispettivamente pari al 61% circa (tasso variabile) e al 39% circa (tasso fisso). L'esposizione al rischio tasso, indicata nella tabella di analisi che precede, si spiega tenendo conto sia dei fatti gestionali che hanno interessato la struttura finanziaria del gruppo Edison, sia dell'andamento dei tassi sul mercato nel corso dell'anno.

In particolare si segnala che nell'esercizio sono stati emessi due prestiti obbligazionari a tasso fisso e sono state effettuate operazioni derivate come segue:

- a marzo 2010 è stato emesso un prestito obbligazionario per 500 milioni di euro, con scadenza 17 marzo 2015, mantenuto al proprio tasso fisso contrattuale (3,25%) per 275 milioni di euro, e convertito a tasso variabile (225 milioni di euro) per il tramite di *Interest Rate Swap* definiti di *Fair Value Hedge*;
- a novembre 2010 è stato emesso un prestito obbligazionario per 600 milioni di euro a tasso fisso

(3,875%), con scadenza 10 novembre 2017, interamente convertito a tasso variabile, per il tramite di *Interest Rate Swap* definiti di *Fair Value Hedge*;

- è stata negoziata una struttura per 500 milioni di euro che consente a Edison Spa di essere attualmente a tasso variabile entro limiti minimi e massimi fissati contrattualmente. Tale struttura ha consentito di riportare parte del debito a tasso fisso, perseguendo l'obiettivo di avere una fonte finanziaria protetta dal rialzo dei tassi, senza rinunciare ai benefici dati dal basso livello dei tassi a breve termine.

La strategia intrapresa nel corso dell'esercizio, scegliere strumenti finanziari di lungo termine a tasso fisso completati con operazioni in derivati, permette nel breve di beneficiare del minor costo del tasso variabile rispetto al costo del tasso fisso, con un risparmio negli oneri finanziari, cautelandosi però da possibili futuri incrementi dei tassi d'interesse, analogamente a quanto fatto anche nel corso dell'esercizio 2009. Si ricorda infatti che il prestito obbligazionario di 700 milioni di euro nominali a tasso fisso (4,25%) emesso a luglio 2009 e con scadenza 22 luglio 2014 è anch'esso stato riportato, per il tramite di *Interest Rate Swap*, a tasso variabile per 500 milioni di euro.

Per quanto concerne l'indebitamento delle altre società del Gruppo si ricorda che anche il debito di Edipower Spa, titolare di un finanziamento sindacato a tasso variabile, iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 per 1.250 milioni di euro nominali (625 milioni di euro in quota Edison) è stato oggetto di operazioni derivate di copertura che hanno riguardato parte del finanziamento. Infatti il 64% del debito di Edipower in utilizzo al 31 dicembre 2010 è stato convertito a tasso fisso per il tramite di *Interest Rate Swap* definiti di *Cash Flow Hedge*.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati, rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai tassi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio 2010, confrontata con i corrispondenti dati comparativi del 2009.

Sensitivity analysis (in milioni di euro)	Esercizio 2010			31.12.2010		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50 bps	+50 bps	base	-50 bps
Gruppo Edison	144	129	113	(9)	(11)	(12)

Sensitivity analysis (in milioni di euro)	Esercizio 2009			31.12.2009		
	effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50 bps	+50 bps	base	-50 bps
Gruppo Edison	155	129	102	(18)	(22)	(25)

4. Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del gruppo Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende *in primis* da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di *default* di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (i.e. contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.).

Nell'ambito del gruppo Edison l'esposizione al rischio di credito è connessa alla vendita di energia elettrica e di gas naturale. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di Credit Management allocata centralmente nella Direzione Finanza, Edison ha implementato procedure e azioni per la valutazione del *credit standing* della clientela, anche attraverso opportune griglie di *scoring*, per il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero; le *policy* e gli strumenti di valutazione ex ante del merito di credito e le attività di monitoraggio e recupero sono differenziate in funzione sia delle diverse categorie di clientela sia delle fasce dimensionali di consumo. In applicazione delle *policy* interne sul credito, in taluni casi in funzione del merito di credito attribuito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie; si tratta tipicamente di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario *standing* creditizio. In aggiunta a quanto sopra, si segnala

che nell'anno sono state effettuate cessioni di crediti commerciali "pro soluto" su base *revolving* e *spot* per un ammontare complessivo di 4.335 milioni di euro; al 31 dicembre 2010 tali crediti sono ancora assoggettati a un rischio di *recourse* di ammontare non significativo.

Infine nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) Edison ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Al riguardo si segnala che al 31 dicembre 2010 non si evidenziano significative esposizioni a rischi connessi ad un eventuale ulteriore deterioramento del quadro finanziario complessivo.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo rispetto a quello di fornitura. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti di fornitura/somministrazione, Edison addebita alla clientela interessi di mora nella misura prevista dalle vigenti leggi in materia, fatto salvo il diritto alla estromissione ovvero alla interruzione fisica delle forniture in corso nei casi più gravi.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di contenzioso sottostante alla data di bilancio.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali lordi, dei relativi fondi svalutazione crediti e delle garanzie in portafoglio a fronte degli stessi. Al 31 dicembre 2010 la variazione in aumento rispetto al valore dei crediti esistenti al 31 dicembre 2009 è principalmente legata all'aumento dei volumi di fatturato registrati nell'anno.

(in milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali lordi	2.508	1.991
Fondo svalutazione crediti (-)	(133)	(129)
Crediti commerciali	2.375	1.862
Garanzie in portafoglio	692	556
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	28	34
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	141	73

5. Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La tabella che segue rappresenta il *worst case scenario*, mostrando le uscite di cassa nominali future riferite alle passività, comprensive, oltre alla quota capitale ed ai ratei maturati, anche di tutti gli interessi futuri, stimati per l'intera durata del debito sottostante, tenendo altresì conto dei contratti derivati sui tassi di interesse. Ne deriva dunque una rappresentazione delle passività complessive ad un valore maggiore rispetto al dato dell'indebitamento finanziario lordo utilizzato per definire l'indebitamento finanziario netto di Gruppo. Inoltre le attività (siano esse la liquidità, i crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione, ed i finanziamenti sono fatti scadere a vista, se si tratta di linee a revoca, ed in caso contrario sulla base della prima scadenza in cui possono essere chiesti a rimborso.

<i>Worst case scenario</i>	31.12.2010			31.12.2009		
(in milioni di euro)	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno
Obbligazioni	18	558	2.094	2	772	1.329
Debiti e altre passività finanziarie	30	769	991	170	178	2.282
Debiti verso fornitori	2.077	76	-	1.413	56	-
Totale	2.125	1.403	3.085	1.585	1.006	3.611
Garanzie personali prestate a terzi (*)	586	327	466	763	198	566

(*) Tali garanzie, essenzialmente di natura commerciale collegate all'attività caratteristica, sono state indicate in base alla residua scadenza contrattuale. Per un'analisi al dettaglio di tali garanzie si rimanda al capitolo "Impegni e rischi potenziali".

L'obiettivo strategico del Gruppo è di minimizzare l'impatto delle scadenze del debito finanziario attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili e di liquidità, il tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione nonché l'emissione di prestiti obbligazionari.

Al 31 dicembre 2010, l'indebitamento finanziario a breve termine, in scadenza entro l'anno, risulta essere pari a 1.375 milioni di euro, secondo quanto evidenziato nella precedente tabella: un valore che, al netto della liquidità disponibile (472 milioni di euro) risulta inferiore all'ammontare delle linee di credito *committed* non utilizzate (958 milioni di euro), per la più parte riconducibili al finanziamento sindacato *stand-by* di 1.500 milioni di euro con scadenza 2013, utilizzato per 650 milioni di euro al 31 dicembre 2010 e inserito per lo stesso importo tra i debiti che scadono oltre l'anno. Si segnala, al proposito, che nel dicembre 2010 Edison Spa ha firmato un contratto di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti, in virtù del quale quest'ultima mette a disposizione di Edison un'apertura di credito di 250 milioni di euro a lungo termine per il finanziamento di alcuni progetti di stoccaggio di gas naturale. Tale linea non è stata censita tra quelle disponibili perché al 31 dicembre 2010 erano ancora in via di perfezionamento le condizioni sospensive previste per l'erogazione.

Quanto alla composizione di tale debito finanziario a breve ad esso concorrono principalmente:

- per 500 milioni di euro il prestito obbligazionario (a cedola variabile) di Edison Spa emesso nel 2003 e scadente il 19 luglio 2011;
- per 636 milioni di euro la quota capitale e gli interessi relativi al finanziamento in capo ad Edipower Spa, in scadenza il 31 dicembre 2011.

Si segnala che la società partecipata Elpedison Power Sa ha rinegoziato i finanziamenti portandone la scadenza al 30 settembre 2011.

Alla riduzione dei "Debiti e altre passività finanziarie" con scadenza oltre l'anno concorre l'estinzione anticipata del finanziamento bancario su base *club deal* (600 milioni di euro) avvenuta nel corso dell'esercizio, oltre che il già ricordato passaggio del debito di Edipower tra le scadenze a breve.

Per converso, è cresciuta la quota di obbligazioni con scadenza oltre l'anno, grazie a due emissioni avvenute nel corso del 2010, per un valore nominale complessivo di 1.100 milioni di euro. La prima, per 500 milioni di euro, è stata lanciata sul mercato nel mese di marzo, con durata 5 anni e cedola fissa del 3,25%; la seconda, che ha seguito l'estensione dell'*Euro Medium Term Note Programme* a 3 miliardi di euro perfezionata in ottobre 2010, ha avuto luogo all'inizio di novembre, per un importo di 600 milioni di euro, con una durata di 7 anni, e prevede una cedola annuale lorda fissa pari al 3,875%. Entrambi i prestiti obbligazionari sono stati collocati presso investitori istituzionali e sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Grazie a questi nuovi interventi sul mercato dei capitali, il Gruppo ha stabilizzato la propria provvista finanziaria, allungandone la durata.

Nella tabella che segue è fornita la suddivisione per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo alla data di bilancio. Si precisa che tali valori non sono esattamente rappresentativi dell'esposizione al rischio di liquidità in quanto non esprimono flussi di cassa nominali attesi bensì valutazioni a costo ammortizzato o a *fair value* per i derivati, i.e. valori contabili delle passività finanziarie alla data di bilancio.

(in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	528	(2)	(2)	698	499	598	2.319
Debiti e altre passività finanziarie:							
- debiti bancari	814	117	678	74	11	11	1.705
- debiti verso altri	259	5	5	12	5	24	310
Debiti finanziari di attività in dismissione	1	-	-	-	-	-	1
Indebitamento finanziario lordo	1.602	120	681	784	515	633	4.335



Contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e allo sviluppo di un sistema energetico a ridotto impatto ambientale rappresenta una delle sfide insite nella responsabilità di Edison.

6. Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Il rischio in esame attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui le società del Gruppo sono parti, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità (si veda anche paragrafo precedente "Rischio di liquidità").

Il Gruppo ha in essere i seguenti quattro prestiti obbligazionari (*Euro Medium Term Notes*) per complessivi 2.300 milioni di euro nominali: le ultime due emissioni, per 500 e 600 milioni di euro, sono state collocate rispettivamente nel mese di marzo e di novembre 2010, con una durata di 5 anni la prima e di 7 anni la seconda; le loro condizioni sono commentate nei precedenti paragrafi.

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in milioni di euro)	Cedola	Tasso Attuale
EMTN 12/2003	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0196762263	7	19.07.2011	500	Variabile, trimestrale	1,593%
EMTN 07/2009	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0441402681	5	22.07.2014	700	Fissa, annuale	4,250%
EMTN 03/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0495756537	5	17.03.2015	500	Fissa, annuale	3,250%
EMTN 11/2010	Edison Spa	Borsa Valori Lussemburgo	XS0557897203	7	10.11.2017	600	Fissa, annuale	3,875%

Inoltre, considerando anche il consolidamento pro-quota di Edipower, il Gruppo ha in essere contratti di finanziamento non sindacati per complessivi 285 milioni di euro nominali e contratti di finanziamento sindacati per complessivi 2.328 milioni di euro nominali, dei quali 958 milioni di euro non utilizzati al 31 dicembre 2010.

Sia i contratti di finanziamento bancario, sia il programma di emissione obbligazionaria (EMTN), in linea con la prassi internazionale per operazioni analoghe, prevedono in generale il diritto della banca finanziatrice/dell'obbligazionista di chiedere il rimborso del proprio credito risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali (quali l'amministrazione controllata o il concordato preventivo), oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i regolamenti che disciplinano i prestiti obbligazionari, come avviene normalmente sul mercato, contengono una serie di clausole tipiche la cui violazione comporta il sorgere in capo all'emittente dell'obbligo di immediato rimborso delle obbligazioni emesse. Tra queste, le principali: (i) clausole di *negative pledge*,



per effetto delle quali l'emittente si impegna a non costituire garanzie reali sui beni del Gruppo a favore di nuovi obbligazionisti, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/cross acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei titoli obbligazionari al verificarsi di gravi inadempienze che trovano ragione o titolo in altri contratti di finanziamento, avuto riguardo a una parte cospicua del debito complessivo delle società del Gruppo; e (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato anche nel caso di insolvenza dichiarata di alcune altre società del Gruppo.

Per quel che concerne, poi, i contratti di apertura di credito e i contratti di finanziamento bilaterali o sindacati di cui Edison è parte, si segnala in particolare che la linea di credito sindacata concessa a Edison per un ammontare pari a 1.500 milioni di euro obbliga Edison a rispettare alcuni impegni tra i quali, quello di riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante agli altri creditori non garantiti (*pari passu*) e contempla altresì limitazioni alla facoltà di concedere garanzie reali a nuovi finanziatori (*negative pledge*).

Non è prevista, né nei contratti di finanziamento concessi dalle banche ad Edison Spa, né nei regolamenti delle emissioni obbligazionarie, alcuna clausola di risoluzione anticipata del prestito collegata al declassamento (o al venir meno) del *rating* creditizio che le società di *rating* assegnano ad Edison Spa. Inoltre, dopo l'estinzione anticipata del finanziamento su base *club deal* di 600 milioni di euro, realizzata tra marzo ed aprile del 2010, Edison Spa non è più sottoposta, in alcuna linea di credito, al rispetto di particolari rapporti di bilancio (*financial covenants*).

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si rileva che i finanziamenti in capo ad alcune di esse, oltre a quanto sopra esposto, contemplano invece obblighi di rispetto e/o mantenimento di certi indici finanziari (tipicamente riferiti alle capacità del debitore di ripagare il debito nel lungo termine quali il *Long Life Cover Ratio*, il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed "EBITDA" o patrimonio netto), nonché, in alcuni casi, limitazioni alla facoltà di distribuire dividendi la cui violazione causa l'accelerazione del debito sottostante.

Infine, il contratto di finanziamento sindacato concluso da Edipower nel gennaio 2007, per l'importo contrattuale di 2.000 milioni di euro (1.000 milioni di euro in quota Edison), contiene clausole di *negative pledge*, *pari passu* e *cross default*, e prevede altresì l'obbligo di rispettare determinati *covenants* finanziari, tra cui il rapporto tra il margine operativo lordo (o "EBITDA") minimo e gli oneri finanziari e quello tra l'indebitamento finanziario netto e il margine operativo lordo (o "EBITDA") di Edipower. Il contenuto dei *covenants* finanziari sopra citati è stato definito dalla stessa Edipower, sulla base del proprio piano industriale, utilizzando opportuni criteri di prudenza.

Allo stato, per nessuna società del Gruppo è stato dichiarato il *default* da parte di alcuna banca finanziatrice.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Operazioni a termine e strumenti derivati

Il gruppo Edison svolge un'attività di trading proprietario fisico e finanziario su *commodity* energetiche, attività disciplinata da apposite *Energy Risk Policy*. Per tale attività sono state definite la struttura di controllo dei rischi associati e le linee guida con procedure specifiche; questa attività è considerata dal Gruppo attività caratteristica e i risultati che ne derivano sono iscritti a conto economico nel margine operativo lordo. Si ricorda che il Gruppo, ove possibile, applica l'*hedge accounting*, verificandone la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39.

Le operazioni a termine e gli strumenti derivati sono così classificabili:

- 1) **strumenti derivati definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**: in tale fattispecie sono incluse sia le operazioni poste in essere a copertura dell'oscillazione di flussi finanziari (*Cash Flow Hedge* - CFH) sia quelle a copertura del *fair value* dell'elemento coperto (*Fair Value Hedge* - FVH);
- 2) **operazioni a termine e strumenti derivati non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39**, si dividono fra:
 - a. gestione del rischio su tassi d'interesse e di cambio e su *commodity* energetiche: per tutti gli strumenti derivati rispondenti ai requisiti di *compliance* con le politiche aziendali di gestione del rischio, il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel margine operativo lordo se relativi all'attività inerente il Portafoglio Industriale, tra i proventi e oneri finanziari se relativi a operazioni di natura finanziaria;
 - b. Portafogli di Trading: come indicato in precedenza includono contratti sia fisici che finanziari su *commodity* energetiche; per queste operazioni sia il risultato maturato sia il valore prospettico sono iscritti nel margine operativo lordo.

Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* sia determinata in base alla qualità delle fonti degli *input* usati nella valutazione del *fair value*.

La classificazione secondo l'IFRS 7 comporta la seguente gerarchia:

- **Livello 1**: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati (*unadjusted*) in mercati attivi per identici *assets* o *liabilities*. Rientrano in questa categoria gli strumenti con cui il gruppo Edison opera direttamente in mercati attivi (es. *future*);
- **Livello 2**: determinazione del *fair value* in base a *input* diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente o indirettamente (es. *forward* o *swap* riferiti a mercati *future*);
- **Livello 3**: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui *input* non sono basati su dati di mercato osservabili (*unobservable inputs*). Al momento risultano presenti tre categorie di strumenti che rientrano in questa categoria.

Si precisa che la valutazione degli strumenti finanziari può comportare una significativa discrezionalità ancorché Edison utilizzi, qualora disponibili, prezzi quotati in mercati attivi come migliore stima del *fair value* di tutti gli strumenti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2010

Nelle tabelle sottostanti sono illustrate le seguenti informazioni:

- la gerarchia del *fair value* applicata;
- l'*outstanding* dei contratti derivati in essere, analizzato per scadenza;
- il valore di stato patrimoniale di tali contratti, rappresentato dal loro *fair value*;
- la quota parte del *fair value* di cui al punto precedente recepita a conto economico dalla data di sottoscrizione.

Si segnala, infine, che l'eventuale differenza tra il valore di stato patrimoniale e il *fair value* iscritto a conto economico rappresenta il *fair value* dei contratti definibili di *Cash Flow Hedge*, che in conformità ai principi di riferimento, viene iscritto direttamente tra le riserve del patrimonio netto.

A) Gestione del rischio su tassi di interesse e su tassi di cambio

(in milioni di euro)	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore nozionale (*)			Valore di stato patrimoniale (**)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.2010 (***)
		scadenza entro 1 anno	scadenza tra 2 e 5 anni	scadenza oltre 5 anni		
Gestione del rischio su tassi di interesse:						
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (Cash Flow Hedge)	2	403	5	-	(11)	-
- a copertura del rischio di variazione del fair value dell'elemento coperto ai sensi IAS 39 (Fair Value Hedge)	2	-	725	600	3	3
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	2	22	566	6	(3)	(3)
Totale derivati sui tassi di interesse		425	1.296	606	(11)	-
		scadenza entro 1 anno	scadenza tra 2 e 5 anni	scadenza oltre 5 anni		
		da ricevere da pagare	da ricevere	da ricevere		
Gestione del rischio su tassi di cambio:						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:						
- su operazioni commerciali	2	1.481	31	28	-	8
- su operazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:						
- su operazioni commerciali	2	85	-	12	-	2
- su operazioni finanziarie	2	241	-	-	-	(1)
Totale derivati su cambi		1.807	31	40	-	9

(*) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nello stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del fair value secondo IFRS7".

B) Gestione del rischio su commodity

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore Nozionale (*)				Valore di stato patrimoniale (**) (in milioni di euro)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.2010 (***) (in milioni di euro)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza oltre due anni		
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici							
A. a copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) ai sensi IAS 39 di cui:						123	(1)
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	23.434.805	631.900	-	123	(1)
B. a copertura del fair value (Fair Value Hedge) ai sensi IAS 39						-	-
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39 a copertura del margine:						-	-
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	36.600	-	-	-	-
- Carbone	2	Milioni di tonn.	-	-	-	-	-
Totale						123	(1)

(†) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

C) Portafogli di Trading

	Gerarchia del Fair Value (****)	Valore Nozionale (*)				Valore di stato patrimoniale (**) (in milioni di euro)	Effetto progressivo a conto economico al 31.12.2010 (***) (in milioni di euro)
		Unità di misura	Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza oltre due anni		
Contratti derivati							
- Elettricità	2	TWh	(1,20)	-	0,10	13	13
- Gas liquido, petrolio	2	Barili	4.760	-	-	-	-
Contratti fisici						21	21
- Elettricità	1/2	TWh	0,94	(0,09)	(0,09)	18	18
- CO ₂	1	Milioni di tonn.	0,01	0,01	-	1	1
- Gas	3	TWh	-	-	-	2	2
Totale						34	34

(†) + per saldo acquisti, - per saldo vendite.

(**) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto in stato patrimoniale a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(***) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(****) Per le definizioni si veda il paragrafo precedente "Gerarchia del Fair Value secondo l'IFRS 7".

Effetti economici e patrimoniali delle attività in derivati e di trading dell'esercizio 2010

La *disclosure* che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2010 dell'attività in derivati e dell'attività di trading, in cui sono anche inclusi gli effetti dei contratti fisici su *commodity* energetiche.

(in milioni di euro)	Realizzati nell'esercizio	Fair Value stanziano sui contratti in essere al 31.12.2009	di cui di (B) già realizzati nell'esercizio	Fair Value stanziano sui contratti in essere al 31.12.2010	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto Economico
	(A)	(B)	(B1)	(C)	(D)=(C-B)	(A+D)
Ricavi di vendita e Altri ricavi e proventi (Rif. Nota 1 e 2 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	119	2	2	-	(2)	117
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	61	12	12	1	(11)	50
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	11	-	-	2	2	13
Margine attività di trading						
- Ricavi da contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***)	2.720	105	105	117	12	2.732
- Altri ricavi da derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	18	11	11	53	42	60
- Consumi da contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading (***) (&)	(2.687)	(90)	(90)	(96)	(6)	(2.693)
- Consumi da derivati inclusi nei Portafogli di Trading (****)	(18)	(9)	(9)	(40)	(31)	(49)
Totale margine attività di trading	33	17	17	34	17	50
Totale (A)	224	31	31	37	6	230
Consumi di materie e servizi (Rif. Nota 3 Conto Economico)						
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (**)	(33)	-	-	(1)	(1)	(34)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(41)	(12)	(11)	(1)	11	(30)
Gestione del rischio cambio su commodity						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH) (*) (**)	21	-	-	-	-	21
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(1)	-	-	-	-	(1)
Totale (B)	(54)	(12)	(11)	(2)	10	(44)
TOTALE ISCRITTO NEL MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	170	19	20	35	16	186
Gestione del rischio su tassi di interesse di cui:						
Proventi finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	-	-	-	-	-	-
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	15	7	3	22	15	30
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	31	12	4	4	(8)	23
Totale proventi finanziari (C)	46	19	7	26	7	53
Oneri finanziari						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (CFH)	(17)	-	-	-	-	(17)
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 (FVH)	(9)	-	-	(19)	(19)	(28)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(22)	(6)	-	(7)	(1)	(23)
Totale oneri finanziari (D)	(48)	(6)	-	(26)	(20)	(68)
Margine della gestione su tassi di interesse (C+D)=(E)	(2)	13	7	-	(13)	(15)
Gestione del rischio su tassi di cambio di cui:						
Utili su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	12	-	-	-	-	12
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	61	3	3	-	(3)	58
Totale utili su cambi (F)	73	3	3	-	(3)	70
Perdite su cambi						
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(36)	-	-	(1)	(1)	(37)
Totale perdite su cambi (G)	(36)	-	-	(1)	(1)	(37)
Margine della gestione operazioni su tassi di cambio (F+G)=(H)	37	3	3	(1)	(4)	33
TOTALE ISCRITTO NEI PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI (E+H) (Rif. Nota 7 Conto Economico)	35	16	10	(1)	(17)	18

(*) Comprende la parte efficace inclusa nei "Consumi di materie e servizi" (Nota 3 Conto Economico) alla voce gas metano.

(**) Comprende anche la parte inefficace.

(***) Valori compresi nei "Ricavi di vendita" (Nota 1 Conto Economico) alla voce margine attività di trading.

(****) Valori compresi negli "Altri ricavi e proventi" (Nota 2 Conto Economico) alla voce margine attività di trading.

(&) Comprende anche l'adeguamento a fair value del magazzino di trading, il cui valore al 31 dicembre 2010 è pressochè nullo.

Nel seguito sono analizzati i valori iscritti in stato patrimoniale a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati e dei contratti fisici in essere al 31 dicembre 2010:

(in milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Operazioni su cambi	31	(22)	12	(30)
Operazioni su tassi d'interesse	26	(37)	18	(27)
Operazioni su commodity	304	(147)	210	(120)
Fair value iscritto nelle attività e passività correnti	361	(206)	240	(177)
di cui:				
- iscritti tra i "Crediti e debiti commerciali"	117	(96)	105	(90)
- iscritti tra i "Crediti e debiti diversi"	218	(73)	117	(60)
- iscritti tra le "Attività finanziarie correnti" e "Debiti finanziari correnti"	26	(37)	18	(27)

Con riferimento a tali poste segnaliamo inoltre che, a fronte dei crediti e debiti sopra esposti, si è iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash Flow Hedge* positiva pari a 121 milioni di euro, valore al lordo delle relative imposte differite e anticipate.

Classificazione degli strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (conto economico o patrimonio netto) con specifica attribuzione alla categoria di *fair value*. Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2010 dello strumento finanziario.

Si ricorda che il gruppo Edison non ha adottato la cd. *fair value option* e, dunque, né i debiti finanziari né i prestiti obbligazionari sono stati adeguati al rispettivo *fair value*.

Tipologia di strumenti finanziari (in milioni di euro)	Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari										
	Strumenti finanziari valutati a Fair Value						Strumenti finanziari valutati al costo ammortiz. (B) (d)	Partecipaz. non quotate valutate al costo (C) (e)	Valore di bilancio al 31.12.2010 (A+B+C)	Fair Value al 31.12.2010	
	con variazione di Fair Value iscritta a:			Gerarchia del Fair Value (note a, b, c)							
	conto economico (a)	patrimonio netto (b)	(c)	Totale Fair Value (A)	1	2	3	(m)			
ATTIVITÀ											
Partecipazioni disponibili per la vendita, di cui:											
- non quotate	-	-	-	-	-	-	-	-	285	285	n.d.
- quotate	-	-	8	8	8	-	-	-	-	8	8
										293	
Altre attività finanziarie (g) (l)	-	-	-	-	-	-	-	91	-	91	91
Altre attività (l)	-	-	-	-	-	-	-	112	-	112	112
Crediti commerciali (i) (l)	117	-	-	117	-	112	5	2.258	-	2.375	2.375
Crediti diversi (f) (l)	56	162	-	218	7	211	-	437	-	655	655
Attività finanziarie correnti (f) (h) (l)	34	-	-	34	8	26	-	35	-	69	69
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (l)	-	-	-	-	-	-	-	472	-	472	472
PASSIVITÀ											
Obbligazioni (corrente e non corrente)	-	-	-	-	-	-	-	2.319	-	2.319	2.290
Debiti finanziari (corrente e non corrente) (f) (l)	26	11	-	37	-	37	-	1.978	-	2.015	1.992
Debiti verso fornitori (i) (l)	96	-	-	96	-	92	4	2.057	-	2.153	2.153
Debiti diversi (f) (l)	43	30	-	73	5	68	-	307	-	380	380

(a) Attività e passività finanziarie valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a conto economico.

(b) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value con utili/perdite iscritti a patrimonio netto.

(d) "*Loans & receivables*" e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(e) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il fair value non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

(f) Include i crediti e i debiti iscritti a fronte della valutazione a *fair value* di contratti derivati.

(g) Includono per 86 milioni di euro i crediti finanziari riferiti alla quota a lungo termine per l'applicazione dell'IFRIC 4.

(h) Include le partecipazioni di trading.

(i) Include i crediti e debiti iscritti a fronte della valutazione a fair value dei contratti fisici inclusi nei Portafogli di Trading.

(l) Per la componente di tali poste non relativa a contratti derivati o finanziamenti, non è stato calcolato il fair value in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(m) Il fair value classificato nel livello 3 è iscritto nel margine di trading fisico.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Vengono di seguito riportati, in coerenza con le relative *policy* di Gruppo, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari in essere al 31 dicembre 2010 con parti correlate e rilevanti; tale esposizione peraltro è tale da soddisfare l'informativa richiesta dallo IAS 24. Si tratta di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, regolati a condizioni contrattuali stabilite dalle parti in linea con le ordinarie prassi di mercato.

Si segnala che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, il Consiglio di Amministrazione di Edison Spa ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata poi in vigore il 1° gennaio 2011.

(in milioni di euro)	Parti Correlate					Parti Rilevanti						Totale parti correlate e rilevanti	Totale voce di bilancio	Incidenza %
	Verso società del Gruppo non consolidate	Verso controllante	Gruppo EdF	Gruppo A2A	Sub totale	Gruppo IREN	Gruppo SEL	Gruppo Dolomiti Energia	Banca Popolare di Milano	Mediobanca	Sub totale			
Rapporti patrimoniali														
Partecipazioni	48	-	-	-	48	-	-	-	-	-	-	48	48	100%
Crediti commerciali	3	-	71	26	100	10	-	2	-	-	12	112	2.375	4,7%
Crediti diversi	8	58	12	5	83	-	-	-	-	-	-	83	655	12,7%
Debiti verso fornitori	4	-	39	37	80	3	7	-	-	-	10	90	2.153	4,2%
Debiti diversi	-	17	-	2	19	-	-	-	-	-	-	19	380	5,0%
Altre attività finanziarie	6	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	6	69	8,7%
Debiti finanziari correnti	15	-	-	-	15	-	30	-	16	65	111	126	1.073	11,7%
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	84	84	942	8,9%
Rapporti economici														
Ricavi di vendita	41	-	257	70	368	6	16	7	-	-	29	397	10.446	3,8%
Altri ricavi e proventi	-	-	13	38	51	19	-	-	-	-	19	70	638	11,0%
Consumi di materie e servizi	9	-	66	102	177	5	41	-	-	-	46	223	9.462	2,4%
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	3	248	1,2%
Proventi da partecipazione	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	3	33,3%
Impegni e rischi potenziali														
Garanzie personali prestate	-	-	-	-	-	-	-	-	38	-	38	38	1.379	2,8%
Garanzie reali prestate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	42	42	1.390	3,0%
Altri impegni e rischi	-	-	29	-	29	-	-	-	-	-	-	29	580	5,0%

A) Rapporti infragruppo

I rapporti di Edison Spa con imprese controllate, collegate e controllanti attengono prevalentemente a:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di energia elettrica e gas naturale, certificati verdi e diritti di CO₂;
- rapporti connessi a contratti di prestazione di servizi (tecnici, organizzativi, legali ed amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accessi nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato IVA di gruppo (cd. *pool* IVA);
- rapporti con la controllante nell'ambito del consolidato fiscale ai fini IRES.

Tutti i rapporti in oggetto, con l'eccezione di quelli del *pool* IVA e del consolidato fiscale IRES per i quali valgono le norme di Legge, sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Consolidato IVA

Edison Spa ha in essere un consolidato IVA di gruppo (cd. *pool IVA*) al quale aderiscono le società del gruppo Edison che presentano i requisiti previsti dalle norme in materia (art.73, terzo comma D.P.R. 633/72). La liquidazione IVA di Gruppo relativa al mese di dicembre presenta un saldo a credito verso l'Erario di circa 6 milioni di euro.

Consolidato fiscale ai fini IRES

A seguito del rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale da parte della controllante Transalpina di Energia Srl per il triennio 2009-2011, Edison Spa e le sue principali controllate provvedono ad effettuare la determinazione dell'IRES in coordinamento con la capogruppo Transalpina di Energia Srl e nell'ambito del consolidato IRES in essere. Appositi accordi regolano i rapporti tra i partecipanti al consolidato. Si segnala che le società del Gruppo che operano nel settore della ricerca e coltivazione di idrocarburi e della produzione e commercializzazione dell'energia elettrica, sono soggette all'addizionale IRES del 6,5%: tale maggiore imposta deve essere liquidata in via autonoma da ciascuna società, ancorché partecipanti al consolidato fiscale IRES.

B) Rapporti con altre parti correlate

I principali rapporti con parti correlate sono riportati in sintesi nel seguito.

1) Operazioni di natura commerciale**Gruppo EdF**

Con riferimento ai rapporti intervenuti con il gruppo EdF si segnala quanto segue:

- ricavi di vendita per 3 milioni di euro relativi alla vendita di energia elettrica e acquisti di energia elettrica e costi per servizi di vettoriamento per un importo pari a circa 5 milioni di euro realizzati verso ENBW;
- ricavi di vendita verso Fenice Spa per circa 49 milioni di euro, dovuti principalmente a vendite di gas naturale, recuperi di costi di manutenzione per circa 13 milioni di euro e costi per prestazioni e diversi per circa 3 milioni di euro;
- ricavi di vendita per 96 milioni di euro di energia elettrica e 2 milioni di euro di gas naturale e costi per 56 milioni di euro realizzati verso EDF Trading Ltd nell'ambito di contratti di compravendita di *commodity*;
- nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni rientranti nell'attività di trading che hanno generato verso EDF Trading Ltd ricavi per 367 milioni di euro e costi per 247 milioni di euro e verso ENBW ricavi per 47 milioni di euro e costi per 60 milioni di euro; tali valori nei prospetti sono esposti al netto nei ricavi di vendita;
- costi per servizi di vettoriamento e oneri diversi per 2 milioni di euro verso altre società del Gruppo;
- per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti da tutte le operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente; si segnala peraltro che sono stati corrisposti dividendi pari a circa 43 milioni di euro;
- impegni verso EDF Trading Ltd per un massimo di 29 milioni di euro in ambito EDF Carbon Fund per l'acquisto di CER/ERU.

Gruppo A2A

Con il gruppo A2A sono intervenute le seguenti operazioni:

- ricavi di vendita pari a 84 milioni di euro relativi a contratti in essere per la fornitura di energia elettrica e vapore verso A2A Trading Srl e A2A Spa;
- altri ricavi e proventi pari a 38 milioni di euro verso A2A Trading Srl, relativi alla gestione nel contratto di *Tolling* dell'approvvigionamento del combustibile per alcuni siti produttivi;
- consumi di materie e servizi pari a 102 milioni di euro di cui 27 milioni di euro per l'acquisto di energia elettrica e 15 milioni di euro relativi al mercato dispacciamento da A2A Trading Srl, 16 milioni di euro relativi all'acquisto di gas naturale da Plurigas Srl e 44 milioni di euro per vettoriamento di energia elettrica e gas naturale da A2A Spa;
- nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni rientranti nell'attività di trading che hanno generato verso A2A Trading Srl ricavi per 30 milioni di euro e costi per 44 milioni di euro; tali valori

nei prospetti sono esposti al netto nei ricavi di vendita;

- per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti da tutte le operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente.

Gruppo IREN

Con il gruppo IREN, nato dalla fusione di Enìa e di Iride, sono intervenute le seguenti operazioni:

- ricavi di vendita pari a 6 milioni di euro relativi a contratti in essere per la fornitura di energia elettrica verso Iren Mercato ed Enìa Energia;
- altri ricavi e proventi pari a 19 milioni di euro verso Iren Mercato, relativi alla gestione nel contratto di *Tolling* dell'approvvigionamento del combustibile per alcuni siti produttivi;
- consumi di materie e servizi pari a 5 milioni di euro, principalmente per l'acquisto di certificati verdi;
- per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti da tutte le operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente.

Gruppo SEL

Sono stati registrati ricavi per vendita di energia elettrica per circa 16 milioni di euro e costi per acquisto di energia elettrica per circa 41 milioni di euro.

Per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti da tutte le operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente, si segnala inoltre che sono stati corrisposti dividendi pari a circa 4 milioni di euro.

Gruppo Dolomiti Energia

A fronte di contratti per la fornitura di energia elettrica sono stati registrati ricavi di vendita pari a 7 milioni di euro.

Per quanto attiene i rapporti patrimoniali derivanti dalle operazioni sopra esposte si rimanda a quanto riportato nella tabella precedente, si segnala inoltre che sono stati corrisposti dividendi pari a circa 3 milioni di euro.

2) Operazioni di natura finanziaria

Tra i rapporti di natura finanziaria segnaliamo le principali operazioni in cui talune parti rilevanti hanno avuto un ruolo significativo:

- Banca Popolare di Milano ha preso parte al finanziamento sindacato originariamente di complessivi 2 miliardi di euro concesso nel gennaio 2007 ad Edipower. Al 31 dicembre 2010 la quota pertinente a tale banca è di 36 milioni di euro (di cui 18 milioni di euro in quota Edison), utilizzata per 32 milioni di euro (16 milioni di euro in quota Edison). La stessa banca ha concesso a Edison Spa una linea di credito, a revoca, per un importo complessivo di 70 milioni di euro, utilizzata al 31 dicembre 2010 solo per crediti di firma per circa 37,6 milioni di euro e iscritta per tale importo nelle garanzie personali prestate.
- Mediobanca ha concesso a Edison Spa, nel 2004, un finanziamento pari a 120 milioni di euro sui fondi BEI, parzialmente rimborsato secondo il piano di ammortamento. Al 31 dicembre 2010 il debito residuo è di circa 93 milioni di euro. La stessa banca ha partecipato al summenzionato prestito sindacato originariamente di complessivi 2 miliardi di euro concesso ad Edipower con una quota che al 31 dicembre 2010 ammonta a 122 milioni di euro (61 milioni di euro in quota Edison) ed è utilizzata per 105 milioni di euro (di cui 52,5 milioni di euro in quota Edison). Inoltre la società Gever ha ancora in essere linee di credito per finanziamenti in *pool* pari a circa 4,7 milioni di euro, utilizzati per circa 4 milioni di euro. Infine si segnala che sono presenti operazioni di copertura sul rischio tasso con società del Gruppo.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2010 è in essere un finanziamento soci per 30 milioni di euro concesso dalla società SEL Spa alla società consolidata Hydros Srl. Edison Spa ha poi concesso un finanziamento a breve termine alla società collegata EL.I.T.E. Spa per circa 6 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si segnalano le seguenti operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2010:

- adesione alla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92 per le centrali termoelettriche di Jesi, Milazzo, Porto Viro e Porcari. Tale adesione ha comportato la rilevazione di un beneficio sul margine operativo lordo di 173 milioni di euro e di 52 milioni di euro a livello di risultato netto tenuto conto delle svalutazioni di taluni *assets* e dell'effetto fiscale. Il credito derivante da tale operazione è stato oggetto di cessione "pro soluto" e incassato nell'esercizio con un impatto finanziario di 172 milioni di euro;
- Edison Spa ha sottoscritto nel mese di dicembre un *term sheet* per la dismissione di un ramo d'azienda costituito da due centrali termoelettriche ubicate a Taranto a un prezzo di 165 milioni di euro. Tale operazione, che si dovrà perfezionare entro il 15 gennaio 2012, ha generato una svalutazione di immobilizzazioni nell'esercizio per 40 milioni di euro e la riclassifica dell'attivo e passivo del ramo d'azienda fra le attività e passività in dismissione;
- Edison Spa ha definito positivamente la procedura arbitrale nei confronti di Falck avente ad oggetto la compravendita della società Tecnimont; a fronte della definizione transattiva Edison Spa ha beneficiato di un provento netto a conto economico di circa 25 milioni di euro e di un effetto positivo di cassa di 7 milioni di euro.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2010 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2010

Edison: procedure di arbitrato per la fornitura gas di lungo termine

Il 14 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione di Edison Spa ha analizzato l'aggiornamento della situazione gestionale e finanziaria della società per l'esercizio in corso, soffermandosi in particolar modo sull'andamento delle *Price Review* dei contratti gas di lungo termine. Per quanto riguarda i contratti con ENI, per il gas norvegese è stato recentemente raggiunto un accordo i cui contenuti sono già stati comunicati al mercato in data 11 febbraio 2011, mentre per il gas libico il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'avvio della procedura arbitrale. Il Consiglio di Amministrazione ha condiviso l'avvio di un'analogha procedura nei confronti di RasGas per il contratto di lungo termine del Qatar.

Le procedure arbitrali proseguono con l'obiettivo di far valere il diritto di Edison di ottenere margini ragionevoli in relazione agli impegni di lungo termine, senza l'urgenza di ottenere risultati di breve che potrebbero rivelarsi penalizzanti nel medio periodo. Alla luce della prevedibile durata dei procedimenti arbitrali, che plausibilmente per alcuni contratti si concluderanno dopo la fine dell'esercizio 2011, e della possibilità di raggiungere accordi extra-giudiziali per altri contratti, si informa il mercato che il margine operativo lordo dell'anno 2011 risulta esposto a un impatto negativo ad oggi stimabile in circa 200 milioni di euro, che porterebbe il margine operativo lordo atteso a circa 900 milioni di euro. L'obiettivo della società continua comunque a essere quello di ottenere nei prossimi esercizi sia una ragionevole redditività dei contratti gas che i riconoscimenti una tantum relativi agli esercizi precedenti, recuperando di conseguenza l'impatto negativo di cui sopra.

Edison: rinegoziazione contratto per la fornitura di gas naturale norvegese

Edison, nel mese di febbraio, ha concluso positivamente la rinegoziazione con ENI relativa al prezzo del contratto gas naturale di lungo termine di origine norvegese, che andrà in scadenza alla fine del 2011. L'accordo complessivo negoziato genera una riduzione significativa di costo rispetto al prezzo precedentemente in vigore.

Edison operatore nel mare di Barents

Edison, attraverso la sua controllata Edison International Spa, si è aggiudicata tre nuove licenze di esplorazione di idrocarburi nella piattaforma continentale norvegese messe in gara dal Ministero del petrolio e dell'energia della Norvegia. Le assegnazioni riguardano:

- il mare del Barents e il mare di Norvegia: Edison ha un ruolo di operatore al 60% in *joint venture* con North Energy ASA (40%);
- il mare del Nord meridionale: dove Edison è al 10% in una *joint venture* composta da Talisman Energy (40%, operatore), Det Norske ASA (20%), Skagen (10%) e Petoro AS (20%).

Gli accordi prevedono un periodo esplorativo di tre anni e la perforazione di un pozzo nel Mare del Nord meridionale.

Milano, 21 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuliano Zuccoli

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2010



AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2010

Elenco partecipazioni (anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				31.12.2010	31.12.2009	% (b)	Azionista				

A) Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

A.1) Imprese consolidate con il metodo integrale

Capogruppo

Edison Spa	Milano	EUR	5.291.700.671								
------------	--------	-----	---------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Filiera Energia Elettrica

Compagnia Energetica Bellunese CEB Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.200.000	86,12	86,12	100,00	Sistemi di Energia Spa	-	-	CO	(i)
Dolomiti Edison Energy Srl	Trento (I)	EUR	5.000.000	49,00	49,00	49,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Ecofuture Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	10.200	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Energia Elettrica	Milano (I)	EUR	22.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Calabria Spa (Socio unico)	Crotone (I)	EUR	120.000	100,00	-	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Sicilia Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	20.000	100,00	100,00	100,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	4.200.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Engineering Sa	Atene (Gr)	EUR	260.001	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Power Energy Srl (Socio unico)											
Ex Hydro Power Energy Srl- HPE Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	50.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Trading Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	30.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Eneco Energia Spa (Socio unico)	Bolzano (I)	EUR	222.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Gever Spa	Milano (I)	EUR	10.500.000	51,00	51,00	51,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Hydros Srl - Hydros GmbH	Bolzano (I)	EUR	30.018.000	40,00	40,00	40,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Jesi Energia Spa	Milano (I)	EUR	5.350.000	70,00	70,00	70,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Parco Eolico San Francesco Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	100.000	100,00	-	100,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Presenzano Energia Srl	Milano (I)	EUR	120.000	90,00	100,00	90,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sarmato Energia Spa	Milano (I)	EUR	14.420.000	55,00	55,00	55,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Sistemi di Energia Spa	Milano (I)	EUR	10.083.205	86,12	86,12	86,12	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Sondel Dakar Bv	Breda (NL)	EUR	18.200	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Termica Cologno Srl	Milano (I)	EUR	9.296.220	65,00	65,00	65,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Termica Milazzo Srl	Milano (I)	EUR	23.241.000	60,00	60,00	60,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)

Filiera Idrocarburi

Amg Gas Srl	Palermo (I)	EUR	100.000	80,00	80,00	80,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison D.G. Spa (Socio unico)	Selvazzano Dentro (PD) (I)	EUR	460.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Energia Spa (Socio unico) - Attività Idrocarburi	Milano (I)	EUR	22.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison Idrocarburi Sicilia Srl (Socio unico)	Ragusa (I)	EUR	10.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Edison International Spa	Milano (I)	EUR	75.000.000	100,00	100,00	92,86 7,14	Edison Spa Selm Holding International Sa (In liq.)	-	-	CO	(i)
Edison Stoccaggio Spa (Socio unico)	Milano (I)	EUR	81.497.301	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Euroil Exploration Ltd	Londra (Gb)	GBP	9.250.000	100,00	100,00	0,00 100,00	Edison Spa Selm Holding International Sa (In liq.)	-	-	CO	-

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
				31.12.2010	31.12.2009	% (b)	Azionista				
Corporate e altri settori											
Atema Limited	Dublino 2 (Ir)	EUR	1.500.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison Hellas Sa	Atene (Gr)	EUR	263.700	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Edison International Abu Qir Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Exploration & Production Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Finance Abu Qir Bv	Amsterdam (NL)	EUR	18.000	100,00	100,00	100,00	Edison International Holding Nv	-	-	CO	-
Edison International Holding Nv	Amsterdam (NL)	EUR	50.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-
Montedison Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.583.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Nuova Alba Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	2.016.457	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	(i)
Selm Holding International Sa (In liq.)	Lussemburgo (L)	EUR	24.000.000	100,00	100,00	100,00	Edison Spa	-	-	CO	-

A.2) Imprese consolidate con il metodo proporzionale

Filiera Energia Elettrica											
Edipower Spa	Milano (I)	EUR	1.441.300.000	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Elpedison Power Sa	Marousi Atene (Gr)	EUR	98.198.000	37,89	37,50	75,78	Elpedison Bv	-	-	JV	-
Elpedison Trading Sa	Marousi Atene (Gr)	EUR	500.000	50,00	50,00	100,00	Elpedison Bv	-	-	JV	-
Ibiritermo Sa	Ibirité - Estado de Minas Gerais (Br)	BRL	7651.814	50,00	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Kinopraxia Thisvi	N. Kiffissia (Gr)	EUR	20.000	65,00	65,00	65,00	Edison Engineering Sa	-	-	JV	(iii)
Parco Eolico Castelnuovo Srl	Castelnuovo di Conza (SA) (I)	EUR	10.200	50,00	50,00	50,00	Edison Energie Speciali Spa (Socio unico)	-	-	JV	-
Sel Edison Spa	Castelbello (BZ) (I)	EUR	84.798.000	42,00	42,00	42,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Filiera Idrocarburi											
Abu Qir Petroleum Company	Alexandria (Et)	EGP	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Spa	-	-	JV	-
Ed-Ina D.o.o.	Zagabria (Hr)	HRK	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Spa	-	-	JV	-
IGI Poseidon Sa-Nat. Gas Subm. Interc. Gre-Ita-Poseidon	Herakleio Attiki (Gr)	EUR	22.100.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Holding Nv	-	-	JV	-
Corporate e altri settori											
Elpedison Bv	Amsterdam (NL)	EUR	20.000	50,00	50,00	50,00	Edison International Holding Nv	-	-	JV	-

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2009	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
Centrale Elettrica Winnebach Soc. Consortile Arl	Terento (BZ) (I)	EUR	100.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Centrale Prati Società Consortile Arl	Val di Vizza (BZ) (I)	EUR	300.000	30,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Consorzio Barchetta	Jesi (AN) (I)	EUR	2.000	50,00	Jesi Energia Spa	-	-	-	CL	-
EL.I.T.E. Spa	Milano (I)	EUR	3.888.500	48,45	Edison Spa	-	-	2,8	CL	-
Energia Senales Srl - Es Srl	Senales (BZ) (I)	EUR	100.000	40,00	Hydros Srl - Hydros Gmbh	-	-	-	CL	-
Eta 3 Spa	Arezzo (I)	EUR	2.000.000	33,01	Edison Spa	-	-	1,2	CL	-
GTI Dakar Ltd	George Town Gran Caiman (Gbc)	EUR	14.686.479	30,00	Sondel Dakar Bv	-	-	-	CL	-
Iniziativa Universitaria 1991 Spa	Varese (I)	EUR	16.120.000	32,26	Montedison Srl (Socio unico)	-	-	4,4	CL	-
Kraftwerke Hinterrhein Ag	Thusis (Ch)	CHF	100.000.000	20,00	Edison Spa	-	-	17,9	CL	-
Soc. Svil. Rea. Gest. Gasdot. Alg-ITA V. Sardeg. Galsi Spa	Milano (I)	EUR	37.242.300	20,81	Edison Spa	-	-	17,7	CL	-
Utilità Spa	Milano (I)	EUR	2.307.692	35,00	Edison Spa	-	-	1,5	CL	-
Totale partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto								45,5		

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2009	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
Auto Gas Company S.A.E. (In liq.)	Il Cairo (Et)	EGP	1.700.000		30,00	Edison International Spa	-	-	CL	-
Cempes Srl (In liq.)	Roma (I)	EUR	15.492		33,33	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CL	-
Compagnia Elettrica Lombarda Spa (In liq.)	Milano (I)	EUR	408.000		60,00	Sistemi di Energia Spa	-	-	CO	-
Coniel Spa (In liq.)	Roma (I)	EUR	1.020		35,25	Edison Spa	-	-	CL	-
Groupement Gambogi-Cisa (In liq.)	Dakar (Sn)	XAF	1.000.000		50,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CL	-
Inica Soc. de Iniciativas Mineiras e Industriais Sa	Lisbona (P)	PTE	1.000.000		20,00	Edison Spa	-	-	CL	-
International Water Holdings Bv (In liq.)	Amsterdam (NI)	EUR	40.000	50,00	50,00	Edison Spa	-	-	JV	-
Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	Milano (I)	EUR	1.549.350		100,00	Edison Spa	-	2,4	CO	(i)
Nuova I.S.I. Impianti Selez. Inerti Srl (In fallimento)	Vazia (RI) (I)	LIT pari ad EUR	150.000.000 77.468,53		33,33	Montedison Srl (Socio unico)	-	-	CL	-
Poggio Mondello Srl (Socio unico)	Palermo (I)	EUR	364.000		100,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CO	(i)
Sistema Permanente di Servizi Spa (In fallimento)	Roma (I)	EUR	154.950		12,60	Edison Spa	-	-	TZ	-
Soc. Gen. per Progr. Cons. e Part. Spa (In amm. straord.)	Roma (I)	LIT pari ad EUR	300.000.000 154.937,07		59,33	Edison Spa	-	-	CO	-
Sorrentina Scarl (In liq.)	Roma (I)	EUR	46.480		25,00	Nuova C.I.S.A. Spa (In liq.) (Socio unico)	-	-	CL	-
Totale partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli								2,4		

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota consolidata di Gruppo (a) 31.12.2009	Quota di partecipazione sul capitale % (b) Azionista	Titoli posseduti con diritti di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico (in milioni di euro) (f)	Rapporto di partecipaz. (e)	Note
-----------------------	------	--------	------------------	---	---	--	------------------------------------	---	-----------------------------	------

D) Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value**D.1) Trading**

Acegas-Aps Spa	Trieste (I)	EUR	283.690.763	1,30	Edison Spa	-	-	2,6	TZ	-
Acsm-Agam Spa	Monza (I)	EUR	76.619.105	1,94	Edison Spa	-	-	1,6	TZ	-
Amsc-American Superconductor	Devens (Usa)	USD	507.017	0,32	Edison Spa	-	-	3,4	TZ	-

D.2) Disponibili per la vendita

Emittenti Titoli Spa	Milano (I)	EUR	4.264.000	3,89	Edison Spa	-	-	0,2	TZ	-
European Energy Exchange Ag - Eex	Lipsia (D)	EUR	40.050.000	0,76	Edison Spa	-	-	0,7	TZ	-
Istituto Europeo di Oncologia Srl	Milano (I)	EUR	80.579.007	4,28	Edison Spa	-	-	3,5	TZ	-
MB Venture Capital Fund I Participating Comp. E Nv	Amsterdam (NL)	EUR	50.000	7,00	Edison Spa	-	-	0,5	TZ	-
Prometeo Spa	Osimo (AN) (I)	EUR	2.292.436	17,76	Edison Spa	-	-	0,5	TZ	-
Rashid Petroleum Company - Rashpetco	Il Cairo (ET)	EGP	20.000	10,00	Edison International Spa	-	-	-	TZ	-
RCS Mediagroup Spa	Milano (I)	EUR	762.019.050	1,02	Edison Spa	1,06	1,06	8,0	TZ	-
Syremont Spa	Messina (I)	EUR	1.250.000	24,00	Edison Spa	-	-	-	CL	(ii)
Terminale GNL Adriatico Srl	Milano (I)	EUR	200.000.000	10,00	Edison Spa	-	-	278,4	TZ	-
Altre minori								1,2		
Totale partecipazioni in altre imprese valutate al fair value								300,6		
Totale partecipazioni								348,5		

Elenco partecipazioni (segue)

(anche ai sensi dell'art. 126 delibera Consob 11971 del 14.5.1999)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2010	Quota consolidata di Gruppo al 31.12.2010
-----------------------	------	--------	-----------------------------------	--

Imprese entrate nell'area di consolidamento durante l'esercizio chiuso al 31.12.2010

Imprese acquisite				
Parco Eolico San Francesco Srl (Socio unico)	Milano (I)	EUR	100.000	100,00
Imprese costituite				
Edison Energie Speciali Calabria Spa (Socio unico)	Crotone (I)	EUR	120.000	100,00

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31.12.2009	Quota consolidata di Gruppo al 2010	Quota consolidata di Gruppo al 31.12.2009
-----------------------	------	--------	-----------------------------------	--	--

Imprese uscite dall'area di consolidamento durante l'esercizio chiuso al 31.12.2010

Imprese messe in liquidazione					
International Water Holdings Bv	Amsterdam (NL)	EUR	40.000	50,00	50,00
Imprese liquidate					
Ascot Srl	Bressanone (BZ) (I)	EUR	10.330	50,00	50,00

Note

- (a) La quota consolidata di Gruppo è calcolata tenendo conto delle quote di capitale sociale possedute dalla Capogruppo o da imprese controllate consolidate con il criterio dell'integrazione globale e da imprese a controllo congiunto consolidate con il criterio dell'integrazione proporzionale.
- (b) La quota di partecipazione sul capitale è data dal rapporto tra il valore nominale di tutti i titoli rappresentativi del capitale sociale posseduti direttamente ed il capitale sociale complessivo. Nel calcolo del rapporto il denominatore (capitale sociale complessivo) viene diminuito delle eventuali azioni proprie.
- (c) La percentuale dei titoli posseduti con diritto di voto è data dal rapporto tra il numero totale di titoli rappresentativi del capitale con diritto di voto posseduti direttamente (a prescindere dalla titolarità del diritto di voto) e il capitale con diritto di voto (es. azioni ordinarie e privilegiate). Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (d) La percentuale dei diritti di voto esercitabili è data dal rapporto tra il numero dei diritti di voto spettanti in assemblea ordinaria di cui la società partecipante sia direttamente effettivamente titolare, e i diritti di voto complessivi in assemblea ordinaria esistenti. Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (e) CO = controllata; JV = joint venture; CL = collegata; TZ = terza.
- (f) Il valore di carico è indicato solo per le imprese valutate al patrimonio netto o al costo, possedute direttamente dalla Capogruppo o da altre imprese consolidate integralmente o proporzionalmente, solo nel caso in cui tale valore sia uguale o superiore al milione di euro.
- (i) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Edison Spa.
- (ii) Edison ha esercitato il 30/01/2007 l'opzione di vendita della partecipazione rispetto alla quale la controparte si è resa inadempiente.
- (iii) L'entità è una joint venture contrattuale.

I codici delle valute qui utilizzati sono conformi alla International Standard ISO 4217.

BRL real brasiliano	HRK kuna croata
CHF franco svizzero	PTE escudo portoghese
EGP sterlina egiziana	USD dollaro statunitense
EUR euro	XAF franco centro africano
GBP sterlina inglese	

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Umberto Quadrino in qualità di "Amministratore Delegato" e Marco Andreasi in qualità di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Edison Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2010.

2. Si attesta inoltre che:

2.1. il bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 21 marzo 2011

Umberto Quadrino

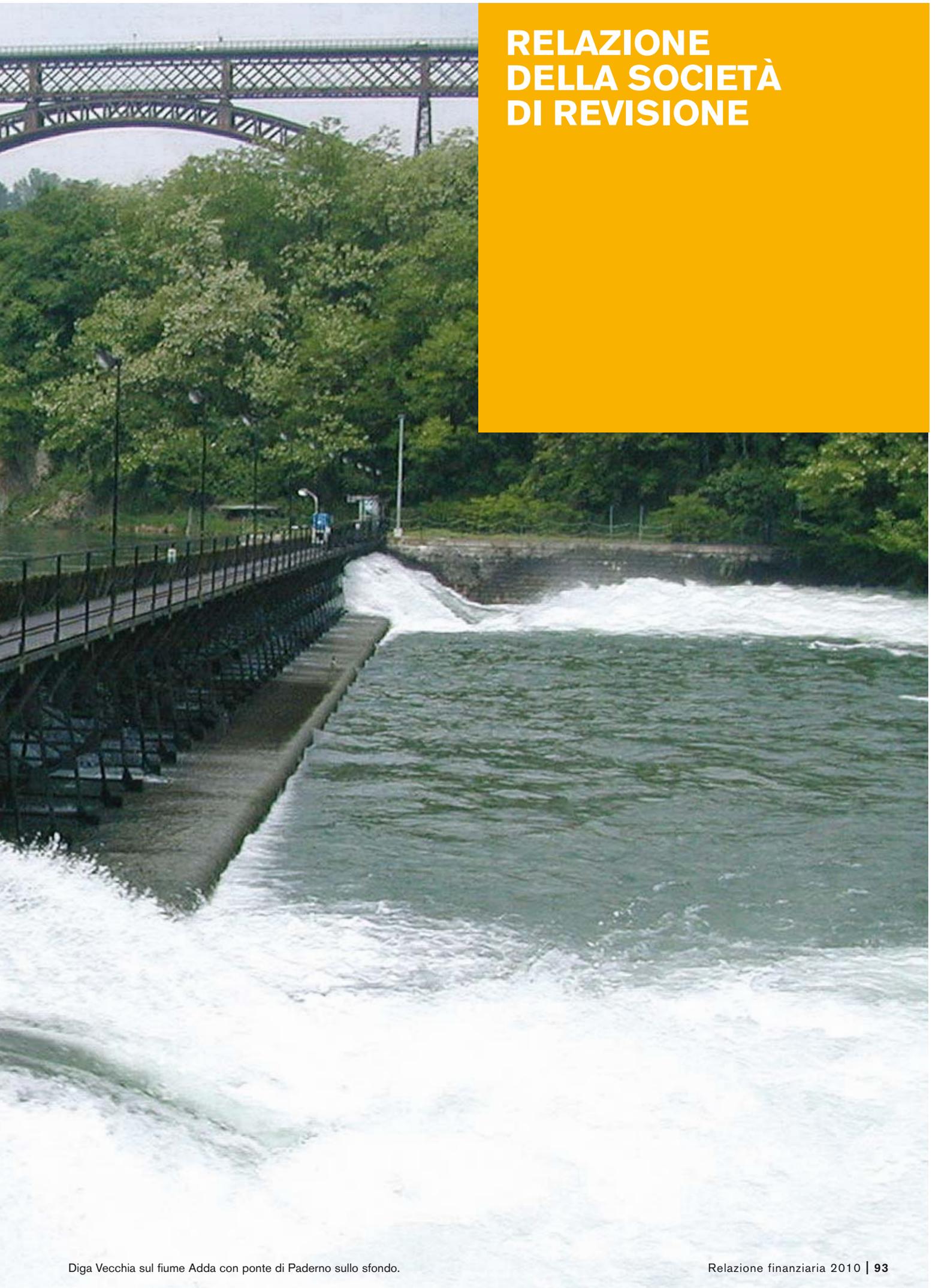
L'Amministratore Delegato

Marco Andreasi

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di
Edison SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dalle altre componenti di conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dalla variazione del patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative della Edison SpA e sue controllate ("Gruppo Edison") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Edison SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente da noi assoggettati a revisione contabile e su cui avevamo emesso la nostra relazione di revisione in data 18 febbraio 2010, per tener conto delle novità introdotte dall'interpretazione IFRIC 12. Le modalità di riesposizione dei dati comparativi nonché la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Edison al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Edison per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Edison SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato di Edison SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 4 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giulio Grandi', is written over a horizontal line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
Archivio Edipower
Archivio Edison
Renato Cerisola
Eye Studio
Alberto Novelli
Polifemo fotografia
Fabrizio Villa
Jenny Zarins

Stampa
Grafiche Mariano, Mariano Comense

Milano, aprile 2011

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

